



MARZO/APRILE 2024

le Fiamme d'Argento

**IL PROBLEMA
DELLE CARCERI
LA COSTITUZIONE
INDICA COME AGIRE**

MARZO/APRILE 2024 - N° 7/2024 - ANNO XVIII POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.B. POSTALE D.L. 352/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, LETT. C) P.A. 01/36/2012

noicompariamo.it



Tu risparmi

MIGLIORA LE TUE BOLLETTE CON LA COMPARAZIONE!

LUCE

GAS

TELEFONIA

SEI SICURO DI AVERE LA MIGLIORE TARIFFA?

SCOPRILO GRATUITAMENTE UTILIZZANDO IL SERVIZIO DI
COMPARAZIONE DEDICATO AI SOCI ANC

visita: www.noicompariamo.it/anc

o telefona allo **0230314406**

o scrivi a: anc@noicompariamo.it



NoiCompariamo.it offre gratuitamente a tutti gli iscritti all'Associazione Nazionale Carabinieri il servizio di analisi e consulenza sulle bollette di luce e gas, offrendo contestualmente una comparazione con le migliori offerte fra le principali compagnie rappresentate da NoiCompariamo.it al fine di intercettare la possibilità di risparmiare già da subito o in un prossimo futuro.



le Fiamme d'Argento

N°2 - MARZO/APRILE 2024

Questo numero è stato stampato in 169.800 copie, di cui 169.560 inviate alle Sezioni e ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino al livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

**Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri**

Direzione

via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail

Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale

Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile

Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Caporedattore

Enrico Peverieri

Segreteria di Redazione

Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
Teresa Chiri
tel. 06.361.489.325/343/224
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato

Libero Lo Sardo, Ornella Rota,
Fabio Iadecola, Orazio Parisotto,
Gianni Marizza, Enrico Peverieri,
Gabriele Gigliotti, Alessandro Trizio,
Roberto Trizio, Antonio Ricciardi,
Massimo Raffo, Francesco Vallacqua,
Ugo Zottin, Riccardo Palmieri, Furio Gallina,
Francesca Clementina Radio,
Franco Santini, Alfio Borghese,
Valentina Vattani, Vincenzo Pezzolet,
Alberto Gianandrea, Teresa Chiri

Art Director

Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

**Progetto grafico,
grafica ed impaginazione**

RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa

AdaptiveSrl presso Rotalito Spa
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400

del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Testi e immagini sono di norma firmati.

Riservatezza. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli iscritti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile privacy alla mail: ced@assocarabinieri.it

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa devono essere inviate all'indirizzo mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il giorno 09/04/2024



4 editoriale
**ANC: ANCHE
PER I CARABINIERI IN SERVIZIO**
di Libero Lo Sardo

6 l'intervista
CARICHI VIOLENTI: ECCO COSA FARE
di Ornella Rota

10 dietro i fatti
**LA NASCITA
DELLA CAMORRA IN CAMPANIA**
di Fabio Iadecola

14 una nuova società
**PIÙ MULTILATERALISMO
E DIPLOMAZIA PER LA PACE**
di Orazio Parisotto

16 osservatorio
**QUANDO LA GEOPOLITICA
SI FA IN MUSICA**
di Gianni Marizza

18 intrighi&passioni
A ME, MOSCHETTIERI!
di Enrico Peverieri

20 la nostra storia
CARABINIERI DEL CIELO
di Gabriele Gigliotti

22 reati online
**NON DIFFONDERE IMMAGINI
COMPROMETTENTI**
di Alessandro Trizio

24 come eravamo
PRONTO A SCATENARE L'INFERNO
di Roberto Trizio

27 vita associativa
**CAMPIONATO SCI ANC 2024
SPORT, AMICIZIA, VALORI**

58 pensare verde
DORMO CON LE PIANTE
di Antonio Ricciardi

60 questioni legali
GIULIA E LE ALTRE
di Massimo Raffo

63 frammenti di storia
UN'EMISSIONE NON AUTORIZZATA
di Furio Gallina

64 approfondimenti
IL NOSTRO FUTURO PREVIDENZIALE
di Francesco Vallacqua

66 onaomac
**UN CLIMA
DI COMUNITA' E SOLIDARIETA'**
di Ugo Zottin

68 cinema&società
POVERI MA... POVERI
di Riccardo Palmieri

70 salute&benessere
I TUMORI PEDIATRICI RARI
di Francesca Clementina Radio

74 itinerari enogastronomici
**LE COLLINE TERAMANE
COLOR ROSSO LEGGERO**
di Franco Santini

76 arte&co
CHE PARIGI ERA QUELLA PARIGI!
di Alfio Borghese

78 la tutela dell'ambiente
**I PROPRIETARI
DEVONO FARE ATTENZIONE**
di Valentina Vattani

82 abbiamo letto

Anc: anche per i Carabinieri in servizio

Cari Soci, vi confesso che mi sono posto il dubbio se affrontare o meno un argomento al quale già ho accennato a suo tempo che mi sta molto a cuore e, proprio in questo convincimento del suo particolare interesse, ho deciso che sì, è importante trattarlo ancora una volta e magari in modo più chiaro e diretto. Parlo dell'iscrizione all'ANC da parte dei Carabinieri in servizio attivo, augurandomi che questo numero della Rivista, che, desidero ancora una volta ribadire, assorbe molta parte del nostro impegno stante la sua valenza quale strumento di cultura e di comunicazione del Sodalizio, non resti giacente nelle sale d'aspetto dei Comandi dell'Arma in attesa di mani che lo sfoglino e occhi più o meno distratti che lo leggano. A quei Comandanti ad ogni livello e a quei militari di ogni grado rivolgo queste brevi note perché vogliano prendere in seria considerazione l'opportunità di entrare a far parte dell'Associazione. Ci adoperiamo da sempre e con entusiasmo nell'affermare con le parole e, quel che conta, con i fatti attraverso una presenza attiva e costante nel sociale a fianco delle popolazioni e delle Amministrazioni locali, che l'Arma è una sola, che servizio e congedo sono solo posizioni di stato, che tutti indossiamo gli stessi Alamari, vincolati da un unico Giuramento e che per questo motivo nelle file dell'ANC, della quale non si dimentichi che è Presidente Onorario lo stesso Comandante Generale, può accedere statutariamente tutto il personale con i rispettivi familiari indipendentemente dalla sua collocazione giuridica, ma si deve poi constatare con sorpresa e non senza una certa delusione che i Soci militari in attività sono solo 1453 su 180.000. A questo punto ri-

tengo molto utile sottolineare ancora una volta che l'ANC, oltre che custode delle tradizioni dell'Arma e promotrice dei vincoli di amicizia e di comune identità, sin dal 1886 ha come scopo fondante primario l'assistenza, ossia l'aiuto morale e materiale ai commilitoni in quiete, i quali non possono più usufruire di altra fonte di provvidenze se non appunto dalla nostra Associazione. Una realtà acclarata che si esprime concretamente in 4 milioni di euro elargiti nei quindici anni della mia Presidenza e su cui esorto i colleghi in servizio a riflet-

tere attentamente, anche in virtù del fatto che il contributo che gli stessi danno nel presente con l'iscrizione, E 25 annui pari a 2,08 mensili, poco più di un caffè, potrebbe poi tornare eventualmente utile a qualcuno che ne dovesse avere bisogno domani, a suo tempo, una volta transitato in congedo, futuro inevitabile per tutti. E c'è ancora da dire che, sia pure in maniera più contenuta, anche i Soci in servizio possono accedere ai sussidi dell'ANC, indipendentemente da quelli che già il Comando Generale mette a disposizione. Ad ogni buon fine, preciso inoltre che le cariche sociali sono elettive e volontarie senza alcuna remunerazione diretta o indiretta. Confido che i colleghi in servizio abbiano preso coscienza di un aspetto non

secondario della ragion d'essere dell'ANC: la solidarietà, che è insieme sostegno e conforto; una connotazione che si identifica pienamente con gli scopi dell'Arma intera la quale non abbandona mai tanto la gente quanto i suoi figli, così come non smette mai, in uniforme ordinaria o sociale che sia, di servire gli ideali che la animano da oltre due secoli.



*Il vostro Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo*

RISCOPRI IL PIACERE DI SENTIRE BENE



I NOSTRI CENTRI OFFRONO:

-  CONSULENZA GRATUITA
-  CHECK UP GRATUITO DELL'UDITO
-  PROVA GRATUITA
DEGLI APPARECCHI ACUSTICI
-  SOLUZIONI PERSONALIZZATE

Prenditi cura del tuo udito!

Comunicare con i nostri familiari è un piacere. Se ti capita di non capire bene alcune parole, non rinunciare ai momenti belli della vita.

LA PERDITA UDIVA PUÒ ESSERE CORRETTA.

Vieni a trovarci negli
**oltre 230 Centri Acustici
Maico** presenti in tutta
Italia, subito uno

SCONTO SPECIALE

sull'acquisto di apparecchi
acustici, riservato a tutti gli
iscritti all'**ASSOCIAZIONE
DEI CARABINIERI**.



TROVA IL CENTRO
PIÙ VICINO:

www.maicoitalia.com

IL PROF. GIOVANNI MARIA FLICK, GIÀ PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE, ANALIZZA UN FENOMENO SEMPRE PIÙ ALLARMANTE. IN UN ANNO 84 SUICIDI. LA DETENZIONE DEVE ESSERE SOLO L'ESTREMO RIMEDIO, SOSTIENE, E INDICA LA VIA DA PERCORRERE, NELLO SPIRITO DELLA COSTITUZIONE

Carceri violente Ecco cosa fare

NDI ORNELLA ROTA
el 2023 ottantaquattro suicidi, una ventina almeno fra proteste e rivolte di varia intensità. E negli anni precedenti la situazione non ha fatto che peggiorare.

Professore, cosa sta succedendo alle nostre carceri? chiediamo a Giovanni Maria Flick. Avvocato penalista, ordinario di diritto penale (a Roma, all'università Luiss), già presidente della Corte costituzionale, rappresentante italiano nella Convenzione per la redazione della Carta Europea per i diritti umani, nonché ministro di Grazia e Giustizia, da sempre Giovanni Maria Flick è particolarmente sensibile a questo tema (nel 1996 chiuse le carceri di Pianosa e del-

Lo Stato non può continuare a scegliere la minaccia e l'uso della sanzione penale per ogni esigenza di controllo sociale senza avanzare alcuna modifica

l'Asinara, e presentò in Parlamento una serie di riforme del sistema giudiziario che sarebbero state approvate quasi integralmente). Uno dei primi problemi, dice, è il sovraffollamento: da qui prendono origine molti mali. Viviamo una sorta di emergenza ordinaria, che è humus di buona parte dei ripetuti e sempre più frequenti episodi di tortura, di violenza, di invivibilità (non a caso lo Stato ha più volte subito la condanna della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo). La questione va perciò affrontata adesso,

concretamente e subito; ma ora è più urgente il problema della violenza in carcere: non solo quella dei detenuti.

In che modo?

“Distinguerai fra detenzione a breve termine e reclusione a medio termine, subito premettendo anzi sottolineando che la Costituzione impone sempre il rispetto dei diritti inviolabili e dei doveri inderogabili delle persone (art. 2); ammonisce sulla pari dignità sociale di tutti gli esseri umani (art.3); punisce ogni violenza fisica e mo-



rale sui detenuti (art. 13 e 27). Nel breve termine, chi compie o ha compiuto una violenza deve essere subito doverosamente reso inoffensivo e lo Stato che lo ha in custodia ha il dovere di trattarlo senza violare la sua integrità e la sua dignità. Il singolo non ha certo il diritto di punirlo; può e deve soltanto “contenerlo” se necessario, sottoponendolo a misure di isolamento e sicurezza temporanee, ma certamente non può da solo o peggio in gruppo *vendersi* o dare una *lezione*. Il diritto-dovere di punire spetta soltanto allo Stato (art. 13). Le misure di sicurezza devono essere proporzionate, emanate nelle forme di legge, compatibili con il senso di umanità. Nel medio termine, dobbiamo imparare a considerare il carcere come custodia cau-

telare e pena solamente quando sia strettamente necessario: per il resto no appena possibile. Dobbiamo al contempo prendere atto che la questione dei limiti della reclusione come pena e dei *residui di libertà* – che discendono da diritti inviolabili riconosciuti dalla Costituzione – è urgente e indilazionabile. Lo stesso Procuratore generale della Cassazione qualche anno fa ha ammonito i magistrati a non eccedere nell’uso della custodia cautelare.

Lo Stato non può continuare a deprecare a parole le violenze in carcere e poi nei fatti non promuovere nessuna modifica, anzi continuare a scegliere la minaccia e l’uso della sanzione penale per ogni esigenza di controllo sociale (e questa panpenalizzazione finisce per essere uno degli ele-

Spesso i provvedimenti antiviolenza sono veri e propri reati comuni, non solo pene illegittime, come, ad esempio, quelle che non tendono alla rieducazione

menti che alimentano il sovraffollamento del carcere)”.
Mezzi legittimi per contenere, neutralizzare e punire eventuali violenze dei detenuti?

“Anche per il carcere vale il principio generale della proporzione tra la violenza e l’azione di contenimento. Sarà un procedimento giudiziario ad accertare le possibili violazioni nel caso di eccessi, ovviamente nel rispetto della presunzione di non colpevolezza per gli imputati. Ma il principio

rimane irrinunciabile, così come la responsabilità di chi sia eventualmente riconosciuto colpevole di violazione degli articoli 3, 2, 13, 27 e 32 della Costituzione. La questione di fondo però è un’altra”.

Quale?

“Di fronte alla drammaticità e frequenza delle violenze in carcere ad opera di chi è preposto alla vigilanza e alla sicurezza – e senza nulla togliere al lavoro usurante, alla difficoltà, all’impegno, al sacrificio della grande maggioranza degli agenti di custodia, testimoniati dalla frequenza dei loro suicidi – dovremmo avere maturato il convincimento che la restrizione della libertà personale, per le condizioni in cui si svolge di fatto nel nostro paese, difficilmente può configurarsi come un trattamento necessario di contenimento.

Troppo sovente, i trattamenti per risolvere le violenze in carcere sono qualcosa di diverso dalla pena (così come deve essere configurata a norma dell’art. 27): in alcuni casi diventano tortura. Non siamo perciò di fronte a pene illegittime (come quelle che non tendono alla rieducazione); bensì a veri e propri reati comuni: dalle lesioni alla violenza, alla tortura, a tutta la scala delle ipotesi di calpestanto della dignità sociale e dei diritti del detenuto. Sono reati gravi che vanno puniti come prescrive esplicitamente e senza equivoci l’articolo 13 della Costituzione (che non può essere eluso con acrobazie giuridiche); e desta forti perplessità il progetto di modificare la legge che punisce la tortura”.

Come intervenire allora?

“Mi sembra inverosimile – con tutto quello che abbiamo scoperto in tema di intelligenza artificiale e di evoluzione tecnologica – non praticare nuove e migliori tecniche di organizzazione del sistema penitenziario e individuare strumenti di controllo diversi dal carcere per prevenire eventuali fughe

dell’indagato o per contrastare l’inquinamento di prove o per formulare una prognosi di pericolosità destinata a incidere sulla presunzione di non colpevolezza.

Alla luce della storia e dell’esperienza dei nostri istituti di pena, credo dobbiamo arrivare alla conclusione che il carcere deve essere veramente soltanto una misura di *extrema ratio*, e che la limitazione della libertà personale non può essere una pena in quanto tale, ma solamente una misura temporanea, in via eccezionale, al fine di

frenare o contenere un'aggressività altrimenti non controllabile. Dovremmo finalmente accettare che panpenalizzazione e pancarcerizzazione non sono certamente la via per riportare la persona al centro della società, secondo quanto impone la Costituzione, che infatti prevede *le pene* come pluralità di ipotesi possibili. Il fatto è che oggi si entra in carcere in troppi e si esce in troppo pochi. Ancora peggiore risulta la situazione delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (*rems*) dopo la giusta abolizione dei manicomi giudiziari. Medesimo problema si pone anche per i tempi di permanenza e per le modalità di accoglienza nei centri di rimpatrio (spesso illusorio, per le difficoltà di realizzarlo) dei migranti clandestini nei paesi di loro provenienza. Per come si è rivelato finora, il carcere non recupera quasi mai o per niente, e questo è dovuto anche per il tipo di popolazione carceraria: all'incirca un 30% di tossicodipendenti e un 30% di migranti. Si ritiene che la maggior parte dei suicidi in carcere – cresciuti in modo abnorme per i detenuti soprattutto negli ultimi tempi – sia motivata dalla mancanza di speranza nel futuro di chi sta dentro in quelle condizioni”.

In pratica, il carcere si limita a isolare la persona dall'ambiente esterno per confinarla in un unico contesto, e obiettivamente molto problematico.

“Qualsiasi formazione sociale condiziona la personalità del soggetto che in quel contesto vive e sviluppa la propria dimensione personale e temporale con le sue relazioni, il suo passato e il suo futuro. Con l'isolamento e il distanziamento sociale imposto dal Covid abbiamo tutti sperimentato quanto le relazioni interpersonali, lo spazio e il



faccia parte delle suppellettili o se debba invece rientrare nei metri utili nell'ambito della cella. Occorrerebbe invece riorganizzare nel concreto gli spazi, distinguere fra quelli comuni e quelli privati, il tutto ovviamente in modo compatibile con le esigenze di sorveglianza e di sicurezza”.

Cosa pensa della recente decisione della Corte costituzionale sul “diritto alla affettività” dei detenuti?

“Plaudo alla Corte costituzionale per avere riconosciuto che, compatibilmente con il rispetto di quelle esigenze, il carcere non può privare il detenuto del suo diritto alla affettività e della possibilità di esercitarla. La Corte ha affermato inoltre che – nell'at-

Un discorso culturale prima che giuridico

“Ecco il punto: la necessità della conoscenza, della cultura nel e sul carcere. Ma quale cultura? Temo che il nostro percorso sarà ancora lungo e difficile, se e finché non riusciremo a convincere le persone della necessità di una cultura della solidarietà a norma di coscienza e umanità, prima ancora che della Costituzione.

Far comprendere a chi è fuori cosa c'è dentro il carcere, con il suo mix di burocrazia, chiusura e violenza (tradizionale ma tuttora presente) è importante tanto quanto far capire a chi è dentro cosa c'è fuori dal carcere e nella società in cui prima o poi esso dovrà ritornare. Di più: la cultura deve entrare dentro il carcere. Con le scuole e le università sta oggi cominciando a farlo, faticosamente. Conoscere la realtà concreta del carcere è essenziale sotto molteplici aspetti e non può essere ostacolato da censure soprattutto per quanto riguarda l'apertura alla conoscenza e al dialogo sulla Costituzione. Ciò vale sia per le visite di protagonisti e organismi istituzionali, sia per il *controllo di prossimità* in sede locale sulla situazione carceraria. Infine è essenziale la presenza e l'operatività in carcere del volontariato, che è un contributo insostituibile sia all'apertura verso l'esterno di chi è recluso, sia alla consapevolezza di chi da fuori opera in una prospettiva di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. secondo l'art. 118 della Costituzione che impegna lo Stato e le realtà pubbliche locali a favorire l'autonoma iniziativa dei privati per lo svolgimento di attività di interesse generale”.

La maggior parte dei suicidi, cresciuti in modo abnorme, appare motivata dalla mancanza di speranza nel futuro di chi sta dentro in quelle condizioni

tempo siano necessari al confronto con gli altri, al nostro sviluppo, anzi alla vita stessa. Se non proprio incompatibile, la detenzione è quanto meno un ostacolo pesante allo sviluppo di queste componenti essenziali alla dignità della vita di ogni individuo. Oltre alla privazione o al sacrificio delle relazioni umane personali, occorre non sottovalutare i danni che tale situazione comporta per il partner e per figli del detenuto. Così come viene vissuto e discusso oggi il carcere lo spazio per i detenuti rimane comunque un problema soltanto virtuale: basti pensare che siamo arrivati a discutere dottamente se il water

tesa di un necessario intervento del legislatore al quale essa giustamente non ha però potuto porre termini di tempo, anche alla luce di esperienze recenti – vi è da subito un obbligo di intervento da parte del Ministro e del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria. Se lo si attuerà rapidamente (nei limiti, nelle possibilità e nei tempi delle loro rispettive competenze e delle esigenze di sorveglianza) si sarà compiuto un grande passo avanti che è già stato realizzato in altri paesi ed è già ora possibile. Altrimenti la decisione rischia di restare lettera morta o proposito vano, come troppe altre volte in passato”.

Lavoriamo sospesi, ma abbiamo la testa sulle spalle.



La sicurezza sul lavoro, per noi, è fondamentale.

Eseguiamo ristrutturazioni esterne con la tecnica della doppia fune di sicurezza, certificata secondo lo **Standard Internazionale ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018**. Garantiamo inoltre ai nostri muratori un training continuo presso la **WallmanW Academy**, l'accademia di formazione a loro dedicata.

ACROBATICA
EDILIZI ACROBATICA NEW BRAND

Scopri di più su
acrobaticagroup.com





La nascita della camorra in Campania

INIZIA DAL 1820 LA STORIA DEI CAMORRISTI, CON UN NUOVO STATUTO E UNA ORGANIZZAZIONE MODERNA. LA DIVISIONE IN SOCIETÀ MAGGIORE E IN SOCIETÀ MINORE. IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E IL PIZZO.

È UN FENOMENO SOCIALE DILAGANTE FIN DAL 1840.

**I BORBONI LA UTILIZZANO CONTRO I MOTI POPOLARI A FAVORE DI GARIBALDI.
IL LUNGO PERCORSO PER DIVENTARE CAMORRISTI: OBBEDIENZA ASSOLUTA**

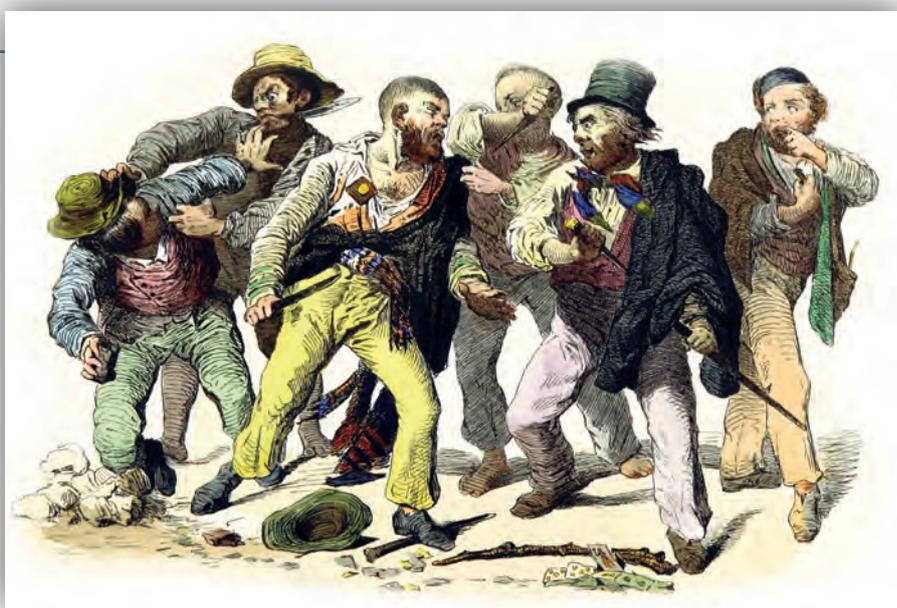
P DI FABIO IADELUCA*

er capire le origini della camorra e del perché sia riuscita a ramificarsi nel tessuto sociale fino a divenire potere *alternativo*, in alcuni periodi storici post-unitari, che ancora oggi riveste importanza per definire il fenomeno camorristico nella sua interezza, dobbiamo partire dalla ricostruzione storica. La *Bella Società Riformata* si costituì ufficialmente nel 1820. Vuole la tradizione di quell'anno che gli esponenti della camorra dei dodici quartieri di Napoli si riunissero nella chiesa di Santa Caterina a Formiello e, nel corso di una solenne cerimonia, votassero un nuovo statuto, dando una moderna articolazione alla setta. Il *capintesta* (capo supremo) non era soggetto a critiche, era eletto democraticamente da 12 *capintriti* o *capisocietà* (responsabili dei quartieri di Napoli), che convocava settimanalmente per i versamenti di denaro e gli aggiornamenti sulle varie situazioni in città. L'organigramma prevedeva poi i *contaiuoli* (specie segretari tesorieri) e i *capiparanza* (struttura operativa di base). La camorra

I riti di iniziazione, in vigore fin dopo l'unificazione italiana, erano simili a quelli per l'accesso alla Carboneria, con un parere degli altri affiliati

aveva anche dei tribunali interni: le *mamme*, presiedute dai *capintriti* e la *gran mamma*, presieduta dal *capintesta* o *mamasantissima*. La *Bella Società Riformata* si divideva in una *Società Maggiore*, con poteri decisionali e in una *Società Minore*, composta da giovani esecutori. I primi riti di iniziazione in vigore fin dopo l'unificazione italiana, erano molto simili a quelli celebrati per l'accesso alla Carboneria: "In linea di massima la cerimonia era basata sul parere di ammissione di altri camorristi, che in genere si prendevano alcuni giorni di riflessioni per decidere, e su un duello al coltello (*la tirata*), che si svolgeva quasi sempre presso una trattoria e consisteva nel colpire al braccio, al terzo assalto, un camorrista anziano. La ferita prodotta veniva leccata dall'aspirante e poi andavano tutti a mangiare in una taverna. Monnier descrive il rito di ammissione in questo modo: su un tavolo si mettevano un pugnale, una pistola e un bicchiere d'acqua avvelenata. L'aspirante doveva mostrarsi capace di uccidersi con la pistola o di avvelenarsi a un ordine del capo. Questo rito esaltava ancora di più il concetto della cieca obbedienza". (Isaia Sales: *La Camorra le Camorre*, Editori Riuniti, Roma 1993,

pag. 80-81). Primo capintesta fu *Pasquale Capuozzo*, un ferracavalli di Porta Capuana, eletto poi per ben tre volte e finito ucciso nel 1824 dalla moglie. Ad inizio Ottocento nelle strade napoletane allignava tutto un brulicame di disordine, chiasso, miseria e sporcizia tra biscazzieri di ogni gioco d'azzardo, prostitute e loschi individui che cer-



delle prostitute); di solito i camorristi disprezzavano ed evitavano questi ultimi ai quali era preclusa l'iscrizione alla setta e demandavano l'esazione della tassa ai picciotti (giovani tirocinanti del sodalizio). La percentuale che i *ricottari* dovevano versare variava in relazione alla donna da essi protetta, secondo la squallida e umiliante classifica di: *pollanca* (vergine), *gallinella* (non più illibata) o *voccola* (madre di figli). In alcuni casi il camorrista poteva prendere una prostituta per amante, ma a patto di sollevarla da ogni forma di sfruttamento; non era invece autorizzato a sposarla, se non nel caso di un voto fatto a un qualche santo che l'avesse salvato da una malattia o da una sventura.

L'origine è il malgoverno

L'atteggiamento della cittadinanza nei confronti di questa organizzazione di malviventi era sempre di benevola sopportazione e, poco per volta, finì per abituarsi ritenendola il minore dei mali possibili e addirittura dispiacendosi quando le forze dell'ordine ne organizzavano una qualche forma di repressione. Va anche detto che la camorra

Le porte della città erano presidiate da camorristi. Gli importatori versavano prima la somma dovuta allo Stato, poi quella alla 'Bella Società Riformata'

ficare indisturbati. Le porte della città erano presidiate da gruppi di camorristi, spesso trattati come *colleghi* dagli impiegati di dogana; gli importatori versavano prima la somma dovuta allo Stato, e poi la quota per la *Bella Società Riformata*. Quanto alle case di tolleranza, i camorristi percepivano una tangente dal proprietario dell'immobile, un'altra dalla *maitresse* (direttrice) e una terza dai vari *ricottari* (gli sfruttatori

è stata sempre originata dal malgoverno. Verso la metà del XIX secolo accanto alle sette proliferavano formazioni autonome di gruppi denominati *guappi di sciammeria* i quali, diversamente dai camorristi, erano spavaldi, maneschi, rissosi, coraggiosi, difensori dei deboli e assolutamente non parassitari; esercitavano le loro attività in zone lasciate libere dai camorristi dedicati, dal 1840, a taglieggiare anche chi fos-

se sospettato di nutrire idee liberali. Ormai la camorra era assurta a vero e proprio fenomeno sociale, con infiltrati in ogni ambiente e neanche il Governo del Regno riusciva a contenerla efficacemente. Aveva allargato talmente il suo raggio d'azione che persino le sepolture e le messe in suffragio dei defunti erano soggette al pagamento di una tangente.

Il rapporto con le carceri

La malavita campana ha sempre avuto un rapporto del tutto particolare con l'ambiente carcerario, in quanto poteva contare su disciplinatissime ramificazioni all'interno degli istituti di pena e nei domicili coatti, dove i camorristi taglieggiavano gli altri detenuti. Quelli che non appartenevano alla *Bella Società Riformata* ne diventavano vittime all'interno delle carceri, perché al loro arrivo gli veniva chiesto di pagare una somma di denaro per l'acquisto dell'olio destinato ad illuminare l'immagine della Madonna. Questa *tassa* aveva solo un carattere simbolico in quanto il nuovo detenuto, dal momento che pagava, accettava *le regole*, ovvero di lasciarsi sfruttare per tutto il tempo che sarebbe rimasto carcerato. Un eventuale, inammissibile, rifiuto, avrebbe comportato seri rischi per la sua incolumità. Da questa



per costituire la Guardia Cittadina. La sera del 27 giugno convocò segretamente il celebre *caposocietà Salvatore De Crescenzo* per nominarlo Comandante della nuova polizia. Al suo arrivo a Napoli Garibaldi trovò i camorristi insediati negli uffici di pubblica sicurezza che si rivelarono integerrimi paladini della legge, permettendo così che il passaggio dei poteri dopo la

occasioni, soprattutto per quelli destinati a diventare *capisocietà*. La gerarchia era rigidamente organizzata. Per fare richiesta di ammissione a *giovinotto onorato* o *tammurro*, il gradino iniziale della struttura organizzativa, si doveva già essere un ragazzo violento (*guaglione 'e malavita*). Se ammesso, il giovane malavitoso, dopo un particolare rito di iniziazione, veniva affidato alla guida di un camorrista esperto al quale doveva obbedienza assoluta; i suoi superiori potevano disporre di lui come volevano. Nello specifico: assegnargli l'incarico di eseguire punizioni fino all'omicidio; attribuirgli delitti non commessi senza che il nuovo adepto potesse minimamente protestare. La cieca e assoluta obbedienza era considerata uno speciale titolo di merito, in quanto la camorra era da considerare una struttura aperta solo a tutti coloro che avessero la violenza come connotazione dominante della loro esistenza. Il *giovinotto onorato* poteva essere poi promosso a *picciotto*, parola di origine siciliana che dimostra il contatto frequente nelle carceri e nelle isole di confino del Regno, tra delinquenti siciliani e napoletani e l'interscambio della rispettiva terminologia. Il giornalista scrittore *Mino De Blasio* e lo scrittore *Marc Monnier* hanno illustrato in maniera minuziosa il rituale per passare da *giovinotto onorato* a *picciotto* e le modalità di rito erano da considerarsi abbastanza simili a quelle per l'ingresso relativo al primo gradino della setta. Il giovane onorato e il picciotto entravano a far parte della *Società minore*, mentre il camorrista in quella *maggiore*.

*Il Dott. Fabio Iadaluca, è Lgt. CC e Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori pontifici sui fenomeni criminali e mafiosi

L'assoluta obbedienza era un titolo di merito: la camorra era una struttura aperta solo a coloro che avevano la violenza come connotazione dominante

vera e propria estorsione non venivano risparmiati neanche i più poveri, infatti i camorristi fingevano di esaminare il caso, ma anche quando si convincevano della fondatezza delle ragioni, li accoltellavano o infierivano crudelmente su di loro.

Il ruolo di contropotere

Con l'aumento del suo potere, dovuto anche alla ferrea omertà che proteggeva gli affiliati, la camorra assunse rapidamente il ruolo di *contropotere* semi-legale (nei quartieri popolari, ufficiale), amministrando una sua giustizia, imponendo nel napoletano una parvenza di ordine funzionale ai propri traffici ed estendendosi ai comuni dell'agro campano. Per di più la polizia borbonica di Francesco II (che regnò nel 1859-60) ricorse alla camorra napoletana per domare le rivolte popolari seguite ai successi garibaldini; nel 1860 il ministro di polizia, avvocato *Liborio Romano*, diventò il vero arbitro della situazione. Pressoché odiato da tutti ma venerato dai camorristi, si rivolse a questi

partenza di Francesco II, avvenisse senza particolare disordine. I camorristi-poliziotti furono poi licenziati da *Silvio Spaventa*, nominato Prefetto di Polizia del Regno d'Italia nel gennaio 1861, che sciolse il corpo delle Guardie Cittadine - nei cui ranghi primeggiavano i camorristi - sostituendolo con quello delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Peraltro la volontà di estirpare la setta e contemporaneamente ripristinare la legalità, rimase un'autentica utopia. Infatti nel luglio del 1861 Spaventa si dimise perché ormai "... nelle carceri, nell'esercito ed in tutti i luoghi pubblici è esercitata la camorra".

Come si diventava camorristi

Per diventare camorristi non era facile, si prevedeva un lungo percorso, un certo apprendistato durante il quale avveniva una dura selezione e gli aspiranti erano sottoposti a numerose prove. Il noviziato a volte si protraveva per molto tempo, ma poteva essere accelerato da un clamoroso atto di coraggio o di violenza, ma solo in rare

Formula 10

Dai solidità ai tuoi risparmi



Formula 10 è un prodotto ITAS Vita.
Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile in agenzia o su gruppoitas.it

 **ITAS**
VITA SPA



UNA STRADA PER PREVENIRE LE GUERRE. ABBIAMO BISOGNO DI NUOVI SCHEMI DI PENSIERO PER COSTRUIRE UNA RIFORMA DEL SISTEMA DELLA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

più multilateralismo e diplomazia per la pace

D **DI ORAZIO PARISOTTO***
opo la catastrofe della Seconda Guerra Mondiale, innumerevoli guerre hanno continuato a creare milioni di morti e distruzione in circa 70 Paesi del pianeta fino ad arrivare alla guerra in *Ucraina* e a quella *Israelliano-Palestinese*, prefigurando scenari che pensavamo ormai relegati per sempre negli archivi della storia del '900. In occasione delle celebrazioni della *Giornata internazionale del multilateralismo e della diplomazia per la pace* indetta dalle Nazioni Unite, bisogna allora domandarsi dove sia finita la grande diplomazia con la capacità di prevenire e risolvere i conflitti. Oggi siamo solo capaci di rispondere alla guerra con la guerra o con le sanzioni. Noi cittadini vogliamo la Pace senza essere condizionati dalle parti contrapposte che, per gli

Solo con la cooperazione multilaterale si creano nuove istituzioni sovranazionali democratiche, capaci di operare nell'interesse del cittadino del mondo

interessi di pochi, ci fanno essere nemici dei nostri fratelli, inducono giovani a uccidere altri giovani... siamo ancora tragicamente al: *Se vuoi la Pace prepara la guerra* mentre dovremmo essere al: *Se non vuoi la guerra prepara la Pace*. In questi momenti così drammatici servirebbe la lungimiranza e il pragmatismo di una delle figure più rappresentative della diplomazia italiana: l'Ambasciatore *Francesco Paolo Fulci* scomparso due anni fa all'età di 90 anni. Le sue straordinarie capacità culturali e operative lo hanno reso celebre e apprezzato a livello internazionale quando dal 1993 al 1999 ha svolto il delicatissimo

ruolo di Rappresentante Permanente dell'Italia all'ONU. È stato un grande servitore dello Stato che ha saputo rivalutare e rilanciare la nostra nazione agli occhi del mondo. Sulla spinta della sua attività diplomatica il Governo Italiano presentò un *Progetto di riforma del Consiglio di Sicurezza* che poteva rappresentare un passo in avanti verso la democratizzazione di questo importante Istituto poiché prevedeva la creazione di nuovi seggi destinati ad una rotazione più frequente e regolare da parte di Paesi dotati della capacità e della volontà politica di assicurare un contributo particolarmente qualificato al raggiungi-



Bisogna passare dal motto "Se vuoi la pace prepara la guerra" al "Se non vuoi la guerra prepara la pace"

sti obiettivi andrebbe rilanciato e rafforzato il ruolo della società civile. E invece ci siamo accorti che sono state lasciate sole, con assurda indifferenza, le associazioni impegnate ad anteporre a ogni costo la diplomazia ai conflitti armati, alle guerre, così come le associazioni che da sempre si battono per la Pace. Gli operatori di pace nel mondo sono circa 800 milioni, attivi in tutti i continenti ma ancora divisi in migliaia di organizzazioni che agendo in modo s coordinato e autonomo non riescono ad avere voce in capitolo in merito alle grandi problematiche che assillano l'umanità.

Qualcosa fortunatamente si sta muovendo. Un incoraggiante segnale di speranza ci arriva dalla nascita di un grande progetto internazionale che prevede la realizzazione di una community degli operatori di pace per favorire una reale cooperazione ed elaborare proposte da presentare, con la forza dei grandi numeri, alle Istituzioni nazionali e internazionali per far sì che vengano affrontate quelle emergenze planetarie che nessuno Stato, nessun organismo o associazione può risolvere da solo perché è evidente che le sfide che l'intera umanità ha di fronte sono enormi. È ormai da tempo in atto una transizione verso una nuova società ipertecnologica. Questa fase di passaggio sarà particolarmente dura, piena di innovazioni e conflitti ai più diversi livelli, in molti luoghi e per un periodo di qualche decennio. D'altra parte dobbiamo ricordarci che la transizione dalla civiltà agricola a quella industriale, ormai superata, determinò una successione impressionante di rivolte, carestie, migrazioni forzate, colpi di stato e calamità varie. Oggi i cambiamenti sono ancor più radicali, i tempi a disposizione minori, la velocità maggiore, i pericoli ancora più grandi. Per pilotare pacificamente queste trasformazioni dobbiamo ragionare con altri paradigmi perché, come diceva *Albert Einstein* "Se l'umanità deve sopravvivere avremo bisogno di un vero e proprio nuovo modo di pensare. I problemi non si possono risolvere con lo stesso livello di pensiero con il quale sono stati creati".

*Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite

mento della Pace e della sicurezza internazionale. Secondo Fulci i quattro maggiori fattori per avere successo nella diplomazia multilaterale erano: "avere idee, propositi, traguardi molto chiari ma anche fantasia, pragmatismo e coraggio; potersi avvalere di un team altamente qualificato motivato e soprattutto affiatato; riuscire ad intrecciare solide alleanze con altri Paesi specie i più piccoli e i più poveri. E infine ottenere il sostegno del mondo politico, dei media e dell'opinione pubblica nazionale quando si combattono battaglie sacrosante". È un vero e proprio manifesto della diplomazia lasciato in eredità alle nuove generazioni. Purtroppo però dobbiamo amaramente constatare che i suoi insegnamenti e la sua visione di un mondo basato sul confronto delle idee e sul rispetto degli avversari sono stati negli ultimi anni generalmente disattesi. La strada da percorrere

era stata chiaramente indicata: non disperdiamo quella preziosa esperienza di umanità e di competenza che ha fatto riemergere, con la forza del dialogo, l'orgoglio italiano! Dobbiamo renderci conto che questo caos socio-politico, economico finanziario e militare al quale assistiamo quasi impotenti può finire solo se, attraverso una vera collaborazione multilaterale, finirà il confronto-scontro tra i 200 Stati nazionali, sovrani e armati e si creeranno finalmente nuove istituzioni sovranazionali democratiche, capaci di operare nell'interesse dell'uomo cittadino del mondo.

Papa Francesco ha recentemente affermato con forza l'urgenza di "... riprendere il percorso verso una complessiva riforma del sistema multilaterale, a partire dal sistema *onusiano*, che lo renda più efficace, tenendo in debita considerazione l'attuale contesto geopolitico". Per raggiungere que-

osservatorio

I SUONI DIVENTANO ARTE
E SONO COMPONENTI ESSENZIALI DELLA CULTURA,
INFLUENZANDO E SOSTENENDO IDEE E AZIONI
NELLE PARTI DI MONDO IN CUI NASCONO E SI ESPANDONO

Quando la geopolitica si fa in musica

DI GIANNI MARIZZA

La musica ha accompagnato l'uomo nella sua evoluzione fino ai giorni nostri influenzando tutte le sue attività, comprese la politica e la strategia. Oltre alla *geopolitica*, dunque, esiste anche la *geomusica*, dato che questa arte è componente essenziale della cultura che a sua volta è fondamentale per la geopolitica intesa come competizione fra interessi nazionali. È noto il ruolo degli strumenti musicali nelle grandi migrazioni, nelle campagne militari e nelle conquiste territoriali; poi sono nate le marce militari, gli inni nazionali, le colonne sonore dei film e i canti patriottici. Ma l'uomo, con la stessa musica, ha anche ribadito il suo costante anelito alla pace (si pensi all'*Inno alla pace* di Gioacchino Rossini o, in tempi più vicini a noi, a *Pace* di Lucio Battisti). Anche i generi e le correnti musicali sono stati fortemente influenzati dal *topos*: se il brioso valzer di Strauss è nato a Vienna e sulle rive del Danubio, se le dolci melodie di Dvorak e Smetana vengono da Praga, in riva alla Moldava, se il nostalgico *fado* ha visto la luce nei quartieri di Lisbona e di Coimbra, se certe marce solenni sono nate in Germania, se la triste cornamusa suona nelle fredde e ventose Irlanda e Scozia, se certe serenate sono nate nei vicoli di Napoli e sulle sponde

regi ci dà Bizet, Saint-Saens, Gounod e Debussy, mentre San Pietroburgo e dintorni esprimono Rachmaninov, Stravinsky, Rimskij-Korsakov e Skriabin, esponenti di una musica che libera le sue note contestualmente al formarsi di un'identità panslavista. Che la geografia, la politica e la geopolitica abbiano influito sulla musica non ci sono dubbi. E la musica ha ricambiato celebrando questa o quella impresa, contribuendo a ravvivarne il ricordo. L'*Ouverture 1812*, ad esempio, è una composizione per or-

andò meglio: Prokofiev, ad esempio, nel 1923 tornò dall'Occidente in patria per contribuire alla trasformazione sociale e culturale del paese, ma venne accusato di *formalismo* (cioè di fare una musica espressione della filosofia borghese ostile al comunismo) da parte del miope apparato burocratico staliniano. Come logica conseguenza, il senso estetico di Prokofiev si affievolì, passando dalle posizioni d'avanguardia a quelle allineate al potere. Anche Shostakovic fu tacciato di *formalismo*. Il 29 gen-

L'esempio di Rachmaninov, Stravinsky e altri esponenti di una musica che libera le sue note contestualmente al formarsi di un'identità panslavista

chestra di Petr Il'ic Cjaikovskij che commemora la vittoria della Russia contro l'invasione napoleonica; l'opera è celebre per l'uso di strumenti musicali inconsueti come cannoni veri utilizzati soprattutto nelle rappresentazioni all'aperto. I regimi dittatoriali si sono sempre preoccupati di seguire una propria politica musicale.

Ne sanno qualcosa i compositori tedeschi messi al bando dal nazismo, che oltre al sogno di una razza pura coltivava anche quello di una musica pura. Così vennero ammessi e privilegiati solo i suoni squisi-

naio 1936, dopo una rappresentazione della sua *Una Lady Macbeth del Distretto di Mzensk* alla presenza di Stalin, un editoriale sulla *Pravda* accusò l'opera di "puro formalismo piccolo borghese", stroncandone il "confuso accavallarsi dei suoni" e la "deliberata volontà di allontanarsi quanto più possibile dall'opera classica", minacciando l'autore di gravi conseguenze. Fin qui le influenze della geopolitica sulla musica, ma questa dal canto suo ha pure influito sulla geopolitica come ad esempio nelle *tregue di Natale* durante la prima guerra mondiale, quando i soldati degli opposti schieramenti fraternizzarono tra loro, cantando, deponendo le armi, scambiandosi razioni di viveri e sigarette. È vero che l'occasione della tregua era il Natale, ma va riconosciuto che senza il canto, senza la musica, non sarebbe avvenuta. E si pensi ancora ad una canzone tedesca divenuta famosa su tutti i fronti della seconda guerra mondiale: *Lili Marleen*, le cui note struggenti attenuavano il livello delle ostilità. Fu forse per questo e per il carattere anti-bellico dei suoi versi che Josef Goebbels la proibì, ma dovette poi recedere per le veementi proteste dei soldati, compreso il generale Erwin Rommel. Veniamo infine alla *rivoluzione cantante* in Estonia, Lettonia e Lituania contro l'occupazione sovietica fra il 1988 e il 1991, che pacificamente sloggò le truppe di Mosca e contribuì al ritorno all'indipendenza dei tre paesi baltici. Fu un evento fatto di festival della canzone, di complessi musicali, di canti e inni patriottici proibiti dal regime comunista, che trovò il suo culmine in una catena umana lunga seicento chilometri che si snodava tra le capitali Tallinn, Riga e Vilnius: centinaia di migliaia di persone che cantavano esprimendo così il loro anelito alla libertà. Una rivoluzione armata probabilmente non sarebbe riuscita ad ottenere gli stessi risultati. ■

La "rivoluzione cantante" in Estonia, Lettonia e Lituania sloggò pacificamente le truppe di Mosca e contribuì al ritorno all'indipendenza dei tre paesi

del Golfo omonimo è perché là hanno trovato gli ambienti ideali. Lo stesso si può dire per i grandi compositori, che non sono nati in luoghi dove la loro genialità si è potuta esprimere al meglio grazie alle caratteristiche geografiche, sociali, politiche e anche climatiche di quel certo posto in quel determinato periodo storico. Le monarchie inclini al mecenatismo spiegano l'attività artistica di un più o meno grande numero di giganti della musica. Ecco allora che la *Mitteleuropa* esprime nel XVII secolo Bach, Händel e Telemann, nel XVIII secolo Beethoven, Gluck, Mozart, Haydn e Schubert e nel XIX secolo Schuman, Chopin, Dvorak, Janacek, Bartok, Liszt, Prokofiev, Mahler e Smetana. Ugualmente nel medesimo secolo Pa-

tamente *ariani*, che si rifacevano ai grandi nomi di Bach, Händel, Beethoven e che avevano la loro apoteosi in Wagner e Bruckner.

Furono messi al bando i nuovi talenti come Schönberg, Hindemith, Krasa, Eisler, Krenek, Schulhoff, colpevoli di produrre una musica bollata nel 1938 a Düsseldorf come *degenerata* proprio come il *pericoloso jazz*. Ma furono esclusi anche

grandi nomi del passato come Mayerbeer, Offenbach, Mahler, Mendelssohn, perché ebrei. Anton Webern, da parte sua, venne catalogato sprezzantemente da Goebbels fra i "fabbricanti di rumori atonali", ma tollerato dal potere. Nella Russia sovietica non





A me, moschettieri!

LE VICENDE INTRAMONTABILI DI D'ARTAGNAN, ATHOS, PORTHOS E ARAMIS, DEI LORO AMICI E NEMICI. DAL MARZO 1884 SONO STORIE SEMPRE VIVE CHE HANNO AFFASCINATO SENZA PUDORE OGNI GENERAZIONE. E CHE ANCORA OGGI RIVIVONO TRASFORMATE IN FILM, UNA PELLICOLA DOPO L'ALTRA. ANCHE GRAZIE A MILADY, IL FASCINO PERVERSO DEL MALE

CDI ENRICO PEVERIERI
 i sono libri che potremmo definire *pericolosi*. Perché sei irrimediabilmente catturato dalla vicenda che prende vita sotto i tuoi occhi. Provate (se ancora, per ragioni misteriose e incomprensibili, non l'avete fatto) con *I tre Moschettieri* e gli altri due volumi che compongono la trilogia: *Vent'anni dopo* e *Il Visconte di Bragelonne*, e vedrete cosa succede. Sono opere di *Alexandre Dumas*, l'inesausto autore di storie come *Il Conte di Montecristo* o *La Regina Margot*, di 250 scritti fra romanzi, opere teatrali, articoli, saggi. Un'incredibile capacità di invenzione, di scrittura e di stile incalzante che si rivela specialmente nelle opere a sfondo storico come queste. Le avventure del trio dei Moschettieri (*Athos*, *Porthos* e *Aramis* i loro

Le avventure dei Moschettieri sono notissime non solo per il successo dei romanzi ma perché si sono trasformate in oltre 50 film, serie, musical, cartoni

nomi di battaglia), poi un quartetto con l'ingresso di *d'Artagnan*, il personaggio principale, sono notissime non solo per la straordinaria diffusione dei romanzi, ma perché sono diventate spettacolo: oltre 50 tra film, serie, musical, cartoni. Il fatto è che al di là della *Storia* reale che fa da sfondo (l'evoluzione della Francia di *Luigi XIII* e del figlio *Luigi XIV*, il *Re Sole*, con l'accentramento dello Stato a scapito delle voglie di potere della nobiltà, delle rivolte popolari contro le tasse e religiose), sono le storie dei nostri eroi e degli scontri con i loro avversari a tenere banco. Da subito

è un mulinò di spade che si incrociano, bianche mani date da baciare, imprese inripide risolte con astuzia e coraggio, intrighi di corte, passioni ardenti che minacciano il destino di nazioni, cavalli spinti al galoppo sfrenato. Tutto al servizio del re e del proprio interesse. Un incalzare continuo che avvince.

Dumas, fantasia e stile

Dumas pubblica la trilogia dei Moschettieri su *Le Siècle*, a puntate come era tipico dei romanzi popolari, pagato a numero di righe. *I tre Moschettieri* sono scritti tra il 14



Milady è il personaggio privilegiato con la sua coerenza nel male. E per lei se I Tre Moschettieri non sono uno dei tanti libri di avventure a lieto fine

per dare veridicità alla narrazione e sostenere la fantasia. Secondo il critico e storico letterario *Alberto Asor Rosa* il successo dei romanzi di Dumas derivano dal *codice narrativo* dell'Autore: un racconto forte e complesso, più storie insieme che si intrecciano, personaggi con un unico destino, il mescolarsi di fantasia e realtà.

L'unico destino è l'amicizia a tutta prova che lega d'Artagnan ad Athos, Porthos e Aramis nonostante le diverse scelte politiche che compiranno. Ne fa fede il loro motto: *Uno per tutti, tutti per uno!*

I Tre Moschettieri

Il 7 aprile 1625 il giovane d'Artagnan, "un don Chisciotte di 18 anni" cadetto di piccola nobiltà contadina, parte per Parigi in cerca di fortuna. "Spirito guascone fine e ardito che non indietreggiava mai", si farà un nome per l'abilità di uomo d'armi: "una delle migliori lame del suo tempo, garretto d'acciaio, polsi di ferro, colpo d'occhio sicuro e sguardo ardente". Lo sostengono la forza del gruppo e la grandezza dei suoi nemici, il cardinale *Richelieu*, potentissimo primo ministro che governa la Francia di re Luigi XIII, e *Milady*, un'affascinante dama di "20-22 anni, giovane e bella, pallida e bionda, coi capelli arricciati cadenti sulle spalle, grandi occhi turchini languidi, labbra rosee e mani d'alabastro" (però "le manca un dente vicino al canino sinistro"), abilissima, crudele e spietata spia con licenza di uccidere del Cardinale. Salva l'onore della regina *Anna d'Austria* (26 anni, la più bella donna del regno; anni dopo le confesserà che è "sempre stata l'idolo costante della sua vita"), riportandole dall'Inghilterra, aiutato dai suoi amici, dodici puntali di diamanti da lei regalati al primo ministro inglese *lord Buckingham* che l'adorava (per lei era "il solo uomo

che essa aveva realmente amato", platonicamente). Si fa così nemici acerrimi *Richelieu* e *Milady*, che si erano adoperati per lo scandalo. Ma il nostro guascone prova per *Milady* "una passione forsennata" e riesce a possederla con uno stratagemma. Scopre allora su una spalla il marchio del giglio, simbolo dell'infamia. La furia di *Milady* è terribile. Athos (conte di *La Fère*) la riconosce co-

me la sua ex moglie, impiccata per questo disonore e lasciata per morta. Ancora lei, vanamente ostacolata da d'Artagnan, su ordine di *Richelieu* farà uccidere – imprigionata – *lord Buckingham*, dal suo carceriere, il puritano *John Felton*, trasformato in assassino con l'arma del fascino: "Nulla è perduto ancora: sono sempre bella...". Uccide per vendetta anche la donna che d'Artagnan ama, *Costanza Bonacieux*, 23enne moglie del suo padrone di casa e donna di fiducia della regina.

D'Artagnan e gli altri Moschettieri l'inseguono galoppando "in silenzio... cupi come la disperazione, tetri come il castigo...". Predispongono un giudizio sommario. Imputazioni terribili: monaca benedettina a 16 anni seduce il padre confessore. Scoperti, adesca il figlio del carceriere e scappa, il prete è condannato al marchio. Il fratello di lui, carnefice a Lille, la marchia a sua volta con il giglio. Il prete riesce a riunirsi a lei e otterrà una parrocchia. Il signore del luogo, il conte di *La Fère* (Athos), la sposa. Il resto è noto. Il prete si impiccherà per il rimorso. Lei in Inghilterra sposterà *lord Winter*, che poi farà morire per l'eredità e diventerà la *Milady* che conosciamo. Verrà decapitata. Ha solo 22 anni ma ha trascorso sei anni di nefandezze.

D'Artagnan, Milady e gli altri

Spiega lo storico *Francesco Perfetti* che dei Moschettieri Athos simboleggia l'antica nobiltà, così Porthos quella più recente, d'Artagnan la borghesia nobilitata e Aramis il clero. Secondo *Umberto Eco*, i personaggi dei *Tre Moschettieri* non sono dei veri tipi. Lo stesso d'Artagnan "come figura umana è priva di complessità", non è definito affatto dalle sue avventure, ma è "il pretesto intorno al quale si svolgevano dei fatti". L'unica figura "dotata in certa misura di una qualità strutturale, (...) l'unico personaggio capace di destino è *Milady*", il critico e scrittore *Giorgio Manganelli* ne è certo. "Man mano che *Milady* si insinua nel racconto, questo subisce una lenta trasformazione: subisce un fervore patologico". L'avventura con d'Artagnan "scatenando una serie di eventi, pone definitivamente *Milady* al centro del romanzo. (...) La sua coerenza nel male, il suo pensare per morti violente, la fanno un personaggio privilegiato. (...) Dobbiamo a lei se *I Tre Moschettieri* non sono uno dei tanti libri di avventure che finiscono bene". ■

marzo e il 14 luglio 1844; il seguito, *Vent'anni dopo*, tra il 21 gennaio e il 2 agosto 1845; l'episodio conclusivo, *Il Visconte di Bragelonne*, nel 1847. Tanta rapidità è resa possibile dalla sua vena inesauribile, ma anche dal gruppo di collaboratori (primo fra tutti *Auguste Maquet*) che gli preparava materiali e canovacci. Dumas premette che l'idea del romanzo gli venne incontrando una biografia apocrifia su un certo moschettiere d'Artagnan. Anche Athos, Porthos e Aramis appaiono prendere vita da figure esistenti. È tipico dello stile di Dumas mescolare realtà e fantasia, servirsi solo di quella *Storia* che gli è utile



CONOSCIAMO DA VICINO IL SERVIZIO AEREO DELL'ARMA, CHE OPERA CON I REPARTI TERRITORIALI E LE UNITÀ SPECIALIZZATE, DAI GIS AI CACCIATORI. CON LE ORIGINI CHE RISALGONO ADDIRITTURA ALLA GRANDE GUERRA

DI GABRIELE GIGLIOTTI

Il Servizio Aereo dell'Arma si articola su un Raggruppamento Aeromobili, un Gruppo Volo e 16 Nuclei Elicotteri distaccati che assicurano la capacità d'intervento rapido entro 30 minuti dall'attivazione su tutto il territorio nazionale. La componente aerea si integra con i reparti territoriali per le attività di Polizia Giudiziaria e fornisce un sostegno alle unità specializzate. I *Carabinieri dell'aria* operano in sinergia con i reparti di terra assicurando una molteplicità d'interventi che spaziano dal supporto all'ordine pubblico mediante la trasmissione d'immagini, con i sistemi di ripresa a bordo degli aeromobili, alla ricerca ed individuazione di persone o mezzi in fuga, al supporto alle diverse componenti specializzate dell'Arma (ad esempio nel contrasto ai reati contro il patrimonio culturale ed ambientale). Ma anche nel soccorso a persone in difficoltà e, in caso di calamità naturali, il concorso alle operazioni di Protezione Civile, assicurano il trasporto di personale per esigenze di servizio. Fondamentale il contributo fornito ai *reparti speciali*, infatti il Servizio Aereo supporta il 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti *Tuscania* nell'ampio spettro delle operazioni svolte dall'unità, assicurando il mantenimento della capacità operativa nell'attività aviolancistica. Analogamente per il *Gruppo Intervento Speciale* (GIS), che riveste la duplice natura di unità di intervento speciale di polizia e reparto incursori dell'Arma (*FS-TIER1*); la Bandiera di Guerra del GIS, decorata dell'Ordine Militare d'Italia, ha effettuato il suo *primo lancio* il 9 dicembre 2020 assicurata dai militari del *gruppo bandiera* che

La Bandiera di Guerra del GIS, decorata dell'Ordine Militare d'Italia, ha effettuato il suo 'primo lancio' il 9 dicembre 2020 con il Gruppo bandiera

si sono lanciati con la tecnica della caduta libera da un elicottero AB-412. Gli aeromobili sono indispensabili agli Squadroni eliportati *Cacciatori* dei quali abbiamo parlato, che sono accasermati presso aeroporti e basi aeree ed effettuano operazioni di elisbarco e discesa in corda (*fast rope*) alla ricerca di latitanti e *covi* della criminalità organizzata. Il *Raggruppamento Aeromobili Carabinieri* ha sede presso l'aeroporto mi-



Carabinieri del cielo

litare di Pratica di Mare (Roma) e dipende dalla Divisione Unità Specializzate che a sua volta è posta alle dirette dipendenze del Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri *Palidoro*. Il Raggruppamento è

costituito da un Gruppo Volo che comprende un Nucleo Aeroplani, un Nucleo Addestramento e Standardizzazione e due nuclei stanziati a Pratica di Mare e presso l'aeroporto di Roma-Urbe, un *Gruppo Supporto* e 16 *Nuclei Elicotteri Carabinieri* (NEC). La flotta aerea dell'Arma include anche due velivoli ad ala fissa gli aerei *Piaggio P180* ed i nuovi elicotteri *AW139* che hanno contribuito nel 2023 alle ope-

razioni di ricognizione e soccorso nelle aree alluvionate dell'Emilia Romagna.

L'addestramento al pilotaggio viene svolto presso il 72° Stormo dell'Aeronautica Militare di Frosinone; conseguito il brevetto si prosegue presso le strutture dell'Arma per affinare le tecniche di volo necessarie alla specifica attività operativa. Le origini della componente volo negli attuali assetti risalgono al 1956, quando l'Aeronautica Militare qualificò nella *Osservazione Aerea* i primi 6 ufficiali per poi giungere alla costituzione, nel '64, della prima Sezione Elicotteri. Anche il generale *Dalla Chiesa* conseguì il brevetto da osservatore.

Ma le origini delle *Ali dell'Arma* affondano nella Grande Guerra, quando oltre 170 carabinieri volarono inquadrati nel Corpo Aeronautico del Regio Esercito, un nome fra tutti: il tenente *Ernesto Cabrana*, pluridecorato al Valore Militare ed Asso dell'Aviazione. ■



20 YEARS OF
innate

Da 20 anni, dispositivi medici
Made in Italy
per la miglior scienza
della qualità di vita



www.innate.it

SEXTORSION: COS'È E COME DIFENDERSI DAL RICATTO SESSUALE ONLINE. UNA INSIDIOSA FORMA DI ESTORSIONE CHE SI VA DIFFONDENDO E CHE PROVOCA PESANTI DANNI PSICOLOGICI E SOCIALI

Non diffondere immagini compromettenti

F DI ALESSANDRO TRIZIO
inire sotto ricatto, con la prospettiva di vedere la propria reputazione e vita sociale distrutte: è il fenomeno noto come *sextorsion* o estorsione sessuale, un reato che si verifica quando qualcuno minaccia di rendere pubbliche o condividere con altri informazioni private, come foto, video o messaggi a sfondo sessuale di una persona prescelta, se questa non paga un riscatto. Si tratta di una forma di abuso che sfrutta la vergogna, la paura e la fiducia delle vittime, che molte volte sono adolescenti o giovani adulti.

Questa vera e propria violenza può avvenire in diversi modi, ma nella stragrande maggioranza dei casi coinvolge l'uso di internet e dei social media. I ricattatori spesso iniziano col creare profili falsi e adescano i malcapitati con lusinghe, promesse o un

È una vera e propria violenza che può avvenire in diversi modi, ma nella stragrande maggioranza dei casi coinvolge l'uso di internet e dei social media

fantomatico interesse personale, per poi convincerle ad inviare o mostrare in webcam (la telecamera del pc) immagini o video intimi. Una volta ottenuto il materiale, con un drammatico effetto sorpresa i criminali iniziano a chiedere insistentemente denaro, precipitando l'interlocutore in uno stato di profonda prostrazione.

In altri casi, questi gruppi possono prendere il controllo degli account social o dei dispositivi delle vittime, rubando le loro foto o i loro video personali, o installando dei virus che consentono di spiare la webcam o il microfono. In tal modo, forse ancora più invasivo, i malviventi possono ri-

cattare le vittime con le loro stesse immagini, senza che queste abbiano mai condiviso nulla volontariamente. Si tratta di un fenomeno in ampia crescita, che colpisce sia uomini che donne, di ogni età e condizione sociale. Ancora nel 2017, secondo uno studio della *Brookings Institution*, negli Stati Uniti si erano registrati almeno 1.397 casi tra il 2013 e il 2016. Ma se questi numeri sono già eloquenti, si ritiene che il dato reale sia in molto più alto, poiché tante vittime non denunciano il fatto per vergogna, paura o senso di colpa. La *sextorsion* può avere conseguenze devastanti e provocare danni psicologici, emotivi e ad-



Chi rende pubbliche o condivide con altri informazioni private di una persona, specie se a sfondo sessuale, compie il reato penale di estorsione

dirittura sociali. Alcune persone prese di mira possono pericolosamente arrivare ad isolarsi, a perdere la fiducia in sé stesse e negli altri, fino a soffrire di ansia, depressione e addirittura pensieri suicidi. In alcuni casi tragici, il ricatto sessuale può portare a gesti estremi, come nell'emblematica vicenda di *Amanda Todd*, una ragazza canadese di 15 anni che si tolse la vita nel 2012, dopo essere stata vittima di questi abusi per anni. Chi minaccia di rendere pubbliche o condividere con altri le informazioni private di una persona, soprattutto se a sfondo sessuale se questa non paga, ricade nel grave art. 629 codice penale (estorsione), che prevede la reclusione da 5 a 10 anni e la multa da 1.000 a 4.000 euro. Inoltre il Governo ha introdotto delle pene più severe per i reati informatici, iniziando a riconoscerne la gravità e la necessità di aggiornare la normativa. Appli-

care la legge contro la *sextorsion* è tuttavia estremamente difficile, soprattutto quando i malviventi operano da paesi stranieri, come la Costa d'Avorio, le Filippine o il Burkina Faso. Queste nazioni hanno legislazioni diverse, spesso più permissive o inefficaci e collaborano poco con le autorità italiane ed europee. Inoltre i ricattatori usano tecniche sofisticate per nascondere la loro identità e il loro luogo di origine, come l'uso di VPN (reti private non rintracciabili), *proxy* (computer concatenati per offuscare la propria provenienza) o numeri di telefono falsi, il che rende molto complicato rintracciarli e arrestarli. Per questo la grande arma contro il fenomeno è la prevenzione e il giusto comportamento se, malauguratamente, se ne diventa vittima. Per prevenire e contrastare la *sextorsion*, è importante seguire alcuni consigli pratici che possono aiutare a proteggere la propria privacy e la sicurezza online. Vediamoli insieme:

- Non inviare o mostrare in webcam immagini o video intimi a persone che non conosci o di cui non ti fidi. Ricorda che una volta inviati, non hai più il controllo su dove e come verranno usati. Sebbene esista la possibilità di segnalare contenuti illeciti, le piattaforme di social network potrebbero non essere in grado di intervenire tempestivamente.
- Proteggi i tuoi account e i tuoi dispositivi con password sicure e antivirus. Copri la webcam quando non la usi e disattiva il microfono. Non cliccare su link sospetti o scaricare file da fonti ignote.
- Imposta i tuoi profili social come privati e controlla le impostazioni di privacy. Non

accettare richieste di amicizia o messaggi da sconosciuti. Blocca o segnala chi ti disturba o ti minaccia. I ricattatori possono usare i social media per entrare in contatto con le vittime, per raccogliere informazioni su di loro o per diffondere le immagini compromettenti. Per questo è bene limitare l'accesso ai dati personali e alle attività online e denunciare chiunque si comporti in modo inappropriato o aggressivo.

- Se sei vittima di *sextorsion*, non cedere al ricatto. Non pagare, non inviare altro materiale e non cancellare le prove. Interrompi la comunicazione con il ricattatore e conserva le sue informazioni (nome, profilo, messaggi, immagini, video). Cedere al ricatto non garantisce affatto la conclusione del pericolo; al contrario, può incoraggiare questi gruppi disonesti a continuare o a rivolgersi ad altre vittime.
- Chiedi aiuto. Parla con una persona di fiducia: un genitore, un amico, un insegnante o un consulente. Segnala il caso ai Carabinieri o alla Polizia postale che si occupano di *cyberbullismo* o violenza online. Non sei solo/a e non sei colpevole. La *sextorsion* è un reato e i responsabili devono essere puniti. Chiedere aiuto è il primo passo per uscire da una situazione difficile e per ricevere il sostegno e la protezione necessari. Non vergognarti e non sentirti in colpa. Seguendo questi consigli, puoi difenderti e tutelare la tua privacy e la tua sicurezza online. Ricorda che hai sempre il diritto di decidere cosa condividere e con chi, e che nessuno può costringerti a fare qualcosa che non vuoi. ■

come eravamo

L'ESERCITO ROMANO ERA UNA VERA MACCHINA DA GUERRA FORMATA DA SOLDATI ESPERTI, SOTTOPOSTI A UNA LUNGA FERMA, DISCIPLINATI E ADDESTRATI, DOTATO DI MACCHINE D'ASSEDIO ALTAMENTE DISTRUTTIVE. LA SUA IMPOSTAZIONE BASE È DOVUTA A GAIO MARIO, PIÙ VOLTE CONSOLE

Pronto a scatenare l'inferno

Con Gaio Mario l'esercito divenne professionale e aperto anche ad aspiranti soldati privi di cittadinanza, che ricevevano poi al momento del congedo

DI ROBERTO TRIZIO

L'esercito romano, una delle forze armate più potenti e organizzate della storia antica, ha lasciato un'impronta indelebile nel panorama delle imprese e della difesa militari. Grazie alla sua disciplina, alla sua struttura e alle sue tattiche, riuscì a conquistare e a proteggere un vasto impero che si estendeva dall'Europa, all'Africa e all'Asia. Questa efficace *macchina da guerra* era articolata su diverse componenti, che variarono nel tempo a seconda delle esigenze e delle riforme. Vediamone alcune. Tutto iniziava dall'arruolamento: in origine, le milizie romane erano formate da cittadini che prestavano servizio obbligatorio per un certo periodo. In seguito, con le riforme di *Gaio Mario* (107-104 a.C.), l'esercito divenne professionale e aperto anche ad aspiranti privi di cittadinanza, che ricevevano poi al momento del congedo. I soldati si arruolavano volontariamente o venivano reclutati tra i prigionieri di guerra, i diseredati o i criminali. L'età minima era di 17 anni e la durata del servizio era di 20 o 25 anni. I soldati romani veni-



bile dalla *gavetta* ossia iniziando la carriera da semplice legionario. L'equipaggiamento constava di elmo, corazza, scudo, spada corta (*gladio*), pugnale e giavellotto (*pilum*). Lo schieramento era su tre linee: la prima dagli *astati* (*Hastati*), le reclute più giovani; la seconda dei *principi* (*Principes*), più esperti e armati pesantemente; la terza dei *triarri* (*Triarii*), i veterani che intervenivano in caso di emergenza. Principale supporto dei fanti era la cavalleria, la componente *mobile*

zioni, accuratamente progettate e abilmente manovrate e rappresentavano l'apice dell'ingegneria militare dell'epoca, costituendo un formidabile strumento di offesa e difesa. Tra le macchine d'assedio più iconiche vi erano le *baliste* e le *catapulte*.

Queste imponenti strutture, fatte di legno, ferro e altri materiali robusti, erano in grado di lanciare massi, proiettili incendiari e altri ordigni con una potenza e una precisione devastanti. Le *baliste*, simili a gigantesche balestre, utilizzavano la tensione di corde per scagliare enormi dardi o pietre contro le mura nemiche. La loro precisione e potenza potevano infrangere le difese più solide e minare il morale dei difensori.

Le *catapulte*, invece, erano macchine più complesse che sfruttavano il principio della torsione per accumulare energia e lanciare enormi proiettili, come massi o sacchi di pietre, a distanze sorprendenti. La loro capacità distruttiva era tale da decimare le fila nemiche e aprire varchi nelle mura difensive. Arrivati al momento della battaglia, sappiamo che la disposizione standard della legione era la formazione a *triarri*. I legionari più esperti, i *triarrii*, come abbiamo accennato si posizionavano in ultima fila, mentre i *principes* e gli *hastati*, soldati più giovani e meno esperti, stavano rispettivamente in seconda e prima fila. In aggiunta c'erano i *velites*, armati alla leggera, che davanti allo schieramento schermavano l'avanzata della fanteria pesante. L'esercito romano puntava sulla forza d'urto e la coesione della fanteria pesante.

I legionari avanzavano compatti, protetti dai loro scudi e ingaggiavano il nemico nel combattimento corpo a corpo. Il *pilum*, giavellotti pesanti, venivano utilizzati per sfondare gli scudi nemici e disordinare le loro formazioni. Le disposizioni tattiche dell'esercito romano però non erano rigide e immutabili. Anzi, i comandanti erano abili ad adattarle alle diverse situazioni e ai differenti nemici, il che costituì spesso l'arma vincente per le sorti delle guerre. ■

La fanteria era componente principale dell'esercito. Era formata da legioni (6.000 uomini), divise in 10 coorti, composte da 3 manipoli di 2 centurie

vano addestrati con un rigido programma che includeva esercizi fisici, marce forzate, formazioni di battaglia e combattimento con armi. L'addestramento iniziava già in tenera età, quando i bambini romani giocavano a simulare le guerre e andavano in palestra a fare ginnastica e a maneggiare armi di legno. Dopo aver superato una serie di prove fisiche e psicologiche, i coscritti prestavano il giuramento di fedeltà al Comandante o all'Imperatore e ricevevano il marchio militare, una sorta di tatuaggio che ne identificava lo status. Gli esercizi proseguivano poi quotidianamente negli accampamenti, con le armi vere, più pesanti di quelle usate normalmente, per abituarsi al peso e alla fatica; imparavano anche a costruire e difendere gli accampamenti, ad eseguire gli ordini, a mantenere la disciplina e a collaborare con i commilitoni. L'addestramento era severo e spesso punitivo, ma serviva a rendere i soldati resistenti e temibili. Cuore della potenza romana era sicuramente la fanteria, componente principale dell'esercito. Era formata da legioni, unità di circa 6000 uomini, suddivise in 10 coorti, a loro volta divise in 3 manipoli, composti da 2 centurie. Ogni centuria era comandata da un Centurione, il grado più alto accessi-

formata da circa 300 cavalieri per ogni legione, reclutati tra i cittadini più ricchi o/e forniti dagli alleati; erano armati con elmo, corazza, spada, lancia e scudo. Loro compiti: esplorare il territorio, proteggere i fianchi della fanteria, inseguire il nemico in fuga o contrastare la cavalleria avversaria. L'esercito romano rivelava tutta la sua abilità, in grado da sola di spaventare i nemici, nella costruzione degli accampamenti, che servivano a ricoverare e proteggere le truppe durante le campagne militari, allestiti in tempi brevi secondo regole standardizzate per adattarsi ad ogni terreno. Potevano essere temporanei (*castra aestiva*) o permanenti (*castra stativa* o *hiberna*), a seconda della durata della missione. Avevano una forma rettangolare o quadrata ed erano circondati da un fossato e da una palizzata o da una muraglia; all'interno, erano divisi in strade e in settori, dove si trovavano le tende dei soldati, gli edifici dei comandanti, i magazzini, le officine, le stalle, le latrine e addirittura i luoghi di culto. Queste straordinarie strutture erano dotate di quattro porte, una per ogni lato e di torri di guardia. Nel vasto arsenale bellico romano, le *macchine d'assedio* occupavano un ruolo di primaria importanza. Erano imponenti costru-

Arcipelago S.C.p.A.

Networking connecting people and building the future



Arcipelago S.C.p.A

Sede Legale:

Via Stella 11/A - 38123 Trento (TN)

Tel. 0461 343528 - Fax 0461 343527

E-mail: amministrazione@arcipelagoscpa.com

Direzione Tecnica:

Via Cuneo 3 - 10028 Trofarello (TO)

Tel. 011 9576477-011 6499094 – Fax 011 0432381

E-mail: commerciale@arcipelagoscpa.com

<https://arcipelagoscpa.com>



CAMPIONATO SCI ANC 2024

Sport, amicizia, valori



Lusinghiero successo del 21° Campionato di Sci Associazione Nazionale Carabinieri e del 14° Trofeo dell'Amicizia, che lo scorso febbraio si sono svolti nel comprensorio Le Melette ad Asiago/Gallio, con una gara di slalom gigante divisa per età in dieci categorie (due delle quali femminili e due per ragazzi). Alla manifestazione hanno preso parte ben 138 atleti, tra carabinieri in servizio e in congedo, familiari, sim-



patizzanti ANC. Dopo una gara tutta da vedere, che ha regalato anche momenti appassionati, la vittoria è andata alla formazione della sezione di Chiusa, seguita dalla Valsugana Orientale. Terza sul podio la rappresentanza della sezione di Maserà, Albignasego e Due Carrare. La squadra di Chiusa, con questa seconda vittoria consecutiva, si conferma così formazione di indubbio valore, difficile da superare. (continua a pag. 28)

21° CAMPIONATO SCI ANC E 14° TROFEO DELL'AMICIZIA

(segue da pag. 27)

Il meccanismo del campionato è semplice: in base al punteggio raggiunto dalle squadre in ogni categoria, è stato definito il punteggio complessivo di ogni sezione ANC. Questi i criteri per l'assegnazione del Trofeo, messo in palio dall'Ispettorato Associazione Nazionale Carabinieri. Il Concorrente col miglior tempo assoluto si è invece laureato Campione italiano ANC: in questa edizione si è trattato di Matteo Colme, della sezione Valsugana Orientale. Per ogni categoria sono stati previsti premi e medaglie.

Sul podio, come primo classificato, il presidente della sezione Chiusa Igt. Gianpaolo Cappelletti; al secondo posto il brig. ca. Rinaldo Stroppa, presidente della sezione Valsugana Orientale; terzo classificato il car. Mauro Zanatta, presidente della sezione Maserà di Padova.

Il premio è stato consegnato dal vice comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, gen. c.a. Riccardo Galletta, che ha rivolto le congratulazioni di rito, insieme con il comandante della Legione Veneto gen. di brigata Giuseppe De Liso. Il Campionato di Sci ANC 2024 si è rivelato, ancora una volta, di grande attrazione: a partecipare ed assistere alle gare sono intervenuti, fra atleti e accompagnatori, oltre 350 persone provenienti da varie regioni d'Italia e specialmente da Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Molise, Sicilia.

Un bell'evento sportivo, che ha contribuito a rinnovare la fratellanza tra carabinieri in servizio e in congedo, e a corrispondere come sempre ai valori dell'Arma. Il successo dell'iniziativa è dovuto soprattutto al grande impegno profuso dagli organizzatori, tra i quali vanno menzionati l'Ispettore regionale gen. di brigata (ris.) Enrico Vendramini con la sua opera di supervisore, il car. Mauro Palano, presidente della Sezione e del Nucleo di Volontariato e P.C. di Asiago che ha curato l'operatività logistica; il gen. Giancarlo Maffei, presidente del Gruppo CCMONT per la pianificazione e il coordinamento delle attività relative alla gara; il gen. Beppino Albiero, che ha coinvolto il maestro Adriano Piotta facendogli raffigurare in 150 stampe lo scenario in



Schieramento Partecipanti per deposizione corona. Nella foto in basso, da dx: Gen. B. Giuseppe De Liso, Cte Legione "Veneto", Gen. C.A. Riccardo Galletta, Vice C.te Generale Arma, Gen. B. Enrico Vendramini, Ispettore Regionale ANC Veneto, Car. Mauro Palano sez. Asiago, Gen. Giancarlo Maffei, Presidente Gruppo CCMONT



Da dx: Gen. Giancarlo Maffei, Ispettore T.A.A. - Gen. B. Giuseppe De Liso, Cte Legione "Veneto", - Brig. Ca. Rinaldo Stroppa, Pres. Sez. Valsugana Orientale - Gen. Riccardo Galletta, Vice Cte Generale, - Lgt. Gianpaolo Cappelletti - Gen. Enrico Vendramini, Ispettore Regionale ANC Veneto, - Pres. Sez. Maserà di Padova - Car. Mauro Zanatta

cui si è svolto il Campionato, di stupefacente bellezza. Le opere sono state distribuite a tutti gli atleti partecipanti. Presenti, naturalmente, i Volontari dell'Associazione ad assicurare l'ordinato andamento dell'organizzazione.

Il giorno precedente la manifestazione agonistica è stata deposta una corona al Monumento ai Caduti di tutte le guerre presso la Loggia del Municipio di Asiago, in un momento ricco di emozioni e di valori. Erano presenti, tra gli altri, il vice comandante generale dell'Arma, gen. c.a. Riccardo Galletta, il comandante interregionale gen. c.a. Maurizio Stefanizzi, il comandante provinciale di Vicenza col. Giuseppe Moscati, i comandanti di compagnia di Thiene, cap. Mario Sorice, e di stazione di Asiago, Igt. Antonio Tomaiuolo, e il socio della sezione Anc, Mario Palano, oltre al sindaco di Asiago Roberto Rigoni Stern. Lo stesso sindaco, nel corso dell'incontro in Comune, ha tenuto a ringraziare l'Arma per il contributo prestato al territorio e alle istituzioni in questo momento di importante ripresa dei flussi turistici.

IL SECOV LAZIO IN VISITA AL DIPARTIMENTO DELLA P.C. NAZIONALE

ROMA 17 MARZO 2024 Una rappresentanza del "SeCoV Lazio" formata da trentotto volontari dei Nuclei ANC PC di: Aprilia, Capena, Cesano di Roma, Latina, Rieti, Terracina e Viterbo si è recata presso la struttura operativa del Dipartimento della Protezione Civile per una visita d'istruzione. I nostri volontari sono stati ricevuti dal Dr. Giovanni Cammarone, il quale nel corso di un briefing, ha illustrato loro alcuni dati statistici riguardanti le criticità che hanno causato ingenti danni e numerose vittime nel nostro Paese, ha descritto poi la nascita del Servizio Nazionale di Protezione Civile, avvenuto in seguito all'approvazione della legge n.225 del 1992 e del Codice della Protezione Civile approvato con il DLGS n.1 del 2018. Ultimata la fase di presentazione, il gruppo è stato accompagnato sempre dal Dr. Cammarone e dalla D.ssa Antonella Sansoni, nel frattempo aggiuntasi, nella "Zona tecnica/operativa H24" dove è situata la "Sala Situazione Italia" presso la quale sono in servizio vari rappresentanti delle Forze Armate, delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, delle Capitanerie di Por-



to e della Croce Rossa. È seguita la visita al "Centro Operativo Aereo Unificato" struttura operativa che ha il compito di gestire gli interventi del-

la flotta di Stato per attività di Protezione Civile sia sul territorio nazionale che all'estero. Tale flotta, composta da aeromobili ad ala fissa e rotante, annovera anche diciotto Canadair specifici per la lotta agli incendi boschivi (risulta la più numerosa a livello mondiale). Il gruppo si è poi trasferito presso il "Centro Operativo Emergenze Mare" struttura specializzata per la sicurezza e controllo del traffico nautico tramite sistemi satellitari sia nelle acque nazionali, che nei quadranti extra territoriali. Da ultima è stata visitata la "Sala Comitato Operativo" utilizzata, al verificarsi di emergenze nazionali, dove sono ospitati i rappresentanti dei massimi livelli decisionali del "Sistema Nazionale di Protezione Civile" presieduti dal Capo DPC e dal Ministro competente. Dalla predetta struttura vengono diramate le disposizioni operative urgenti per l'invio di attrezzature e di forze utili ai soccorsi, al termine della visita durata oltre tre ore, è avvenuto lo scambio dei saluti e la consegna di un crest ANC ai due funzionari del DPC che hanno accompagnato i nostri volontari nel corso della visita.



GLI AUGURI AL GEN. C.A. LUIGI FEDERICI PER I SUOI 90 ANNI



UDINE 17 FEBBRAIO 2024 Presso la caserma "Attilio Basso", sede del Comando della Legione Carabinieri, nel corso di una riunione organizzata dall'Ispettorato regionale ANC per il "F.V.G.", è stato festeggiato il 90° compleanno del Generale C.A. Luigi FEDERICI, Comandante Generale emerito dell'Arma dei Carabinieri. Presenti all'evento il Gen. B. Francesco ATZENI Comandante della Legione, l'Ispettore regionale Gen. C. A. Michele Cristoforo LADISLAO, i Presidenti e Vicepresidenti delle sezioni ANC del Friuli Venezia Giulia, i Volontari del 140° Nucleo di Volontariato, il Presidente regionale dell'U.N.I.R.R.

Prof. Paolo PASCOLO, numerosi Ufficiali e naturalmente il festeggiato, Generale FEDERICI con la gentile consorte Signora Edda GONANO. Nel corso dell'evento è stata consegnata un'attestazione di riconoscenza, da parte dei soci dell'Ispettorato e dei militari della Legione. Nella circostanza, è stato proiettato anche un breve filmato di sintesi su alcuni momenti della carriera del Generale che hanno suscitato momenti indimenticabili di grande emozione. Il Generale Luigi FEDERICI nato ad Arcola (La Spezia) il 21 febbraio 1934. Il 4 novembre 1952 fu ammesso all'Accademia Militare di Modena per essere nominato Sottotenente d'Artiglieria e destinato il 1° ottobre 1956 al 4° Reggimento Alpino. Presso le unità di montagna svolse buona parte del suo servizio operativo. Da Ufficiale Superiore, svolse incarichi presso la Brigata Alpina "Julia" e presso il Corpo d'Armata Alpino. Da Generale di Brigata resse il Comando della Brigata



Alpina "Julia". Promosso Generale di Divisione svolse le funzioni di Capo del IV Reparto dello SME per divenire successivamente Sottocapo di SME. Generale di Corpo d'Armata dal 31 dicembre 1990, resse l'incarico di Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino. Il 9 marzo 1993 fu nominato Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, rimanendo in carica sino al 20 febbraio 1997. Tra le molte onorificenze di cui fu insignito, spicca quella di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

MONTAGNA PISTOIESE



Veramente encomiabile l'impegno che il Presidente della Sezione ANC Montagna Pistoiese, Car. (cong.) Cav. Enrico Dominici da oltre venti anni pone nella custodia di una cappellina dedicata ai caduti senza croce", eretta nel 1976 sul monte Oppio, in ricordo dei 36 dispersi in guerra originari della zona, per volere di chi ebbe la sorte di tornare a casa dalla prigionia in Germania. Una cura ed una dedizione, quasi maniacale, per rendere onore e memoria a chi ha sacrificato il bene supremo della propria vita, in nome dei principi di libertà e democrazia, come noi, oggi, conosciamo e viviamo. Enrico Dominici, Carabiniere dall'essenza antica nel culto dei valori tradizionali, si è fatto e si fa apprezzare da oltre 20 anni di Presidenza per fermezza, correttezza e linearità dei comportamenti, riuscendo ad instaurare nei rapporti interpersonali un clima di fiducia e di rispetto reciproco, specie con l'Arma in servizio attivo, con le Istituzioni e le comunità locali. Numerosi sono anche i servizi di volontariato svolti dalla Sezione ANC Montagna Pistoiese in favore della gente comune, in particolare quelli effettuati presso le scuole primarie

della zona. Questi i valori che l'Ispettore Regionale della Toscana, gen. D. ris Luigi Nardini ha potuto apprezzare recandosi presso la Sezione ANC della Montagna Pistoiese; il senso di appartenenza e la volontà di riaffermare e incrementare sia l'opera di proselitismo che il perseguimento degli scopi associativi, con uno sguardo attento alle necessità della gente.

della zona. Questi i valori che l'Ispettore Regionale della Toscana, gen. D. ris Luigi Nardini ha potuto apprezzare recandosi presso la Sezione ANC della Montagna Pistoiese; il senso di appartenenza e la volontà di riaffermare e incrementare sia l'opera di proselitismo che il perseguimento degli scopi associativi, con uno sguardo attento alle necessità della gente.

PREMIO INTERNAZIONALE NABOKOV AL GEN. CORNACCHIA



NOVOLI (LE) Il 9 marzo u.s. presso il teatro comunale il Gen. B. Antonio Cornacchia, Ispettore Regionale ANC per l'Umbria, ha ritirato il premio letterario per il saggio "Strage di Stato Via Rasella Fosse Ardeatine". Il Generale nel corso della premiazione ha ricordato le parole che San Pio gli

disse: "fai la vita militare! Se ti comporterai bene arriverai in alto" ed in effetti lui si è comportato bene nella vita militare ed ora in pensione si dedica a scrivere. Al suo attivo ha pubblicato cinque libri, editi dalla Curcio, di cui quattro hanno ottenuto premi.

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



MARESCIALLO MAGGIORE FELICE MARITANO MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA

Con la seguente motivazione: "Già più volte decorato al valor militare e dieci volte solennemente encomiato per brillanti e rischiose operazioni di polizia giudiziaria, chiamato -su sua reiterata richiesta - a far parte di un nucleo speciale di Polizia Giudiziaria per la lotta contro il terrorismo, si distingueva -per intelligente capacità professionale e per coraggiosa dedizione al dovere - in una serie di azioni che conducevano fra l'altro a disarticolare una organizzazione eversiva, da tempo costituitasi per colpire e sovvertire le istituzioni dello Stato, ed a catturare taluni pericolosi esponenti. Da ultimo, offertosi volontario per capeggiare rischioso appiattamento notturno presso una base operativa della banda armata, riusciva ad intercettare uno dei banditi, che affrontava con determinazione e coscienza sprezzo del pericolo, antepo- nendo la propria persona a quella dei dipendenti. Benché colpito gravemente al petto dal fuoco del malvivente, persisteva nella sua decisa reazione, sino a ferire l'aggressore e -ormai morente - ad incitare i suoi uomini a catturarlo. Decedeva poco dopo, immolando in difesa della legge la sua esistenza e lasciando ai posteri un fulgido esempio di elette virtù militari e di esaltante dedizione al dovere". Piemonte, Emilia, Lombardia e Robbiano di Mediglia (Milano), 27 maggio -15 ottobre 1974. Al Maresciallo Maritano, nato a Giaveno (TO) il 15 gennaio 1919, partecipò alla seconda guerra mondiale meritando una Croce di Guerra al Valor Militare, con la seguente motivazione "Ripetutamente e volontariamente guidava reparti diretti alle prime linee attraverso zone battute dall'artiglieria nemica. Assolveva il compito affidatogli con co-



raggio, perizia e spirito di abnegazione, malgrado difficoltà di terreno e condizioni atmosferiche avverse. Ferito da scheggia di bomba nemica rifiutava ogni cura e si offriva per nuovi servizi." (Quota 1515 e 1696 M. Messimerit 28-30 gennaio 1941). Alla sua memoria è intitolata: dal 22 marzo 2016, la Caserma sede della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Firenze - Castello e dal 1° ottobre 2022, la Caserma sede della Stazione Carabinieri di Genova-Rivarolo.

VENAFRO (IS) GIUGNO 2023 Commemorata la memoria del Maresciallo Maggiore MOVIM Felice Maritano ucciso da terroristi, a Robbiano di Mediglia (MI), il 15 ottobre 1974. Interventuti alla cerimonia Autorità civile militari e una rappresentanza della Sezione di Vairano Patenora (CE)



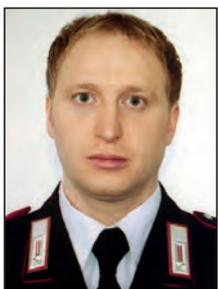
MAR. MAGGIORE AIUTANTE VINCENZO FARACI MEDAGLIA D'ONORE ALLA MEMORIA DI DEPORTATI E INTERNATI

"La Repubblica Italiana riconosce a titolo di risarcimento soprattutto morale, il sacrificio dei propri cittadini deportati e internati nei lager nazisti nell'ultimo conflitto mondiale ed autorizza la concessione di una medaglia d'onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra, ai quali, se militari, è stato negato lo status di prigionieri di guerra" (Legge 27.12.2006 n. 296)



RAGUSA (RG) 2 GIUGNO 2023 Il Prefetto S.E. Dr. Giuseppe RANIERI ha consegnato la Medaglia d'Onore alla signora Nella FARACI, socia ANC e figlia del M.M.A. Vincenzo FARACI, il quale già in servizio presso la Legione CC di Bolzano, dal 9 luglio 1943 e sino al 9 aprile 1945, fu deportato e internato nei campi di lavoro in Germania a cura delle milizie tedesche. Al rientro in Italia fu de-

stinato alla Legione di Messina e terminò la sua carriera militare al Comando della Stazione di Vittoria (RG). Nel 1998 il Comune di Vittoria gli concesse la "Cittadinanza Onoraria" per la meritoria attività svolta al servizio della città con spirito di sacrificio ed abnegazione. Nel 2007 in sua memoria è stata intitolata la Sezione ANC di Vittoria



APPUNTATO GUERINI MASSIMO MEDAGLIA D'ORO AL VALORE DELL'ARMA DEI CARABINIERI ALLA MEMORIA

"Con eccezionale coraggio ed esemplare sprezzo del pericolo, non esitava a fronteggiare, unitamente ad altri militari, due malviventi armati autori di tentata rapina, che si stavano dando alla fuga a bordo di un'autovettura. Nel corso di proditorio e violento conflitto a fuoco, reagiva con l'arma in dotazione attingendo uno dei malfattori, finché si accasciava al suolo, mortalmente ferito. Fulgido esempio di elette virtù militari ed altissimo senso del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio. Ceresole d'Alba (CN), 1° dicembre 2003"



MARCHENO (BS) 2 DICEMBRE 2023 Commemorato l'App.Sc. Massimo Guerini, Medaglia d'Oro al Valor dell'Arma dei Carabinieri, in occasione del ventesimo anniversario della sua morte nel corso di conflitto a fuoco con malfatto-

ri. Alla cerimonia organizzata dalla Sezione di Bovegno (BS) sono intervenute numerose Autorità civili e militari, rappresentanze delle Sezioni della Valtrompia e i famigliari del Caduto

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CATANIA Pres. Gen. B. Ettore Mastrojeni. Riunione dei Presidenti di Sez. della Prov. con l'Ispezz. Reg. Ignazio Buzzi. Presente il C.te. Prov. CC di Catania



TREZZO SULL'ADDA (MI) Pres. App. Sc. Pasquale Giuseppe Capretti.
Commemorazione "Giornata della Memoria".
Presenti Sindaco, C.te. Stazione e Don Alessio Albertini



MANZANO (UD) Pres. Car. Aus. Gianfranco Tomat.
Cerimonia religiosa presso l'abbazia di Rosazzo celebrata da Don Albino,
cappellano Legione CC Friuli Venezia Giulia, presente delegazione
dell'INGORTP (Istituto Nazionale Guardie d'Onore Tombe Reali
del Pantheon) delle province di Udine e Pordenone



LIVORNO Pres. Lgt. Giuseppe Lignola. In occasione del ventennale della strage di Nassiriya presentato Annullo Filatelico
in collaborazione con Poste Italiane, in ricordo dei 17 militari e 2 civili Italiani Caduti durante l'attentato terroristico del 2003



SAN PELLEGRINO TERME (BG) Pres. Car. Aus. Pierangelo Carminati.
50° anniversario di costituzione della Sezione
intitolata al Car. MAVM Antonio Arnoldi

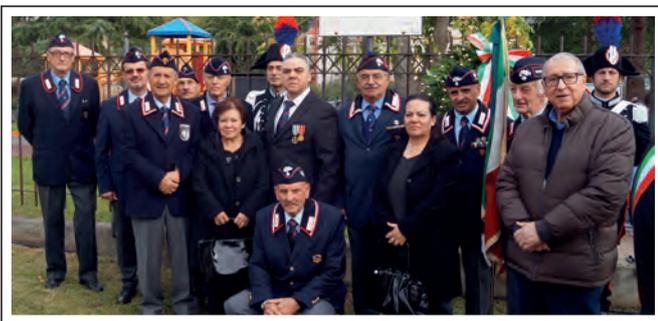


TIVOLI (RM) Pres. Lgt. Rolando Torti. Il Pres. dell'Opera Nazionale Caduti
Senza Croce, Cav. Guido Costa, ha insignito la Bandiera della Sez. e
il Labaro del Gruppo Operativo Volontari della Medaglia d'Argento
e Diploma rispettivamente per la partecipazione
e per la fattiva collaborazione alle attività dell'associazione

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



ALATRI (FR) Pres. Brig. Ca. Claudio Magrini. Inaugurazione monumento ai Caduti di Nassiriya.
Presente Coor. Prov. Frosinone Cor. Valentino Capitanelli, Autorità civili, militari e religiose



SULMONA (AQ) Pres. Lgt. Nicola Palmisano. Intitolato un parco giochi comunale in memoria del MASUPS "Croce d'Onore" Franco Lattanzio.
Presenti Autorità civili, militari e religiose



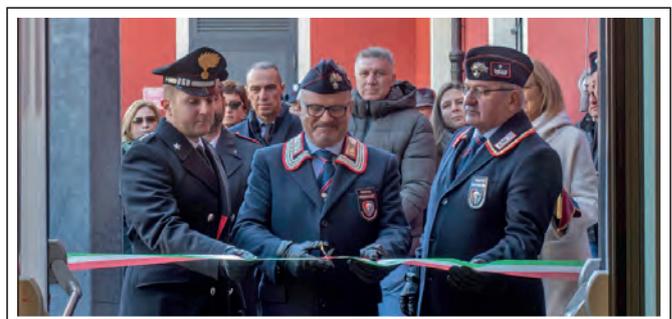
SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO) Pres. Brig. Mario Nicola Flotta.
Intitolazione con svelamento di una targa marmorea presso la sede della sezione, in memoria del MASUPS Massimiliano Bruno, Caduto nella strage di Nassiriya nel 2003



MELZO (MI) Pres Lgt. Felice Vizzielli. Partecipazione ad intitolazione presso Cassina Dè Pecchi (MI) del Museo dell'Arte in Ostaggio, in onore al Generale C.A. Arnaldo Ferrara, fondatore nel 1963 del Nucleo Tutela Patrimonio Artistico CC



SANT'ELPIDIO A MARE (FM) Pres. Magg. Serafino Dell'Avvocato.
50° anniversario di costituzione, presenti Autorità civili, militari e religiose



VALEGGIO SUL MINCIO (VR) Pres. S. Ten. Giovanni Mattarello.
Inaugurazione sede sezionale Anc. Presenti l'Ispett. Reg. Gen. B. Enrico Vendramini e il C.te della Compagnia CC Peschiera del Garda, Cap. Matteo Di Stefano

VISITE A SEZIONE ANC



AMELIA (TR) Pres. Car. Aus. Giuseppe Bicchi.
Visita in sezione del C.te Provinciale Col. Antonio De Rosa



CARMIANO (LE) Pres. Magg. Luigi Cazzato.
Visita in sezione del C.te Provinciale di Lecce Col. Donato D'Amato,
presente anche il Cap. Alessio Fagotto C.te della locale Compagnia



FIUME VENETO (PN) Pres. MAsUPS Andrea Fabbro.
Incontro con il nuovo C.te della locale Stazione CC



LUGO DI ROMAGNA (RA) Pres. Brig. Mario Quondansanti.
Incontro con il C.te Provinciale CC di Ravenna Col. Andrea Lachi
in occasione di sua visita in sezione



ALBA (CN) Pres. Lgt. Ignazio Patti. Il C.te della locale Compagnia CC Cap. Giuseppe Santoro in visita presso la sezione



FERRARA Pres. Brig. Carmelo Vincenzo Perez. Incontro con il Gen. B. Massimo Zuccher C.te della Legione CC in occasione di sua visita ai reparti Arma

diamoci una mano

la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,
devolvendo il 5x1000 alla**



Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



Il M.M.A. **Giuseppe MICCOLIS**, Presidente della Sezione di Trevi (PG), trasmette la foto del Colonnello **Gabriele MATTIOLI**, attualmente Comandante del Comando Provinciale di Frosinone con i due figli Eleonora, Carabiniere in servizio presso la Stazione di Modena e Federico, S. Tenente presso la Scuola Ufficiali di Roma per la frequenza del corso di formazione.

RICERCA COMMILITONI

Il MAsUPS **Pietrino MAFFEI** tel. 055310957 - cell. 3275922279), socio della sezione di Firenze, gradirebbe notizie dell'allora C.A.S. Giorgio GILINI che con lui frequentò il 1° anno del Corso A. S. (anni 1966 - 1967) presso il famoso castello di Moncalieri (TO) sede del Battaglione Allievi Sottufficiali; inoltre gradirebbe notizie del Car. Aus. Fabio BERTI, che era in servizio con lo scrivente, presso la 2^ Compagnia del Btg. CC "Toscana" nella caserma "Baldissera" di Firenze, negli anni 1963-64, con il C.te di compagnia l'allora Cap. Virgilio CHIRIELEISON e il C.te di plotone Ten. Luciano FRANCONI

INCONTRI E RICORDI



Il 23 settembre scorso a Roma, nella storica sede della Scuola Allievi Carabinieri si sono ritrovati, in occasione del loro **40° annuale**, **gli Allievi della III^ Compagnia del 71° Corso**, che proprio in quel mese dell'anno 1983 varcarono la porta della caserma "ORLANDO DE TOMMASO". A riceverli l'allora Capitano ora Generale Luigi Sparagna. Durante la SS Messa celebrata, nel corso della cerimonia, dal Cappellano Militare Don Giancarlo CARIA, sono stati ricordati i commilitoni scomparsi. Successivamente nella Piazza d'Armi sono stati deposti due cuscini alla memoria del V. Brig. Salvo D'Acquisto e dei Caduti dell'Arma. La manifestazione s'è conclusa con il pranzo presso la sala mensa insieme al personale del Quadro permanente e gli Allievi del 142° Corso. Tutti i presenti hanno voluto effettuare una importante donazione in denaro all'Associazione Penelope Lazio ODV, che si occupa, in tutta Italia, di sostenere e aiutare i familiari delle persone scomparse, di cui il commilitone Brig. Rocco MICALE ne è vice presidente

MEMORIE STORICHE



L'App. Sc. Pasquale **Giuseppe CAPRETTI**, Presidente della Sezione di Trezzo sull'Adda (MI) e delegato Nucleo Martesana, trasmette una foto che ritrae il Maresciallo Capo Stefano Piantodosi, già Comandante della Stazione Carabinieri di Locate Triulzi (MI), con i militari in servizio presso quel reparto. Maresciallo Capo Stefano Piantodosi, Medaglia d'Oro al Merito Civile, nato a Roccabascerana (AV) il 2 settembre 1936, deceduto a Opera (MI), 15 giugno 1980. Alla sua memoria è intitolata, dal 29 gennaio 2009, la Caserma sede del Comando Stazione Carabinieri di Pieve Emanuele (MI). Fu insignito della Medaglia d'Oro al Merito Civile con la seguente motivazione: "Durante un servizio esterno, dimostrando spiccato acume investigativo, intercettava un individuo sospetto, successivamente rivelatosi un pericoloso latitante. Durante l'accompagnamento in Caserma il Maresciallo veniva attinto da un colpo di pistola, abilmente occultata dal malvivente, immolando la propria vita nella lotta contro la criminalità. Opera (MI), 15 giugno 1980"



Il Signor **Stefano BERNACCHIA**, figlio del vice brigadiere Roberto trasmette una foto del genitore che lo ritrae, nell'anno 1960, allora giovane carabiniere in servizio al "Passo della Forcola", valico di frontiera nei pressi di Livigno (SO)

INCONTRI E RICORDI



Il Car. **Maurizio DE GIUSEPPE**, Presidente della Sezione di Vinovo (TO), trasmette una foto che lo ritrae con il Generale Antonio Di Stasio, Comandante della Regione CC "Piemonte e V.A." ed alcuni commilitoni in occasione del 2° Raduno Allievi Carabinieri Ausiliari del 1° ottobre u.s. in Fossano (CN)



Il Car. Aus. **Pietro CAPITANUCCI**, comunica che il 4 giugno u.s., in Roma presso la caserma del Nucleo Radiomobile di San Sebastiano, si sono ritrovati, dopo 50 anni, dieci commilitoni che dopo aver frequentato il corso allievi (anno 1973/74) presso la caserma "Cernaia" di Torino completarono il loro periodo di leva presso la Seconda Sezione della Radiomobile della Capitale. Gli intervenuti, unitamente ai propri familiari sono stati ricevuti dai Comandanti della Compagnia e della Stazione del luogo



L'App. Sc. **Pierluigi ANELLI** comunica che il 30 settembre u.s. s'è svolta presso la Scuola Allievi Carabinieri di Campobasso la cerimonia del quarantennale del 69° Corso All. CC (1983/2023). Intervenuti alla manifestazione numerosi commilitoni con i rispettivi familiari



Il MASUPS **Vincio SPIZ**, Presidente della Sezione di Tolmezzo (UD), comunica che il 1° ottobre u.s. alcuni commilitoni del 43° Corso All. CC del Btg. di Chieti Scalo (giugno-dicembre 1976), in occasione dell'8° raduno, si sono ritrovati unitamente alle proprie consorti in località Varignana di Castel San Pietro Terme (BO). Al termine della giornata trascorsa in sincera amicizia e allegria, allietata dai racconti dei trascorsi passati assieme, si sono dati appuntamento per il prossimo anno sperando in un rafforzamento del gruppo



In **San Teodoro (SS)**, ha avuto luogo il **27° Raduno** annuale del **Nucleo Eliportato CC di Abbasanta**, istituito il 13 dicembre 1968 per combattere il banditismo in Sardegna. La manifestazione si è svolta alla presenza di Autorità Civili e Militari e del Gen. C.A. Gianfrancesco Siazzu, già Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e 1° Comandante dello Storico Reparto, ora denominato Cacciatori di Sardegna

MEMORIE STORICHE



Il Maggiore **Carlo ARLI**, Presidente della Sezione di Brescia, trasmette due foto risalenti agli anni '90 che lo ritraggono allora Capitano comandante la Compagnia di Gardone Val Trompia (BS): (a sx) con il Capo del Pool Antimafia Dr. Antonio CAPONNETTO, in Rodeno Saiano (BS), in occasione dell'inaugurazione della Scuola Media in memoria dei giudici Falcone e Borsellino; (a dx) con il Generale statunitense Norman SCHWARZKOPF in visita allo stabilimento della "Beretta Armi" di Gardone Val Trompia



Il Brig. Ca. **Michele CINQUEFIORI**, socio della sezione di Roma-Ostia, trasmette una foto che ritrae alcuni commilitoni in servizio, negli anni 80-90, presso il Comando Carabinieri Camera dei Deputati; i quali unitamente ai propri familiari si sono riuniti, il 14 ottobre u.s., in Pietrelcina (BN) paese natale di San Pio

COMUNICATI PER I SOCI - N°2-2024

4 NOVEMBRE – “GIORNATA DELL’UNITA’ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE”

Il Presidente di ASSOARMA, con l'intero Consiglio e le 39 Associazioni che lo compongono, esprime grande soddisfazione per l'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea della Camera dei Deputati della legge volta a ripristinare il 4 Novembre come “Giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate”. “L'approvazione della legge - ha detto il Presidente Gen. C.A. Paolo Gerometta - rappresenta il doveroso riconoscimento per chi serve l'Italia da sempre con sacrificio, con coraggio, con disciplina ed onore”. Nel-

l'ultimo incontro tra il Ministro della Difesa Guido Crosetto e le Associazioni d'Arma, l'istanza per il ripristino del 4 Novembre come “Giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate” era stata rappresentata in modo unanime come principale traguardo da conseguire nel corso di quest'anno. “A nome mio e di tutti i rappresentanti del Consiglio - conclude la nota del Presidente - esprimo tutta la gratitudine al Parlamento ed al Ministro della Difesa per l'impegno profuso nel riconsegnare agli Italiani il loro 4 Novembre”

LA TRADIZIONE CONTINUA



Lo scorso 14 Aprile e 9 novembre 2023, si sono svolte le cerimonie di giuramento e apposizione Alinari presso le scuole allievi CC di Torino e Roma, dove hanno giurato i familiari di due soci Anc: MASUPS Alberto BORRI con la nipote Car. Denis MEO (sx) e il Lgt. Marco FABRETTI insieme al figlio Car. Matteo (dx) seguendo con orgoglio le orme dei propri cari



RINNOVO COLLABORAZIONE TRA ANC-AISM 2024

Come di consueto, anche quest'anno la Presidenza Nazionale ha assicurato il proprio contributo collaborativo all'AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus) in virtù delle finalità di alto valore sociale, dei nobili principi e delle azioni che persegue.

La stessa in ambito nazionale promuove tre importanti eventi per sensibilizzare maggiormente

l'opinione pubblica e raccogliere fondi:

- a MARZO “Bentornata Gardensia”, manifestazione nei giorni 8, 9 e 10, in occasione della Giornata Internazionale della Donna;
- a MAGGIO “Le Erbe Aromatiche di AISM”, manifestazione nei giorni 3, 4 e 5 in occasione di Settimana Nazionale e della Giornata Mondiale della SM;

- a OTTOBRE “La Mela di AISM”, manifestazione nei giorni 4, 5 e 6;

- fine NOVEMBRE, in occasione del Natale “Il Pandottone di AISM”.

Questa Presidenza, visto l'alto valore morale ed umanitario della manifestazione, ha assicurato l'adesione e la partecipazione ai prossimi eventi da parte del nostro personale volontario

INCONTRI DI CRIMINOLOGIA

PRESIDENZA NAZIONALE Il Consigliere Comunale con delega alla Famiglia e Politiche Sociali del comune di Civitella Roveto, nonché Socio D'Onore della ANC Cap. Vincenzo LANCIA, grazie al sindaco del comune di Civitella Roveto (AQ) Avv. Pierluigi Odd ha organizzato cinque incontri di Criminologia presso il Teatro Comunale, insieme all'Assessore alle Pari Opportunità Nadia Montaldi. Si sono alternati sul palco esperti in materia: criminologi, uomini dell'Arma, poliziotti, giornalisti, sviscerando l'argomento dal punto di vista psicologico giuridico, legale e personale. Molto gradita la partecipazione dell'esperto di cybersecurity Roberto Mariani che ha spiegato come telecamere di nuova generazione possano rilevare anomalie ambientali e permettere alle forze dell'ordine di intervenire tempestivamente. Al termine della serata si è svolta la consegna di attestati di partecipazione





**virtual
hospital.blue**

LA PIATTAFORMA CHE SI PRENDE CURA
DELLA TUA SALUTE IN UN CLIC.

QUADRATUM IN COLLABORAZIONE CON VIRTUALHOSPITAL.BLUE, TI OFFRE LA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE ALL'INIZIATIVA QCHECK PER USUFRUIRE DI UN MONDO DI SERVIZI DEDICATO ALLA TUA SALUTE E A QUELLA DELLA TUA FAMIGLIA.



Clara ha bisogno di effettuare un check up per la prevenzione femminile.



Filippo ha qualche linea di febbre e vorrebbe subito un consiglio medico.



Alba si è operata al ginocchio e desidera fare una risonanza magnetica per accertamenti.

SOLO PER L'ARMA DEI CARABINIERI, QCHECK OFFRE UN PACCHETTO DEDICATO AL PREZZO DI 79€, VALIDO PER 12 MESI (5 FAMILIARI PIÙ SOTTOSCRITTORE). INOLTRE UN UTENTE GIÀ REGISTRATO, CON SOLI 20€, POTRÀ ESTENDERE IL SERVIZIO AD ALTRI 5 MEMBRI DEL NUCLEO FAMILIARE. PROCEDERE ALL'ACQUISTO È SEMPLICE! DIRETTAMENTE DALL'AREA RISERVATA DEL PORTALE UFFICIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, TROVERETE IL LINK PER PROCEDERE AL PAGAMENTO DELL'OFFERTA, CON CARTA DI CREDITO.

SERVIZI EVOLUTI, SOLUZIONI IMMEDIATE.

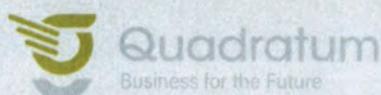
Con VirtualHospital.blue accedi da qualsiasi dispositivo, anche con i tuoi profili social, scegli il servizio, prenoti online la tua prestazione in pochi clic. Ricorda, per alcune strutture è anche possibile il pagamento on line.

- **PACCHETTI CHECK UP:** Acquistabili all'interno del portale ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, 13 pacchetti di prevenzione uomo e donna, presso le strutture convenzionate con Blue Assistance a tariffe vantaggiose.
- **CONSIGLI TELEFONICI H24.** Attraverso il numero verde è possibile parlare subito con un medico generico e farti guidare verso eventuali approfondimenti (video consulti specialistici, visite, esami o accertamenti diagnostici).
- **VIDEOCONSULTI SPECIALISTICI.** Acquistabili all'interno del portale. Su indicazioni del medico generico di primo contatto, puoi prenotare un video consulto con oltre varie tipologie di specialisti.
- **NETWORK SALUTE E BENESSERE** con oltre 3500 strutture diffuse in tutta Italia, come centri medici e odontoiatrici, fisioterapisti per il tuo benessere a cui potrai accedere a tariffe in convenzione.

Scopri anche tu quanto è facile prenderti cura della tua salute!

DAI ALLA TUA SALUTE TUTTA LA COMODITÀ DI VIRTUALHOSPITAL.BLUE

Per informazioni prima dell'acquisto: 320 6012808
Per ricevere assistenza dopo l'acquisto: 800.170.170

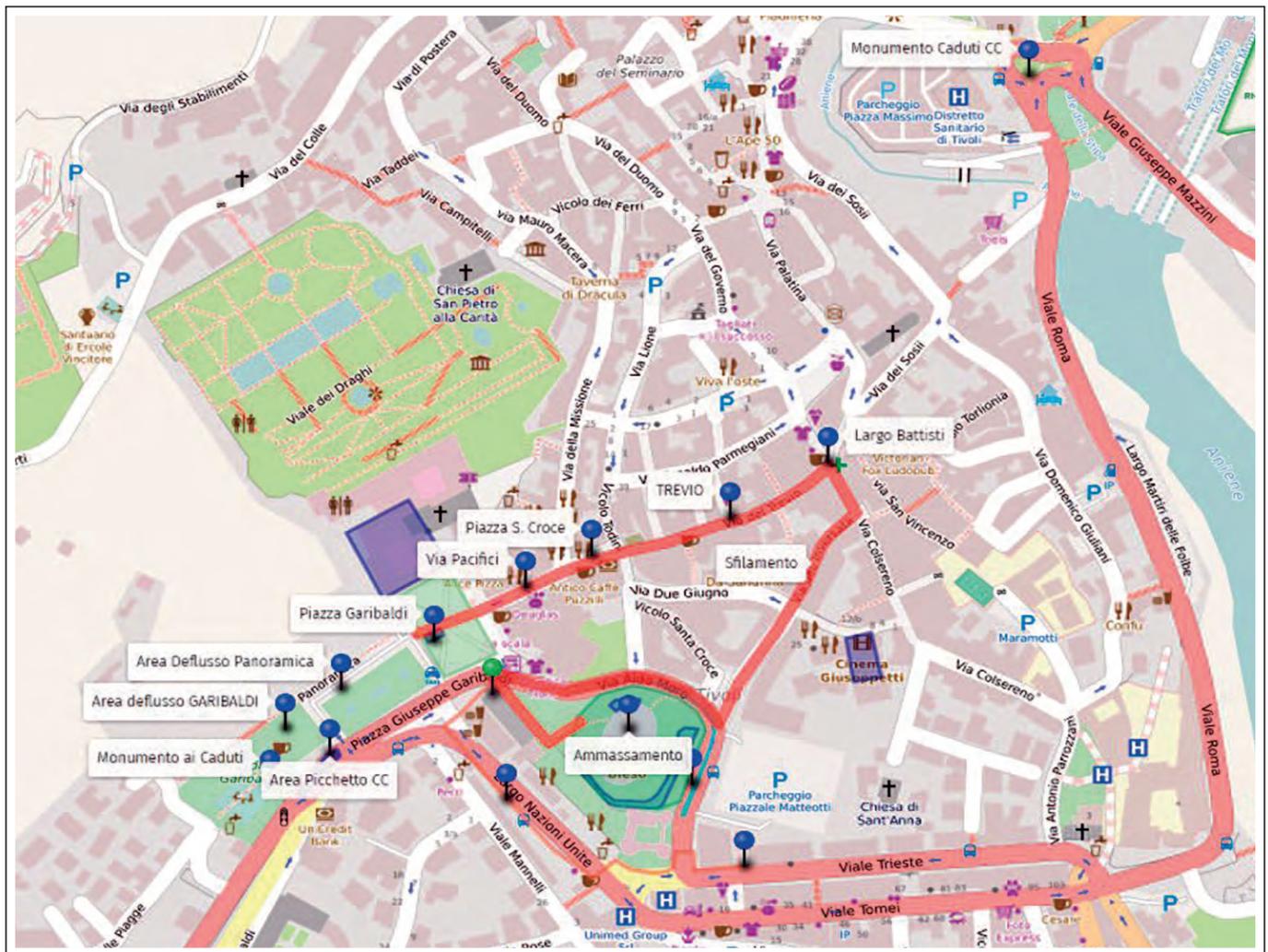


Quadratum
+39 02 4312 3608
Piazza De Gasperi, 12/16
21047 Saronno (VA)
www.quadratum.net

RADUNO INTERREGIONALE LAZIO - TIVOLI 20/21 APRILE 2024

A Tivoli in amicizia per il Raduno ANC Lazio 2024

Il 20 e 21 aprile, Tivoli, città d'arte, si colorerà di rossoblù per festeggiare il Raduno Interregionale delle Sezioni ANC Lazio. All'evento sono state invitate le Sezioni ANC delle regioni: Lazio, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise e Campania; benvenuti, sono tutti coloro che vogliono unirsi ai sodalizi per festeggiare insieme l'Arma dei Carabinieri "Abbracciamoci a Tivoli" è lo slogan che, il Gen. Div. Pasquale Muggeo, Ispettore generale ANC del Lazio, ha rivolto a tutti i soci effettivi e le loro famiglie per il Raduno 2024. La macchina organizzatrice, composta dai soci e dai Volontari della Sezione ANC intitolata al Tenente Colonnello Antonio Varisco MOVCO di Tivoli in provincia di Roma ha acceso i motori per la realizzazione di due giornate, colme di eventi volti, sia alla scoperta delle bellezze artistiche ed architettoniche della città, sia alla conoscenza di tutte le componenti specialistiche dell'ANC. Mostre di uniformi ed auto storiche; dimostrazioni di attività della protezione civile e delle unità cinofile; mostre di radio storiche in uso all'Arma Carabinieri; annullo postale e la realizzazione di un folder con cartoline commemorative del Raduno 2024; premiazione del IV Concorso letterario e musicale rivolto agli studenti delle scuole medie del comprensorio tiburtino dedicato alla figura del carabiniere di ieri e di oggi; deposizione di corone d'alloro ai Monumenti dei caduti dell'Arma dei carabinieri e dei Caduti di Tutte le Guerre e il Concerto della Fanfara della Legione carabinieri di Roma, diretta dal Maestro Lgt Di Silvestro, sono tutti gli eventi in programma per la giornata di sabato 20 aprile. Mentre, domenica 21 aprile, dopo la cerimonia dell'Alzabandiera ai Giardini Garibaldi, l'ammassamento dei radunisti è previsto nell'ovale dell'Anfiteatro di Bleso, una delle bellezze di Tivoli, all'interno del quale, si svolgerà anche la Santa Messa, officiata dall'Abate del Monastero di San Benedetto sito a Subiaco, i cui canti saranno eseguiti dal coro dell'Accademia Ergo Cantemus di Tivoli, per concludere la mattinata con la sfilata dei radunisti per le vie del centro storico. La popolazione di Tivoli è molto grata all'Arma Carabinieri, perché nel 1968, l'allora comandante di Stazione, Maresciallo Giuseppe Falcone recuperò l'icona della Madonna di Quintiliolo la Vergine venerata dai tiburtini, che, dopo essere rubata dall'omonimo Santuario, stava per essere venduta ad un collezionista americano. Il 20 e 21 aprile saranno due belle giornate da vivere a Tivoli in amicizia, tra l'Arte, la Natura e la Cultura. Di particolare interesse è stata concessa una scontistica del 50% per le visite alle Ville tiburtine per i soci che parteciperanno al raduno



LA GARDENIA DI AISM



SOCI CHE SI DISTINGUONO

ALESSANDRIA Il Socio Fam. Edoardo Fantino è stato nominato, dall'Amministrazione Comunale, Ambasciatore di Genova nel mondo

ANNONE VENETO (VE) Il Socio Car. Aus. Giacomo De Bortoli è stato eletto Consigliere Comunale; il Socio Car. Aus. Lino Gianotto è stato eletto Assessore Comunale con referati alla sicurezza, protezione civile, ambientale, ecologica ed energia

BARI Il Socio Car. Aus. Francesco Zaccaro è stato promosso al grado di Ten. Col. Del Corpo Militare Volontario dell'Associazione della Croce Rossa Italiana

CARSOLI (AQ) Il Socio Simp. Gianni Di Giambattista è stato nominato dalla Consulenza del Gruppo Reg. della 5° Zona Marche-Abruzzo, Consigliere Nazionale dell'Associazione Naz. Paracadutisti d'Italia (ANPd'I)

CASTEGGIO (PV) Il Socio Simp. Giuseppe Frascaroli ha ricevuto dal Comune di Cornale e Bastida la civica benemerenda del "Basone Comunale"

COLLEGNO (TO) Il Socio Simp. Roberto Cazzola è stato nominato Amministratore Generale del Gruppo Bitron s.p.a.

ESTE (PD) Il Socio Lgt. Vincenzo Bellotto è stato riconfermato Pres. della Sez. Cai (Club Alpino Italiano) di Este per il triennio 2024/2026

FIDENZA (PR) La Socia Car. Sara Fantini ha conquistato la medaglia di bronzo nel lancio del martello in occasione del Coppa Europa a Leira (Portogallo)

FONTANAFREDDA (PN) Al Pres. di Sez. è stato conferito il premio alla carriera "Pastry Legend" in occasione della Chocoarena di Rimini

GROTTAFERRATA (RM) Al Socio Fam. Marco Palumbo è stata conferita la qualifica di Primo Capitano E.I.

NOVARA Il Socio Car. Aus. Mauro Pregnotato ha ricevuto un attestato per l'ecompiabile contributo di professionalità e dedizione reso ai corpi e servizi di Polizia Piemontesi

ONORIFICENZE OMRI

CHIARI (BS)	Socio Lgt.	Michele MIANI	Cavaliere
RICCIONE	Socia Fam.	Cinzia RENNA	Cavaliere
AGNONE (IS)	Socio Car. Aus.	Mario PETRECCA	Commendatore

ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

SOCI D'ONORE

Gen. B.	Giancarlo MAMBOR	ROMA TRIONFALE (RM)
Lgt.	Francesco MADOTTO	ROMA QUIRINALE (RM)
Sig.ra	Rosalia MESSINA	MONREALE (PA)
Socia Fam.	Maria PUZZO	BARRAFRANCA (EN)
Ten.	Salvatore GRECO	ROMA

SOCI BENEMERITI

Car. Aus.	Duilio CAU	DONGO (CO)
Car. Aus.	Giorgio MATTREL	VALSUGANA ORIENTALE (TN)
Col.	Carmine ROSCIANO	RAGUSA
Col.	Enzo MOLINARI	PRESIDENZA NAZIONALE
Dott.	Alessio PIGNOTTI	PRESIDENZA NAZIONALE
Dott.	Antonino PATTI	PRESIDENZA NAZIONALE
Dott.	Marco TROMBADORE	PRESIDENZA NAZIONALE
Dott.ssa	G. Patrizia MONTEROSSO	PRESIDENZA NAZIONALE
Gen. C.A.	Andrea RISPOLI	PRESIDENZA NAZIONALE
Lgt.	Antonio ESPOSITO	GENOVA PONENTE (GE)
Lgt.	Francesco CERBONE	ERBA (CO)
Prof.ssa	Maria Rita SCHEMBARI	COMISO (RG)
Socia Simp.	Marinella BUZZI	ERBA (CO)
Socio Simp.	Alberto CROCI	ERBA (CO)
Socio Simp.	Fabio GIGANTE	PALERMO
Socio Simp.	Maestro Andrea BOCELLI	CHIANNI (PI)
Ten.	Emilio PASTORE	PIOVE DI SACCO (PD)



PARICOP Srl via G. di Vittorio, 1/3/5
60024 Filitrano (AN) - tel: 0717223455
paricop@paricop.com

paricop







K-WAY ANC Giubbotto impermeabile 2 tasche e cappuccio. Personalizz. Anteriore e Posteriore. - TG. S, M, L, XL, XXL, 3XL - € 20,00 IVA incl.

GIUBBINO LEGGERO ANC Giubbinio leggero con cappuccio, profili a contrasto. Personalizz. Logo ANC ricamato. - Taglie: S, M, L, XL, XXL, 3XL - € 30,00 IVA incl.

CAPPELLO BLU RETINATO Cappello con retina post., per maggiore traspirabilità. Regolabile. Pers. Logo ANC e scritta ricam. Prezzo: € 15,00 IVA incl.

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



PRECETTO PASQUALE



PORTOFERRAIO (GR)



CAPRINO VERONESE (VR)



FIDENZA (PR)



VERGATO (BO)



PETRALIA SOTTANA (PA)



NOVAFELTRIA (RN)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ARSIERO (VI)



MARCIANISE (CE)



BAZZANO (BO)



CONSELVE (PD)



VALLE DI CEMBRA (TN)



FASANO (BR)

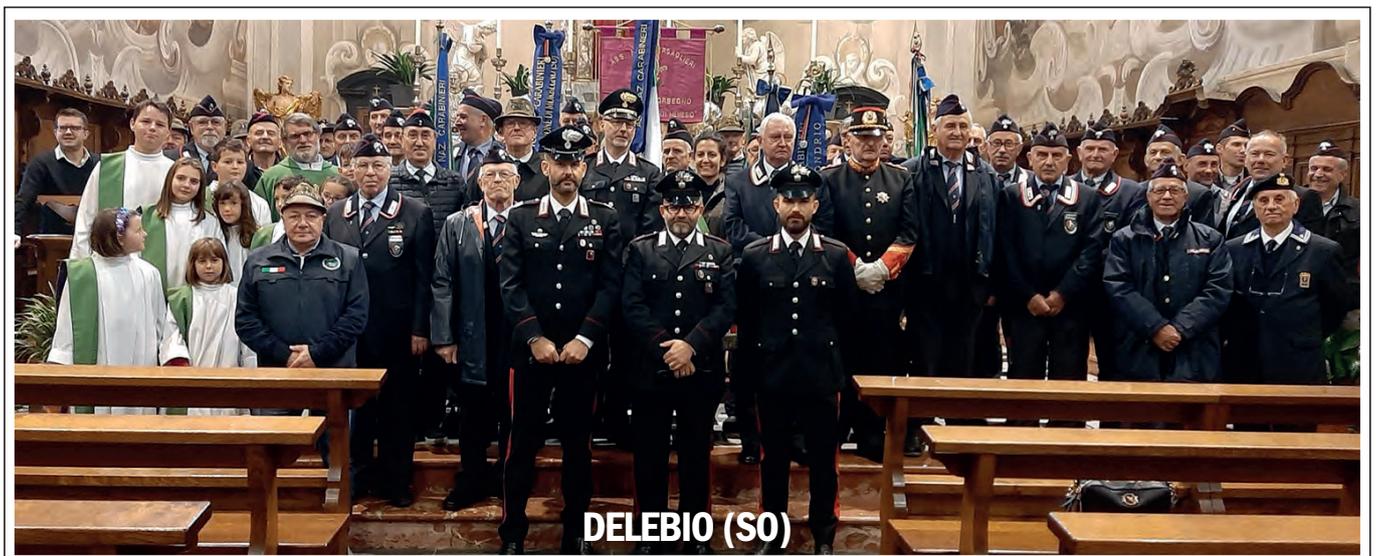
ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



ALDENO (TN)



ISORELLA (BS)



SOSSANO (VI)



LATINA



VITTORITO (AQ)



TREVIGLIO (BG)

CONSEGNA ATTESTATI



CHATILLON - SAINT VINCENT (AO) Pres. Mar. Nicola Di Tursi. Consegna attestati di Fedeltà ai Soci e Socie per i 20, 40, 50 anni d'iscrizione al sodalizio



GENOVA SAMPIERDARENA (GE) Pres. Lgt. Orazio Messina.
Consegna attestati di fedeltà ai soci



PESCARA Pres. Lgt. Vincenzo Lo Stracco.
Consegna attestati ai Soci per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio



MELDOLA (FC) Pres. Cap. Daniele Mambelli. Consegna attestati di fedeltà ai soci



TRENTO Pres. Car. Aus. Ermanno Moratelli.
I Soci App. Francesco Covino e V. Brig. Danilo Paoli
hanno ricevuto l'attestato per i 40 anni d'iscrizione



VIAGRANDE (CT) Pres. MAsUPS Francesco Amante.
Consegna attestati con medaglia di bronzo alle socie per i 20 anni
d'iscrizione al sodalizio: Maria Grazia Battiato, Ferlito Carmela,
Gambino Orazia, Mercurio Vincenzina, Valenti Giuseppa

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



CUMIANA (TO) Pres. Brig. Giuseppe Conte.
Volontari intervenuti in occasione del Carnevale Cumianese, ricevendo pubblici ringraziamenti dal Sindaco Roberto Costelli



129° NUCLEO VESUVIO PORTICI (NA) Pres. S. Ten. Mario Basiello.
Volontari intervenuti in occasione della manifestazione locale "tuffo di capodanno"



NUCLEO PC ANCASTI Pres. Car. Fabrizio Rosso.
Volontari partecipanti al corso di formazione antincendio rischio alto livello 3 organizzato dal presidente e vice presidente Car. Aus Graziano Traversa



SANTA GIUSTINA BELLUNESE (BL) Pres. Car. Ruggero Ferdinelli.
Volontari del Gruppo Vol. ODV in occasione della coppa del mondo femminile a Cortina d'Ampezzo



SETTIMO TORINESE (TO) Pres. Mar. Mario Arvat.
Volontari del Gruppo Volontari ODV intervenuti in occasione della giornata dedicata alla raccolta del farmaco



101° GRUPPO VOL. NOALE (VE) Pres. Car. Aus. Renato Pesce.
Volontari intervenuti in occasione del MOTOR WEEK 2023 (città dei motori) patrocinato dal Ministero del Turismo

BEI TRAGUARDI



CASALMAGGIORE (CR)
Pres. Car. Aus. Antonio Formica.
La socia Ben. Emma Taino
nel suo 97° compleanno



POGGIO MIRTETO (RI)
Pres. M.M. Giovanni Natoli.
Il socio App. Giuseppe Mei
nel suo 94° compleanno



COMISO (RG) Pres. Mar. Giovanni Caggia.
Il socio Mar. Ca. Roberto Bellio in occasione del suo 91° compleanno



ENNA Pres. Mar. Amedeo Cacciato. Il socio App. Carmelo Tarabella
festeggiato in occasione del suo 90° compleanno



PIACENZA Pres. MAsUPS Salvatore Cavallaro.
Il socio App. Sc. Alfredo Alessandrini festeggiato nel giorno
del suo 94° compleanno alla presenza del C.te Compagnia CC
Cap. Emanuele Tanzilli



PORTO TORRES (SS) Pres. MAsUPS Luigi Modugno.
Il socio Car. Angelo Chessa nel giorno del suo 90° compleanno

BEI TRAGUARDI



GENOVA CENTRO Pres. MAsUPS Giovanni Meta.
Il socio App. Pietro Greppi festeggiato nel suo 100° compleanno dal C.te Prov.le Gen. Gerardo Pettitto, C.te CC della Sez e C.te della Stazione competente per territorio



ROMA DIVINO AMORE (RM) Pres. Lgt. Pierluigi Smaldone.
Il socio V. Brig. Emilio Colarusso nel giorno del suo 100° compleanno



SOMMARIVA PERNO (CN) Pres. Lgt. Antonio Sanna. La socia Ben. Maria Barbera nel suo 100° compleanno. Presenti il Pres. Reg. Piemonte On. Alberto Cirio, C.te CC di Bra (CN) Ten. Col. Lorenzo Repetto, C.te CC della Sez. Lgt. Giuseppe Tigano, Sindaco Walter Cornero



BOBBIO (PC) Pres. Car. Aus. Marco Valla.
Il socio App. Sc. Luigi Battisti in occasione del suo 93° compleanno



TRANI (BT) Pres. Ten. Amedeo Zaccaria.
Il socio S. Ten. Sabino Nolasco festeggiato nel suo 95° compleanno



URBISAGLIA (MC) Pres. Car. Mario Piccinini.
Il socio Car. Pierino Mari festeggiato nel suo 100° compleanno alla presenza del Sindaco e rappresentanza Associazione Combattenti e Reduci

INIZIATIVE ED INCONTRI



AVOLA (SR) Pres. Mar. Ca. Sebastiano Tiralongo.
Rappresentanza di Soci durante la processione
per la festa dell'Immacolata. presenti Autorità Civili e Militari



BISIGNANO (CS) Pres. M.M. Vitagliano Greco.
Inaugurazione di un presepe storico nella ricorrenza degli 800 anni
del primo presepe ideato da San Francesco D'Assisi



CAPENA (RM) Pres. Brig. Ca. Antonio Fionda. Festeggiamenti la Festa del Socio per l'anno 2024.
Presente il Gen. Vincenzo Pezzolet, il Sindaco Barbetti, Don Francisco e volontari della Protezione Civile



GONZAGA (MN) Pres. Gen. B. Gerardo Renzi.
Festeggiamenti per la "Giornata della Legalità" della Sez.



CELLOLE (CE) Pres. Col. Pietro Caprio.
Incontro conviviale annuale sezionale,
presente il Mar. Ca. Marco Giannetti della Presidenza nazionale



CITTA' DI CASTELLO (PG) Pres. Car. Aus. Mario Menghi.
Scambio di auguri fra il C.te della CC della Sez. Magg. Giovanni Palermo, tutti i Comandanti di Stazione e una rappresentanza della locale Sez.

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



AIROLA (BN)
Socio Brig. Ca. Angelo Nocadello
e Sig.ra A. Ardolino



BARI
Socio Gen. B. Matteo Falagario
e Sig.ra M.R. Vulpis



CAGLIARI
Socio App. Sc. Pietro Picciau
e Sig.ra G. Cossu



CARPINETO ROMANO (RM)
Socio M.M. Francesco Cacciotti
e Sig.ra A. Barnaba



CASTELVETRANO (TP)
Socio Brig. Ca. Antonio Di Puorto
e Sig.ra V. Risalvato



FIRENZE
Socio M.O. Nicola Pizzuto
e Sig.ra M.T. Gandon



GAETA (LT)
Socio Car. Luigi De Renzis
e Sig.ra R. Di Mille



ILLASI (VR)
Socio Car. Adriano Marchi
e Sig.ra M. Piubelli



RICCIONE (RN)
Socio App. Sc. Umberto Baiocco
e Sig.ra M.T. Stefanelli



RIVA PRESSO CHIERI (TO)
Socio S. Ten. Benito Ferri
e Sig.ra I. Vergnano



ROMA TRASTEVERE
Socio Lgt. Sabatino Biondillo
e Sig.ra M. Scanu



SACILE (PN)
Socio Car. Luigi Moras
e Sig.ra A. M. Verardo



SACILE (PN)
Socio Car. Pietro Peruch
e Sig.ra M. Camol



SACILE (PN)
Socio Car. Tullio Moras
e Sig.ra G. Vendramini



SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)
Socio Lgt. Luigi Tufo
e Sig.ra R. Carpentiero



TAVULLIA (PU)
Socio Brig. Abacuccio Mimmo
Paciullo e Sig.ra A. Paternoster



VILLAGGIO PRENESTINO (RM)
Socio Brig. Salvatore Maniscalchi
e Sig.ra Antonia Trapolino



VOLPAGO-GIAVERA-POVEGLIANO (TV)
Socio S. Ten. Domenico Suppa
e Sig.ra E. Vanzan



ZAGAROLO-SAN CESAREO (RM)
Socio Gen. B. Valerio Pirrera
e Sig.ra Gilda



ZAGAROLO-SAN CESAREO (RM)
Socio Lgt. Oliviero Pelliccioni
e Sig.ra Teresa

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO E OLTRE



CAIAZZO (CE)
Socio Car. Angelo Mennillo
e Sig.ra A. Mone



CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)
Socio Car. Pietro Cavataio
e consorte



COMISO (RG)
Socio Lgt. Biagio Crisanti
e Sig.ra N. Latino



GARDONE VAL TROMPIA (BS)
Socio Car. Aus. Secondo Brentana
e Sig.ra B. Sassi Zanini



MAGENTA (MI)
Socio App. Sc. Pietro Francesco
Novello e Sig.ra M. Anania



MIRABELLA ECLANO (AV)
Socio Fam. Virgilio Di Fronzo
e Sig.ra R. La Vita



MODENA
Socio Ben. Mar. Ca. Giandomenico
Santangelo e Sig.ra R. Cardelli



MONTESARCHIO (BN)
Socio Mar. Mario Ciullo
e Sig.ra M. Varricchio



TORINO
Socio Car. Aus. Luciano Mosciatti
e Sig.ra A. Argento



TORONTO (CA)
Socio Car. Ferdinando Colella
e Sig.ra A. Nalli



VIESTE (FG)
Socio V. Brig. Vincenzo Della Malva
e Sig.ra R. Frascolla



CAMPODARSEGO-BORGORICCO (PD)
Socio Fam. Umberto Mamprin
e Sig.ra P. Perin



FAENZA (RA)
Socio Simp. Roberto Canevari
e Sig.ra Ornella



FERRARA
Socio Simp. Giorgio Orecchia
e Sig.ra A. D'Ambrosio



LA SPEZIA
Socio M.M."A" Giuseppe Gerini
e Sig.ra M. Giorgi



NORMA (LT)
Socia Fam. Annunziata Robibaro
e Sig. N. Botticelli



PALMANOVA (UD)
Socio App. Gino Gasparini
e Sig.ra M. Zavan



RIETI
Socio Brig. Antonio Fontana
e Sig.ra F. D'Ippolito



PARMA
Socio Col. Rufino Regni
e Sig.ra E. Santi



ROMA
Socio V. Brig. Leonardo Manco
e Sig.ra L. Pellegrino

SONO SEMPRE CON NOI

M.M.	AIRINI	QUIRINDO	07/12/23	CREMA	V. BRIG.	GABRIELLI	GRAZIANO	10/12/23	LAGNANO (MI)
CAR.AUS.	ALBERTELLI	ROMEO	02/12/23	VALNURNE IN PONTE DELL'OLIO (PC)	CAR.	GALARDINI	GIULIANO	24/10/23	PISTOIA
LGT.	ALONZI	ANTONIO	22/12/23	SORA (FR)	"M.M." "A" "A" "A" "A"	GALASSO	VITTORIO	22/01/24	OFFIDA (AP)
SOCIO SIMP.	ALTAMURA	VINCENZO	06/04/23	GENOVA RIVAROLO (GE)	BRIG. CA.	GALBIATI	ADRIANO SANTE	01/01/24	PIOLTELLO (MI)
S.TEN.	AMBROSINI	ALCIDE	27/12/23	SAN LORENZO NUOVO (VT)	SOCIO SIMP.	GALLINA	OSVALDO	16/09/23	DESENZANO DEL GARDA (BS)
SOCIO FAM.	AMICO	MAURO	12/12/22	FINALE LIGURE (SV)	"M.M." "A" "A" "A" "A"	GELSOMINO	SALVATORE	22/12/23	FIDENZA (PR)
V. BRIG.	BALLONE	FRANCESCO	25/07/22	FINALE LIGURE (SV)	BRIG.	GIACINTI	PALMIERO	30/12/23	REPUBBLICA DI SAN MARINO
S.TEN.	BARATTIERI DI S.PIETRO	ALBERICO	08/12/23	VALNURNE IN PONTE DELL'OLIO (PC)	SOCIO SIMP.	GIUGLIANO	ANTONIO	04/01/24	SAN GENNARO VESUVIANO (NA)
BRIG. CA.	BARBABELLA	NICOLA	02/12/23	BORGO SAN DALMAZZO (CN)	SOCIO FAM.	GIUJUSA	LUGI	01/12/23	ROMA TRASTEVERE (RM)
"M.M." "A" "A" "A" "A"	BARBERA	ANTONINO	23/12/23	CEFALU' (PA)	SOCIO SIMP.	GRANATO	MARIA BEATRICE	14/12/23	PESARO (PU)
APP.	BARISONE	GIOVANNI	28/11/23	GENOVA SAMPIERDARENA (GE)	CAR.AUS.	GREPPI	GIAN LUCA	20/12/23	VERCELLI (VC)
APP.	BATTISTA	PASQUALE	22/06/23	SAN SEVERO (FG)	CAR.AUS.	GUCCI	MAURO	21/06/23	FIRENZE
SOCIO FAM.	BEFANI	GIORGIO	07/12/23	CHIETI	CAR.AUS.	IVALDI	SERGIO	17/05/23	GENOVA RIVAROLO (GE)
BRIG.	BELLACICCO	ARTURO	06/12/23	ALGHERO (SS)	SOCIO SIMP.	KLOTZNER	VALBURGA	19/05/23	MERANO (BZ)
SOCIO SIMP.	BELLINI	GABRIELE	11/11/23	CAORLE (VE)	LGT.	LAISE	ANTIMO	17/11/23	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA)
CAR. SC.	BELLO	RENATO	15/01/24	TORINO	M.M.	LAMONACA	SALVATORE	13/04/22	MARGHERITA DI SAVOIA (BT)
SOCIO FAM.	BELLUSSI	GIORGIO	05/12/23	ORBASSANO (TO)	APP. SC.	LOPREITE	RAFFAELE	31/12/23	CASTENASO (BO)
LGT.	BENEDETTI ISIDORI	MARIO	18/01/24	PERUGIA	CAR.	LORENZION	ILARIO	20/04/23	DESENZANO DEL GARDA (BS)
CAR.	BERTOGLIO	LUGI	24/01/24	MORTARA (PV)	APP.	MALATESTA	MASSIMO	17/12/23	ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)
APP.	BUCCIONI	ONORINO	23/07/23	MACERATA	TEN.	MANZARI	ANGELO	26/02/23	CORTONA (AR)
MAR. CA.	CAFARARO	SILVANO	31/12/23	ARIANO IRPINO (AV)	SOCIO FAM.	MARINO	SERGIO	31/12/23	MINTURNO (LT)
BRIG. CA.	CALANDRA	LUGI	14/12/23	DESENZANO DEL GARDA (BS)	SOCIO SIMP.	MARONGIU	STEFANO	13/11/23	GENOVA RIVAROLO (GE)
SOCIO SIMP.	CAMELLINI	PAOLO	26/12/23	ROMA MONTESACRO (RM)	BRIG.	MAROTTA	LUCA	22/09/23	TREVIGLIO (BG)
LGT.	CAMPANA	VINCENZO	21/12/23	TIVOLI (RM)	CAR.AUS.	MATRANGA	GIOVANNI	02/12/23	MONREALE (PA)
LGT.	CARBONI	PAOLO	20/11/23	CALUSO (TO)	APP.	MAZZUCCO	FILIPPO	25/01/24	MINTURNO (LT)
SOCIO SIMP.	CAVALERA	FRANCO	01/03/22	TREVIGLIO (BG)	CAR.AUS.	MOMBRINI	ANACLETO	19/12/23	ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
SOCIO SIMP.	CAVALIERI	SERGIO	03/12/23	GENZANO DI ROMA (RM)	APP.	MORETTA	ANTONIO	21/12/23	CAST. SS. COSMA DAMIANO (LT)
"M.M." "A" "A" "A" "A"	CERBONE	NICOLA	10/09/23	ROMA MONTESACRO (RM)	APP. SC.	MURRAI	MARIO	22/01/24	SAN TEODORO - PADRU (SS)
MASUPS	CERVELLA	FRANCESCO	10/01/24	ATRI (TE)	BRIG.	MURRU	ANTONIO	26/12/23	ORISTANO (OR)
MAR.	CHIAROMONTE	FRANCESCO	19/11/23	CHIETI	SOCIA FAM.	NISSOLI	BATTISTINA	15/10/23	TREVIGLIO (BG)
BRIG. CA.	CIANFROCCA	FRANCO	01/01/24	FROSINONE	"M.M." "A" "A" "A" "A"	NOBILE	GIOVANNI	04/03/23	RUFINA (FI)
LGT.	CIANNI	STEFANO	17/10/23	PISTOIA	SOCIO BEN.	NOVARINI	DOMENICO	12/12/23	BRONI-STRADELLA (PV)
SOCIO SIMP.	CIRANNI	BRUNO	01/01/24	VILLA D'AGRI (PZ)	CAR.	ORTOLANO	GIUSEPPE	28/12/23	CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)
CAR.	CLERICI	GIACOMO	21/12/23	RHO (MI)	APP.	PALADINI	ANTONIO	09/01/23	PISTOIA
TEN. COL.	COLELLA	PASQUALE	21/12/23	QUINTO VICENTINO (VI)	APP. SC.	PALMISANO	NICOLA	03/01/24	MANDURIA (TA)
GEN. B.	CONSOLI	TOMMASO	03/01/24	PADOVA	LGT.	PARISI	FRANCO	13/09/23	ROMA MONTESACRO (RM)
V. BRIG.	COSENTINO	CARMELO	27/12/23	PERDIFUMO (SA)	MASUPS	PEDICONE	SALVATORE	09/12/23	CIMITILE (NA)
APP.	DAMIANO	FRANCESCO	05/12/23	BARDOLINO (VR)	SOCIA SIMP.	PETROSINO	ANNA ANITA	09/03/23	TREVIGLIO (BG)
BRIG. CA.	D'AMICO	ANTONIO	09/01/24	L'AQUILA	CAR.AUS.	PIROZZI	ANTIMO	13/11/23	SANT'ANTIMO (NA)
TEN. COL.	D'ANIELLO	MICHELE	22/12/23	COMO	SOCIO FAM.	PRIVITERA	SALVATORE	27/12/23	CATANIA
V. BRIG.	DE BENEDETTIS	ENZO SERGIO	25/12/22	AGRIGENTO	SOCIO SIMP.	PROIETTI	ANTONIO	14/11/23	ROMA
BRIG.	DE BONIS	PASQUALE	13/01/24	BUSTO GAROLFO (MI)	V. BRIG.	PUTORTI'	ANGELO	12/12/23	ALESSANDRIA (AL)
CAR.AUS.	DE BORTOLI	PIERGIORGIO	28/09/23	MOTTA DI LIVENZA (TV)	S.TEN.	REGNA	FIORAVANTE	16/12/23	ROMA
BRIG.	DE MEO	COSTANTINO	02/11/23	MINTURNO (LT)	SOCIO SIMP.	RICCHIUTI	ANTONIO	09/12/23	BISCEGLIE (BT)
SOCIA SIMP.	DE SIMONI	ADELE ANTONIA	01/11/23	VETRALLA (VT)	BRIG.	ROMITO	REMIGIO	23/12/23	BRESCIA
SOCIO FAM.	DELLA MUZIA	FRANCO	15/12/23	MERATE MISSAGLIA (LC)	APP. SC.	ROSATI	VINCENZO	28/10/23	TAGLIACOZZO (AQ)
SOCIO FAM.	DI LEONE	FEDERICO	02/10/23	CELLONE (CE)	TEN.	ROTELLI	MARCO	09/01/24	FIRENZE
SOCIO FAM.	DI MARIO	SERGIO	18/12/23	STIMIGLIANO (RI)	SOCIO SIMP.	SANTILLI	SERGIO	11/12/23	POPOLI (PE)
MASUPS	DI NISO	GIUSEPPE	17/07/23	VIESTE (FG)	"M.M." "A" "A" "A" "A"	SCAMPUDDU	SEBASTIANO	10/11/23	MURAVERA (CA)
CAR.	DOMINICI	ONORIO	19/12/23	CASALPUSTERLENGO (LO)	APP.	SESTILI	CORRADO	05/01/24	LIVORNO
SOCIO SIMP.	DOSSENA	ENZO	29/09/22	CREMA	CAP.	STEFANI'	ANTONIO	27/11/23	ALBENGA (SV)
"M.M." "A" "A" "A" "A"	ECLIZIETTA	MICHELE	11/04/23	SAN SEVERINO MARCHE (MC)	CAR.	TADINA	ALFONSO	06/01/24	CASTELLANZA (VA)
APP. SC.	ERCOLANO	VINCENZO	09/08/23	CHIETI	SOCIO FAM.	TANGANELLI	OTTAVIO	17/02/23	ROMA
MAR. CA.	FAE	GIOVANNI MICHELE	11/11/23	BONO (SS)	"M.M." "A" "A" "A" "A"	TUMMINELLO	CARMELO	03/01/24	PORDENONE (PN)
MASUPS	FARGIONE	ALDO	12/05/22	ROMA MONTESACRO (RM)	SOCIO SIMP.	VENANZONI	TARCISO	07/01/24	SAN SEVERINO MARCHE (MC)
"M.M." "A" "A" "A" "A"	FIERRO	GERARDO	08/12/23	ANZIO (RM)	CAR.	VETRO	GIROLAMO	01/12/23	ARESE (MI)
APP.	FIORDOLIVA	GIUSEPPE	01/12/23	LAIVES (BZ)	SOCIA FAM.	VIANELLO	ELEONORA	19/12/23	TAURIANOVA (RC)
SOCIO SIMP.	FOSSATI	ROBERTO	10/12/23	TORTONA (AL)	MAR. CA.	VILLANI	ANTONIO GIUSEPPE	05/01/22	CREMA
SOCIO FAM.	FRANCESCO	GIUSEPPE	22/09/23	CREMA	CAR.	ZANLUCCHI	BRUNO ANGELO	21/12/23	LAIVES (BZ)
SOCIO SIMP.	FRIGERIO	ROBERTO	27/07/23	TREVIGLIO (BG)	BRIG. CA.	ZARRELLA	GERARDO	16/12/23	ROMA TRASTEVERE (RM)

MATERIALE ASSOCIATIVO



Novità



Novità

CAPPELLO ANC (Art.19C7695)
100% in cotone
con logo ANC ricamato
Prezzo: € 7,90 iva incl



OCCHIALI ANC (Art. 99OC2022)
Personalizzati A.N.C., incisione laser
Consegnati con astuccio in microfibra, pers
Prezzo: € 18,00 iva incl

Novità



BORSA DA MARE (Art.19C7695)
in poliestere 600D.
dim 53x38x14cm
Prezzo: € 15,00 iva incl



PORTAPLACCA in PELLE MORBIDA E FILO NERO (Art.002360010/B)
Prezzo: € 25,00 iva incl

Novità



COLORI A CERA ANC (Art.10C2160)
Prezzo: € 2,50 iva incl



PENNA ANC CON RIGO ROSSO (Art.10P1955)
Prezzo: € 5,00 iva incl



ASCIUGAMANO ANC (Art. 15SC4690)
telo da mare in spugna bordata colore blu royal; 100% cot; Dim. (cm): cm 100x180 ca
Prezzo: € 14,50 iva incl.

Novità



COLORI SCAT LEGNO ANC (Art.10C3205)
Prezzo: € 5,00 iva incl



NUOVA DIVISA ELASTICIZZATA IN TESSUTO RIPSTOP IDRO ED EMOREPELENTE

Doppia banda rifrangente, maniche della giacca separabili
scritta posteriore con caratteri rifrangente

GIACCA ELAST. RIPSTOP art 002729009 prezzo € 100,00 iva incl.

PANTALONI ELAST. RIPSTOP art 002729109 prezzo € 95,00 iva incl.

ZAINETTO TREK-KING ANC (Art.10SP0640)
Prezzo: € 9,50 iva incl



Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



LE PIANTE IN CAMERA DA LETTO FANNO EFFETTIVAMENTE MALE? SEMBRA DI NO, ANZI SCACCIANO TOSSINE, MIGLIORANO L'UMORE ED EMETTONO ANIDRIDE CARBONICA MENO DI UN ANIMALE CHE LÌ CON NOI

MDI ANTONIO RICCIARDI
 ia madre spiegava a noi tre fratellini l'importantissima funzione delle piante, utili per la vita ma che, come le streghe cattive delle favole, "di notte rilasciano l'anidride carbonica, quella che uccide nel sonno...". Ecco perché non c'erano piante nella nostra cameretta, e devo dire che ho rispettato questa regola attenendomi rigorosamente all'imperativo "mai la notte!".

Poi recentemente ho appreso, attraverso le opinioni di un esperto botanico, che "Dormire con le piante fa molto bene!". In verità l'esperto rispondeva alla domanda della giornalista che riportava in auge proprio questo antico stigma, non del tutto errato, perché la funzione clorofilliana del verde vegetale di notte si ferma, quindi non ricicla più l'anidride nell'aria con emissione di ossigeno, ma... di qui a uccidere l'incauto dormiente ce ne passa! Del resto emette molta più anidride un essere vivente, sia un umano convivente (*condormiente?*) o un animale d'affezione ai piedi del letto, che non una pianta. Ma non finisce qui! Le piante da interno ci danno grandi vantaggi fisici e psichici e la presenza del verde nella camera da letto, l'ambiente dove trascorriamo lunga parte della nostra esistenza, dona tantissimi benefici di cui neanche ci rendiamo conto. La *cartina di tornasole* di queste affermazioni, è l'uso ormai diffuso delle piante nei locali ospedalieri, con numerosi studi che dimostrano i benefici del verde nella riduzione di polvere, batteri e muffe responsabili di molte



dormo con le piante

ricificare l'aria favoriscono il sonno agendo su vari disturbi, riducendo lo stress. Il *gelsomino* è un efficace calmante che miglio-

la *gerbera* favorisce la respirazione, la *maranta* è notoriamente associata alla fitodepurazione, la *dracena marginata* è ideale per i fumatori, l'*orchidea falena* trattiene la formaldeide, la *sanseveria* combatte l'elettrosmog dei dispositivi elettronici presenti in camera. Quando acquistai anni orsono in Calabria un *gelsomino di notte*, così chiamato per la profumatissima fioritura nelle calde notti di fine estate, il vivaista mi raccomandò: "Lo pianta lontano dalla camera da letto", cosa che puntualmente disattesi, senza pentimenti pur riconoscendo che quel buon odore potrebbe ubriacarmi per la penetrante intensità: ma quell'intenso profumo conduce quasi per mano tra i sogni più felici. Allora allontaniamo i pensieri nefasti, e accogliamo il verde lussureggiante ai lati del nostro letto, abbandonandoci fiduciosi ai benefici che saprà donarci, accompagnandoci discretamente nei nostri sogni più belli. ■

Le piante perfette per la stanza da letto sono quelle che oltre a purificare l'aria favoriscono il sonno agendo su vari disturbi, riducendo lo stress

allergie, favorendo l'ossigenazione nelle stanze, rimuovendo pericolose tossine che sono causa di mal di testa e di gola, sonnolenza, vertigini e irritazione cutanee e migliorando l'umore mentre abbatte la fatica mentale e la scarsa capacità di concentrazione. La sola visione di piante e fiori da parte di pazienti operati stimola la guarigione, con miglioramento della pressione, minore assunzione di antidolorifici e ridotta ansietà. Le piante perfette per la stanza da letto sono quelle che oltre a pu-

ra il sonno riducendo l'ansia, la *lavanda*, applicata anche nel cuscino, oltre a migliorare anch'essa il sonno, scaccia le zanzare, l'*aloe vera* è consigliata addirittura dalla Nasa perché rilascia ossigeno anche di notte, il *giglio della pace* oltre a conciliare il sonno filtra le sostanze tossiche nell'aria, il *pothos* purifica abbondantemente l'aria (ma le sue foglie se ingerite sono tossiche), l'*edera* riduce di molto la muffa ed è indicata per chi soffre di asma, così come lo spatafillo protegge chi soffre di allergie,



Don Matteo 14

Regia di Riccardo Donna,
Enrico Ianniello, Francesco Vicario



Italia's Got Talent



**L'amica geniale.
Storia della
bambina perduta**

Regia di Laura Bispori



Le otto montagne

Regia di Felix van Groeningen
e Charlotte Vandermeersch

Fremantle

UNA PASSIONE PER L'ITALIA



C'è ancora domani

Regia di Paola Cortellesi



Priscilla

Regia di Sofia Coppola



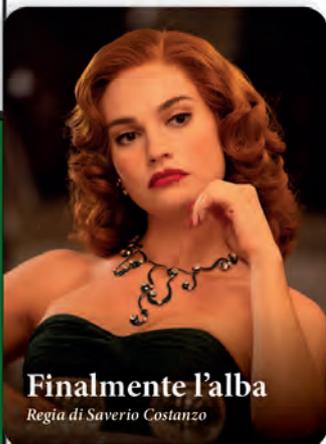
**DOC. Nelle tue mani -
terza stagione**

Regia di Jan Maria Michellini,
Nicola Abbatangelo, Matteo Olcotto



X Factor

Fremantle è una società europea, leader nel mercato internazionale delle produzioni cinematografiche e televisive. Nel nostro Paese, con Fremantle Italia, Wildside, The Apartment e Lux Vide, conta mille dipendenti e dà lavoro a 25 mila persone. Negli ultimi cinque anni ha investito in Italia un miliardo di euro.



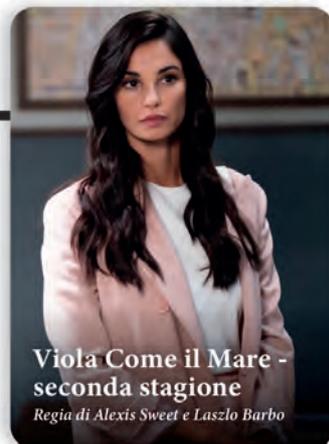
Finalmente l'alba

Regia di Saverio Costanzo



Without blood

Regia di Angelina Jolie



**Viola Come il Mare -
seconda stagione**

Regia di Alexis Sweet e Laszlo Barbo



The Voice Senior

Fremantle

WILDSIDE
a Fremantle company

The Apartment
PICTURES
a Fremantle company

LUX
VIDE
a Fremantle company

Giulia e le altre

FEMMINICIDI E MOLESTIE AI DANNI DELLE DONNE: LE DIFFICOLTÀ DELLA PREVENZIONE E UNA CULTURA DIFFICILE DA SUPERARE. UNA SOLUZIONE POTREBBE ESSERE UN PROGRAMMA EDUCATIVO SULLA PARITÀ UOMO-DONNA

DI MASSIMO RAFFO

Alla cerimonia dell'8 marzo per la *Giornata Internazionale della Donna* il Presidente *Mattarella*, nel suo discorso sulle donne e l'arte, ha dovuto ribadire che "sono ancora frequenti, inaccettabili molestie, pressioni illecite nel mondo del lavoro... senza perdere memoria delle violenze. Come non ricordare le vittime nei tanti femminicidi, per tutte, *Giulia Cecchetti*, la cui tragedia ha coinvolto nell'orrore e nel dolore l'intera Italia". Facciamo un piccolo passo indietro e torniamo ai nostri articoli di novembre/dicembre 2021 e gennaio/febbraio 2022, dove, parlando della violenza di genere abbiamo affrontato i temi dello stalking e del femminicidio, soffermando la nostra attenzione sulla difficoltà di prevenzione (quando i reati sono perseguibili a querela di parte), su alcuni casi di femminicidio e sul progetto *Scudo*. Negli articoli avevamo indicato che i casi di femminicidio nel 2021 erano stati

83, ma nel 2022 e 2023, nonostante l'attenzione pubblica e un sempre maggiore impegno delle forze dell'ordine nella prevenzione di tali casi, i femminicidi sono aumentati del 50%, 126 nel 2022 e 120 nel 2023. Nel 2024, dopo due soli mesi siamo a 20 casi, che, proiettando questo

le intenzioni dell'assassino; nel secondo perché la ragazza, oggetto di stalking, si era confidata solo con le amiche.

Il problema viene da lontano, dal tentativo di passare dalla cultura patriarcale alla cultura paritaria, con le conseguenti fragilità e insicurezze maschili. Infatti la diffi-

Nel 2024, dopo due soli mesi, siamo già a 20 casi, che, proiettando questo dato per l'intero anno, vuol dire ripetere i numeri dei due anni precedenti

dato per l'intero anno, vuol dire rimanere in linea con i numeri dei due anni precedenti. Due casi recenti hanno profondamente turbato l'opinione pubblica: gli omicidi di *Giulia Tramontano*, 29 anni incinta di sette mesi il 27 maggio 2023 e di *Giulia Cecchetti*, 22 anni l'11 novembre 2023. In entrambi i casi non c'è stata la possibilità di intervento preventivo, perché nel primo la vittima non poteva sapere del-

coltà di stare al passo con l'evoluzione sociale, velocissima, crea disadattamento e sofferenza tanto nelle donne, relegate ancora tendenzialmente in ruoli secondari, quanto negli uomini, spesso incapaci di elaborare adeguatamente le emozioni nei nuovi schemi sociali. Dice ancora nel suo intervento dell'8 marzo il Presidente della Repubblica: "Si conferma che le donne – nell'arte come in altri campi – per espi-



Wish It 30 anni di informatica raccontati dal Cfo

Nel 1995 anno di nascita di **Wish It** sulle scrivanie si vedevano monitor accessi con il logo "Win 95" da allora il mondo si è riempito di **tecnologia digitale** ed ora tutto appare saturo. La **Wish It** in questi anni ha offerto principalmente supporto per le Imprese e la Pubblica Amministrazione.

Sono tanti gli esempi di servizi e progetti portati avanti in questi anni dal supporto informatico alla ricostruzione del ponte "Morandi" tramite l'ARPAL di Genova, al supporto a **Vodafone** nelle nuove installazioni, ai software per l'Università della Sapienza e per l'Università Vanvitelli di Napoli o ancora gestendo più di 5000 postazioni di lavoro in un solo anno su tutto il territorio Italiano. Da poco **Wish It** è responsabile del servizio di manutenzione Hardware del Centro Sicurezza Telematica dell'Arma dei Carabinieri.



Riccardo Alberto Mangiacapra, 65 anni Cfo di Wish IT

Qual è il segreto di questi 30 anni d'informatica?

"La professionalità, Il lavoro, l'impegno, la capacità di conquistare gradualmente obiettivi sempre più alti, Una strategia che ci ha portato a consolidare posizioni, sempre rimanendo umili anche se ci confrontavamo con grandi realtà Italiane".

Con cinquemila interventi annuali e professionisti che sviluppano software per le maggiori realtà Italiane, cosa è oggi Wish IT?

"Un'azienda con molte articolazioni societarie. Una realtà che partendo da esperienze passate garantisce quotidianamente un numero di interventi maggiore di quello che può vantare uno dei tanti colossi del comparto IT e che opera su tutto il territorio nazionale".

Cosa pensa della nuova frontiera dell'I.A. "

"È essenziale comprenderla, assimilarla e trasmetterla nel modo giusto. Utilizzarla come uno strumento preconfezionato e pronto all'uso sarebbe errato. Da poco abbiamo fornito al Ministero dell'Interno un software per il riconoscimento del DNA che usa questa tecnologia, secondo noi questa è la strada giusta".

Una curiosità, la torre nel logo?

"La Torre è il punto più alto di ogni castello, di ogni fortezza. Siamo stati In questi anni la fortezza dei nostri clienti che hanno affidato a noi i propri tesori informatici".



Dovrebbero essere istituiti corsi ricorrenti soprattutto nelle scuole e non solo conferenze o dibattiti occasionali, dove trasmettere la cultura della parità

mersi e realizzarsi abbiano dovuto affrontare un supplemento di fatica, un di più di impegno, quasi un onere occulto e inspiegabile sulla loro attività. Come se a loro fossero richiesti obblighi ulteriori e dovessero superare continuamente esami e giudizi più rigorosi... È questo un fenomeno purtroppo ben noto, ampiamente studiato, che affonda le radici in pregiudizi e stereotipi sulle donne che tuttora riaffiorano anche nelle società che si ritengono più avanzate. Nonostante l'evoluzione della società, nonostante il riconoscimento pubblico della parità di genere, ancora molta parte del mondo maschile è convinta che nella coppia la donna sia proprietà dell'uomo. Da qui il femminicidio e gli stupri di gruppo, come quelli al Parco Verde di *Caivano* di due cugine minorenni nell'agosto dello scorso anno e, sempre nell'estate del 2023, in un cantiere del Foro Italo di *Palermo* da parte di sette ragazzi, costringendo la vittima in una comunità

protetta. Il 20 novembre 2023 *Elena Cecchetti*, sorella di *Giulia*, ha pubblicato su *Il Corriere della Sera* una lettera in cui ha denunciato la responsabilità della società nel creare i "figli sani del patriarcato e della cultura dello stupro", comprendendo in tale forte definizione chi mette in atto comportamenti che ledono la figura della donna, come il controllo e lo stalking, la possessività e il *catcalling* (i *pappagalli* della strada che importunano le donne che incontrano), chi cerca di giustificare coloro che compiono gesti violenti contro le donne definendoli *mostri* o *malati di mente*; invitando tutti gli uomini a *responsabilizzarsi*, intervenendo ogni qual volta vedano comportamenti di altri uomini, che pur se tollerati dalla società, potrebbero essere il preludio di un femminicidio. Si dovrebbe iniziare con un programma educativo strutturato nelle scuole, fatto di corsi ricorrenti e non di conferenze o dibattiti occasionali, dove trasmettere la cul-

tura della parità di genere e invitare docenti e studenti, ad attenzionare e denunciare tutti quei comportamenti che, pur se tollerati dalla società, potrebbero essere il preludio di un femminicidio. Certo non è facile trovare una pronta soluzione ad un problema così grande, ma sicuramente una sempre maggiore consapevolezza e la risonanza diffusa aiutano a rafforzare la coscienza collettiva. Un recentissimo esempio è un caso accaduto a *Novi Ligure* dove un uomo dopo aver tentato di uccidere l'ex compagna investendola con l'auto, è sceso ed ha cominciato a picchiarla, fortunatamente è stato fermato dal carabiniere in pensione *Carlo Pulcino*, che è subito intervenuto a difesa della donna ed ha gestito la situazione sino all'intervento dei colleghi. È questa la strada! Non è necessario intervenire fisicamente, se non si hanno le competenze del brigadiere Pulcino, con trent'anni di servizio alle spalle, ci si può comunque attivare e avvertire le forze dell'ordine. È importante che ciascuno di noi, con i propri mezzi, combatta l'indifferenza, ponendo attenzione senza girarsi dall'altra parte.

Raffo Studio Legale - Corso Trieste, 85 Roma
segreteria@raffostudiolegale.it - www.raffostudiolegale.it

UNA DIATRIBA TRA COMANDO ALLEATO E MINISTERO SULLA DIFFUSIONE DI FRANCOBOLLI IN RICORDO DEL CONCILIO DI TRENTO

Un'emissione non autorizzata



DI FURIO GALLINA

Il 3 dicembre 1945 la Curia Arcivescovile di Trento, ricorrendo il IV centenario del Concilio Tridentino, chiedeva autorizzazione al Comando del Governo Militare

Alleato - che all'epoca era insediato nel Nord Italia - per sovrastampare con una dicitura celebrativa alcuni francobolli italiani d'uso corrente. Si trattava di 14 valori di posta ordinaria, 5 di posta aerea e 2 espressi, tutti facenti parte della cosiddetta serie *Democratca*. Quattro giorni dopo, il 7 dicembre, il maggiore Somerset, commissario provinciale per Trento del Governo Alleato, concedeva regolare autorizzazione, e il comitato richiedente predisponeva la serie con una tiratura di 500/600 giri completi. Il Ministero delle Poste e Telegrafi, però, ne ordinava il sequestro e la distruzione reclamando la sua precisa competenza in materia di autorizzazione.

Alla distruzione sfuggirono poche decine di giri completi, molti dei quali recuperati e ritrovati *linguellati* (come era in uso conservare i francobolli all'epoca). È bene precisare che i primi dodici francobolli di posta ordinaria sono relativamente comuni, tutti gli altri invece sono i *valori chiave* che co-

Alla distruzione sfuggirono poche decine di giri completi, che però, sia pure validi dal 1945 fino al 2001, nel tempo non hanno aumentato il loro valore

stituiscono la quotazione del giro. Ma proprio relativamente alla quotazione nascono le contestazioni. Inizialmente il mercato filatelico registrava un prezzo superiore ai 1000 /1200 euro ma per alcuni operatori del settore, invece, il prezzo-base di oggi non può andare oltre i 200 euro (come si legge nelle note del catalogo Unificato). Sembra che l'emissione sia stata pilotata dalla Società Filatelica Tridentina e da un commerciante del settore per aver ideato una serie di *non emessi* particolarmente ricercati dai collezionisti. Comunque, al di là delle polemiche si conoscono alcuni valori regolarmente usati per affrancatura di corrispondenza e accettati dagli uffici postali,



GOVERNATORATO DELLO STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO



ovviamente sono molto pregiati. Le poste vaticane, l'anno successivo (1946), emisero per la stessa ricorrenza, una serie di 12 valori e 2 "espressi". Soggetti, nell'ordine: 5c. Cattedrale di S.Vigilio a Trento ; 25c. S. Angelo Merici ;50c. S:Antonio Zaccari; 75c. S.Ignazio di Loyola; 1 lira S. Gaetano da Thiene; 1,50l. S.Giovanni Fisher; 2l. Card Cristoforo Madrussi; 2,50l. Card Reginaldo Pole; 3l. Card. Marcello Cervini; 4l. Card Giovanni Maria Del Monte; 5l. Carlo V; 10l. Papa Paolo III; E 6l. Card. M.Giberti; E12l. Cardinale C. Contarini. Tiratura: 1 milione di serie complete. L'emissione che ha conservato la validità postale fino al 2001, non si è affatto valorizzata nel tempo ed ha una quotazione di appena 8 euro. All'epoca, fatto insolito per le emissioni vaticane, vennero realizzati folder con fotografie e spiegazioni in lingue diverse (italiano, francese, tedesco, inglese e spagnolo), venduti con e senza francobolli. ■

L'ADESIONE COLLETTIVA A FONDI PENSIONE APERTI PER I MILITARI DELL'ARMA: L'INIZIATIVA DEL SIM CARABINIERI

DI FRANCESCO VALLACQUA*

Occorre ricordare che è prevista (art. 3 D.lgs. n. 252/2005) la possibilità di creare forme di previdenza complementare per i dipendenti pubblici non privatizzati, come i Carabinieri, attraverso o apposite norme nei rispettivi ordinamenti, ovvero attraverso accordi tra i dipendenti stessi, promossi da loro associazioni. Ricordiamo che lo strumento attuativo per la costituzione di forme previdenziali contrattuali (previo passaggio dal trattamento di fine servizio al TFR) è costituito dalle pertinenti procedure di negoziazione e concertazione. Poiché tali elementi al 2024 non attivati, la via per consentire un percorso collettivo per l'adesione ai fondi pensione, era possibile solo con la valorizzazione di una adesione collettiva in particolare a fondi pensione aperti creati da intermediari finanziari.

Sul tema, con apposita risposta a quesito presentato dal Sim Carabinieri, la COVIP il 20 maggio 2022 ha valutato la correttezza dell'interpretazione del Sindacato. La COVIP, nel constatare l'incompletezza delle procedure per l'istituzione di un fondo negoziale ha ritenuto: • possibile l'istituzione di forme pensionistiche sulla base di accordi tra i soli lavoratori, senza il coinvolgimento del datore di lavoro e del TFR e in particolar l'adesione collettiva a fondi aperti; • la possibilità di ottenere il diritto alle eventuali agevolazioni commissionali; • l'applicazione della disciplina che si applica anche ai soggetti privati; • l'estensione di tale adesione a tutti i Carabinieri previa delibera dell'Associazione sindacale e successivo accordo fra lavoratori della categoria per individuare il fondo pensione aperto al quale poter aderire;

La speranza è che l'iniziativa evidenzi, anche a livello istituzionale, la necessità di concreti interventi per una positiva prospettiva nella previdenza

• la possibilità per i lavoratori di iscriversi anche ad altra forma diversa da quella individuata dall'accordo.

Così il sindacato Sim Carabinieri, primo tra i sindacati militari, ha individuando un prodotto previdenziale per colmare il gap dei Carabinieri: il fondo pensione aperto ad adesione collettiva che è stato presentato il 6 febbraio 2024. Tale iniziativa si caratterizza per: • la possibilità



Il nostro futuro previdenziale

di avere il supporto del Sim Carabinieri. Sono di competenza del sindacato le materie afferenti all'assistenza fiscale e alla consulenza per le prestazioni previdenziali e assistenziali a favore dei propri

iscritti; • la possibilità di avere l'applicazione della disciplina fiscale di cui godono i privati ex d.lgs. 252/05; • la possibilità di ottenere il diritto a future agevolazioni commissionali; • la possibilità raggiunti i 500 aderenti di creare anche un organismo di rappresentanza che andrà dall'interno del fondo ad interagire con il gestore per rappresentare le eventuali ulteriori esigenze degli iscritti; • la pos-

sibilità di attivarsi per richiedere le risorse stanziata dalla legge 234/21 per l'introduzione di misure a favore della previdenza complementare.

Il fondo in questione si caratterizza per avere: a) sette linee di investimento di cui una garantita, b) la possibilità di suddivisione dei versamenti tra diverse linee con percentuali scelte dall'iscritto, c) switch gratuito ogni 12 mesi, tre percorsi life cycle, d) tre coperture assicurative facoltative, e) cinque tipologie di rendita vitalizia. Si spera che tale iniziativa serva per enfatizzare, anche a livello istituzionale, la necessità di concreti interventi finalizzati ad un sereno futuro previdenziale anche per gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri.

**Francesco Vallacqua è Direttore Generale Fondo Pensione Professori Ordinari e Dirigenti Univ. L. Bocconi Academic Fellow di Economia e gestione delle assicurazioni vita e fondi pensione Università L. Bocconi*



UMBRA GROUP: PROTAGONISTA DELLA RIVOLUZIONE SOSTENIBILE PER LE NUOVE SOLUZIONI DI MOVIMENTO

UMBRA GROUP è un'azienda fondata a Foligno nel 1972. Oltre 50 anni di storia, consolidato leader mondiale nella produzione di viti a ricircolo di sfere per il settore aeronautico e tra i principali player del settore aerospazio, difesa e industriale, fornitore di soluzioni innovative, certificate e sicure per i mercati a più alta tecnologia. La multinazionale con casa madre a Foligno vanta, inoltre, stabilimenti in Italia, Germania e Stati Uniti. Il Gruppo fornisce costruttori di aerei e di velivoli, produttori di sistemi integrati, compagnie aeree, produttori di macchine utensili, oltre a servire il mercato dei trasporti e dell'energia in tutto il mondo. Nel 2023 il Gruppo è cresciuto ancora acquisendo il 51% delle quote di CO.ME.AR e BSP ed il 100% delle quote di ERA Electronic Systems. L'ingresso di queste tre realtà ha un forte valore strategico, permettendo l'integrazione delle competenze tecnologiche e delle sinergie commerciali e l'apertura verso potenziali nuovi mercati. UMBRA GROUP, inoltre, grazie a queste sinergie potrà affrontare nuove sfide tecnologiche ed essere annoverata tra i pionieri della mobilità sostenibile e dell'elettrificazione. L'obiettivo di UMBRA GROUP è quello di essere protagonista della rivoluzione



delle soluzioni di movimento, in particolare attraverso lo sviluppo e la produzione di architetture sempre più complesse: meccaniche, mecatroniche, elettroniche ed elettriche. Un Gruppo internazionale, che vanta circa 1.600 persone in tutto il mondo, un vero e proprio valore aggiunto per l'azienda. La produzione spazia dalle viti a sfera, ai cuscinetti, ai motori elettrici, ai componenti di alta precisione fino ai meccanismi ed architetture integrate, attuatori elettromeccanici per i controlli di volo, carrelli di atterraggio elettrici, prodotti che consentono l'azionamento dei sistemi e delle piattaforme dell'aerospazio civile e della difesa. Inoltre, tutte le soluzioni e le architetture UMBRA GROUP mirano al minimo impatto sull'ambiente e allo sviluppo di un futuro più sostenibile. "Vogliamo soddisfare i nostri clienti con la nostra tecnologia e il nostro know-how, senza perdere di vista i nostri valori FIRST, chiari e non negoziabili – afferma l'Ing. Matteo Notarangelo, Amministratore Delegato di UMBRA GROUP – Il Gruppo continuerà a puntare su Innovazione, Qualità e Persone. Siamo e saremo impegnati nella valorizzazione della nostra comunità, formando, attraendo e trattenendo le persone. Continueremo ad investire in tecnologia, adottando un approccio di Gruppo, sempre più organizzato e strutturato. Infine, continueremo a lavorare con l'obiettivo di garantire ai nostri clienti la massima qualità di prodotti ed applicazioni contribuendo alla creazione di un vantaggio competitivo e di un domani più sostenibile". Sostenibilità, intesa non solo in termini di processi e prodotti, per ridurre al minimo l'impatto aziendale sul territorio, ma anche di partecipazione a progetti innovativi. Il Gruppo sta lavorando costantemente allo sviluppo di tecnologie utilizzabili per un domani completamente elettrico, affinché la drastica riduzione della produzione di CO2 sia reale. Per UMBRA GROUP, infatti, continuare

a lavorare sulle tre direttrici chiare e definite dall'Amministratore Delegato, è imprescindibile. Innanzitutto, la valorizzazione della comunità allargata, investire in tecnologia, puntando ad essere sempre l'Avanguardia, proponendo soluzioni ed applicazioni rivoluzionarie, tecnologiche e sostenibili, ma allo stesso tempo di altissima qualità. UMBRA GROUP è una multinazionale di successo che guarda costantemente in avanti, per migliorare ed implementare la propria competenza tecnica, circondandosi di Partner e fornitori affidabili e cercando la massima trasparenza e fiducia reciproca nelle relazioni con il cliente. Infatti, è proprio attraverso la creazione di legami solidi e duraturi che UMBRA GROUP fonda le relazioni di collaborazione.

Oggi ci troviamo di fronte ad un mondo in continua trasformazione, ma il Gruppo sta proseguendo il suo percorso con l'obiettivo di rinnovarsi e mutare in modo da essere sempre in controllo del proprio futuro. Il cambiamento, non è soltanto un rischio, ma anche un'importante opportunità. UMBRA GROUP vuole essere in grado di anticipare il mercato ed influenzarlo nei futuri cambiamenti.

Il leitmotiv per l'anno 2024 è chiaro e definito: Keep Evolving in a Changing World!



OTTIMO BILANCIO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'OPERA GRAZIE ALLE DONAZIONI VOLONTARIE. A BOLZANO INAUGURAZIONE DELLA STATUA LIGNEA DEDICATA ALL'ORFANO



Un clima di comunità e solidarietà

L'ultimo Consiglio di Amministrazione dell'Opera ha evidenziato una situazione patrimoniale particolarmente tranquillante grazie alle rinnovate donazioni volontarie del personale in servizio ed alla generosità di colleghi in congedo e di molte Sezioni A.N.C. Determinanti sono state, per una sempre maggiore efficacia nell'accompagnamento agli studi dei nostri assistiti, le donazioni di molti benefattori tra i quali spiccano la "Fondazione Terzo Pilastro Internazionale", collaborazione avviata dal Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele di Villabianca, la Fondazione "Grimaldi ONLUS", la Casa Vinicola Zonin, la Fondazione "Il sorriso di Cristiana", la Fondazione "Creonti", la Fondazione "Silvana Paolini Angelucci ONLUS" e "l'Associazione GENERALE ORLANDO", compianto Presidente dell'Opera. Dopo una forzata interruzione di quattro anni a causa della pandemia, nel mese di febbraio molti nostri ragazzi e le loro mamme si sono ritrovati ai soggiorni montani dell'Arma di

Merano e Bressanone per trascorrere una settimana di vacanza. Con grande entusiasmo tutti si sono cimentati sulle piste innevate ed hanno anche avuto modo di fare diverse visite culturali a realtà

presso il soggiorno estivo di Ischia, ha dato la possibilità ai nostri assistiti di creare quel clima di comunità e solidarietà che è il bene più importante per la loro crescita.

Una toccante lettera di una nostra assistita esprime sentimenti e intensi valori che ci coinvolgono profondamente ed esprimono gratitudine e orgoglio

storiche ed economiche del territorio altoatesino. Il mattino del 22 febbraio u.s., presso il Comando Legione CC Trentino Alto Adige, si è svolta una coinvolgente cerimonia di inaugurazione di una statua lignea dedicata all'Orfano realizzata dal noto artista valligiano Gehard Demetz. L'iniziativa è stata ideata e fortemente sentita dal Comandante della Legione, Gen. B. Roberto Riccardi ed ha visto anche la presenza del Comandante Interregionale CC "Vittorio Veneto", Gen. C.A. Maurizio Stefanizzi. È stato un momento di aggregazione importante che, come nel mese di giugno dello scorso anno

È giunta in Presidenza una toccante lettera inviata dalla nostra assistita Gemma Lucia Calciano, al termine del suo percorso scolastico che ci ha commosso per la profondità dei valori che ha espresso e che vogliamo condividere con i nostri lettori: *"Non so come esprimere la mia gratitudine per tutto ciò che avete fatto per me essendo un'orfana. Orgogliosa di mio padre, onorata per la divisa che portava di Brig. Capo dei Carabinieri. Mi avete sostenuta e protetta con dolcezza, umanità ed amore. La casa di mia madre è stato lo scrigno delle mie emozioni, dei miei stati d'animo, delle mie angosce, delle mie spe-*



A sinistra: Modena, 13.03.2024. Il Presidente, Gen. C.A. Ugo Zottin, illustra le finalità e iniziative dell'Opera presso l'Accademia Militare di Modena. In alto: Bressanone, 21.02.2024. Il Presidente con gli Orfani incontra il Sindaco fc e gli Amministratori locali presso la Biblioteca Civica. Nella foto sopra: Merano, 23.02.2024. Il Presidente con gli Orfani incontra il Sindaco e gli Amministratori locali presso la Sala Consiliare. A destra: Bolzano, 22.02.2024. Inaugurazione di una scultura lignea dedicata all'Orfano, presso il Comando Legione CC Trentino Alto Adige



ranze perché era lei sempre lì che mi dava coraggio...e soprattutto delle mie preghiere. Mi ha tenuto caldo quando nel mio cuore affranto c'era tutto gelo. Mi sono promessa di rendere dignitoso il dolore e di insegnare a chi soffre a guardare avanti". Continuando il ciclo di incontri che la Presidenza sta facendo ormai da tempo nei reparti di istruzione dell'Arma, nel mese di marzo il Gen. C.A. Ugo Zottin ha incontrato presso l'Accademia militare di Modena gli allievi del 204° e 205° corso Carabinieri per illustrare la struttura e le finalità dell'ONAOMAC. I giovani allievi Ufficiali si sono dimostrati particolarmente interessati formulando molte domande sulle modalità di assistenza dell'Ente.

DONA ANCHE TU

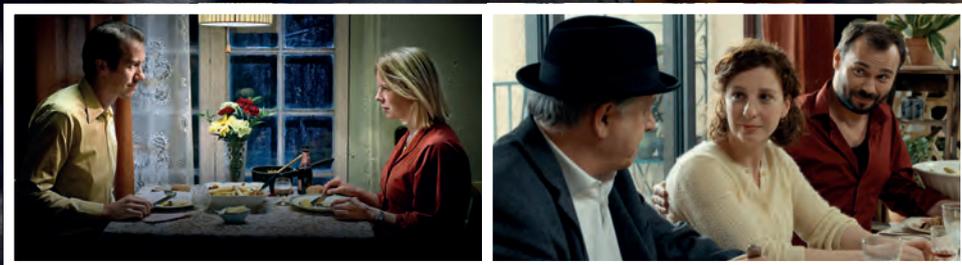
POSTE ITALIANE
c/c postale n. 288019
IBAN IT35 Z 07601 03200 000000288019

BANCA BNL BNP PARIBAS
IBAN IT 77 Z 01005 03344 000000000121



LA CINEPRESA TRA BISOGNI MATERIALI E MORALI. TERMINATA LA SCORTA DI SPERANZA
TRA IL DOPOGUERRA E IL BOOM ECONOMICO DELLA METÀ DEL SECOLO SCORSO, ALCUNI
REGISTI TORNANO SU UNA CONDIZIONE UMANA CHE È BEN PIÙ DI UNA TEMATICA

poveri ma... poveri



P DI RICCARDO PALMIERI
overtà. Nulla come la povertà è stata e sarà fonte d'ispirazione per il cinema, mezzo di comunicazione caldo che racconta la

realtà delle nostre vite in forma potente e diretta. Povertà: soggetto cinematografico scomodo, difficile, se non altro per non cadere da un lato in soluzioni sdolcinate o, dall'altro, nel troppo compassionevole. Celebri maestri dietro la macchina da presa alle... prese con la povertà, materiale e morale, sono naturalmente *Chaplin* con quasi tutta la sua filmografia, a iniziare da *Il monello* o, dalle nostre parti, *De Sica* e *Rossellini* nelle esperienze del neorealismo del dopoguerra (*Sciuscià*, *Miracolo a Milano*, *Ladri di biciclette*...).

Ma la povertà di oggi è qualcosa di diverso, sottotraccia presente e pressante di un'epoca post post capitalista, tuttavia di un capitalismo mai passato e dagli ingranaggi, per tornare a Chaplin, molto più stritolanti del suo Charlot incastrato nella catena di montaggio della fabbrica di *Tempi moderni*. Per fortuna di noi spettatori la povertà è una condizione che al cinema si può comunque sempre un po' esorcizzare, spostandola ed osservandola, analizzandola attraverso storie e personaggi che poi finiscono per restare nel cuore o nella memoria. In questo periodo uno dei

È gente comune che perde il lavoro e cerca di sopravvivere, senza smancerie, senza trucchi, a volte anche di espedienti e non sempre leciti, ma necessari

film più toccanti e nello stesso tempo più veri e crudi è senz'altro *Foglie al vento* del regista *Aki Kaurismaki*. Autore incline al grottesco e al surreale in un Paese straniato e distante, per noi, come la Finlandia, da almeno una ventina d'anni ci racconta storie di operai, casalinghe, personaggi sbandati o perduti nei bar che hanno, ognuno, un pezzettino della nostra stessa umanità in cerca di un posto al sole. Sole pallido, molto. Non solo perché ambientati in Finlandia. Gente comune che perde il lavoro e deve cercare di sopravvivere, senza smancerie, senza trucchi, però a volte di espedienti e non sempre leciti, ma tant'è. Lo sguardo accorato ma asciutto, essenziale, minimalista di *Kaurismaki* inchioda ogni volto, ogni gesto, ogni aspetto di vita con un verismo radicale. Se un titolo di uno di questi suoi film poi evoca poeticamente *Foglie al vento*, oppure *Nuvole in viaggio* è perché almeno nel titolo ci si può rifugiare e trovare quie-



te, riscatto, forse redenzione. Non sempre, perché per esempio in *Ombre in paradiso* il netturbino *Nikander* e la cassiera *Llona* non ottenevano l'ascesa sociale sperata e, addirittura, ne *La fiammiferia* *Iris* era un'operaia in una fabbrica di zolfanelli che avvelenava tutti quelli che la rendevano infelice. *Foglie al vento* è l'incontro di due solitudini ad Helsinki. Un operaio meccanico e una cassiera vorrebbero conoscersi meglio, dopo il primo incontro, ma un numero di telefono scritto su un foglietto viene perduto e l'appuntamento rinvio, con una società apparentemente indifferente e permeata da esalazioni etiliche. Le storie dei lavoratori sono storie di povertà, o

perlomeno di rischi di povertà, considerata la precarietà diffusa di molte condizioni di impiego. Ne sa qualcosa un altro regista molto sensibile al tema, il francese *Robert Guédiguian*, piuttosto conosciuto e apprezzato anche in Italia dopo alcuni film cult sul proletariato marsigliese. Da aprile è nelle nostre sale con il suo nuovo film *E la festa continua!*, dove ritrova il suo cast abituale, ormai familiare (anche perché la protagonista di tutte le sue storie è sua moglie e musa *Ariane Ascaride*), ma tornano anche i fidi *Jean-Pierre Daroussin* e *Gérard Meylan*, oltre a *Lola Naymark* e *Grégoire Leprince-Ringuet*. Il grande protagonista di questa storia è ancora una volta il porto di Marsiglia, location dove il *genius loci* ispira da sempre il regista francese, tra le stradine, i vicoli antistanti l'insenatura che è anche un posto al sole dove la povertà o la semplicità delle piccole cose risulta meno triste e opprimente. Non a caso il titolo di questo nuovo lavoro di

Guédiguian è *E la festa continua*. Dal sapore ironico, ovviamente e realistico. E politico. Un film nel quale si afferma che sia l'amore l'ultima forma di lotta e di impegno sociale ed economico rimasti in gioco. *A giocare* è una donna, *Rosa* (*Ariane Ascaride*), suo fratello, chiamato *l'ultimo comunista*, suo figlio, la sua fidanzata e un padre bibliofilo. Ancora un film corale, per il regista francese, in cerca di un senso per cambiare il mondo. Utopia? Senza dubbio. Un modo di guardare al mondo attraverso la condivisione e la circolazione della ricchezza, dove però la ricchezza è quella dei sentimenti e la convivialità dei personaggi una forma ultima di autentica resistenza (non resilienza). Un bel salto, dopo film come *Marius* e *Jeannette* o *Le nevi del Kilimangiaro*, per esempio, che raccontavano la crisi nel settore portuale, costringendo i lavoratori a drammatici accordi sindacali, in base ai quali, nelle *nevi*, con un'estrazione a sorte si determinava il licenziamento di venti operai. C'è una perdita e una ricerca di lavoro, e ci si innamora, nei film di *Guédiguian*, così come nell'ultimo recente di *Kaurismaki*, dove occorre uscire dal grigiore di una società sempre più involuta. Dove la povertà è comunque dietro l'angolo, dove si licenzia su due pedi chi si porta a casa dal lavoro un prodotto scaduto che andrebbe buttato o dove si licenzia, con il pretesto del consumo di alcol chi si ferisce accidentalmente sul posto di lavoro. Intorno ai due protagonisti di *Foglie al vento* troviamo la nuova, recente Europa che torna, nostro malgrado, ancora una volta a confrontarsi con la guerra. Già perché tutte le volte che nel film la protagonista accende la radio ascoltiamo news provenienti dall'Ucraina, dalla martoriata Mariupol, sotto le bombe che cadono su obiettivi civili. E non è, purtroppo, il poetico *Miracolo a Le Havre*, altro bellissimo film di *Kaurismaki* di qualche tempo fa, a salvarci. ■

LE MALATTIE ONCOLOGICHE RARE IN BAMBINI E ADOLESCENTI TROVANO UNA NUOVA SPERANZA DI CURA NELLE TERAPIE CON CAR-T, UNA NUOVA FRONTIERA DA STUDIARE E APPLICARE

I tumori pediatrici rari

I DI FRANCESCA CLEMENTINA RADIO* tumori pediatrici sono un gruppo eterogeneo di malattie oncologiche che colpiscono bambini e adolescenti. Contrariamente all'idea comune, i tumori nei bambini e negli adolescenti non sono solo una versione *in miniatura* di quelli negli adulti, ma se ne differenziano per incidenza, organi colpiti e caratteristiche biologiche e, pur essendo rari, rappresentano una parte significativa della patologia pediatrica. Si tratta di una vasta gamma di condizioni che condividono la necessità di disegnare un approccio personalizzato e altamente specializzato per il singolo paziente. I *tumori pediatrici rari* costituiscono una sfida complessa e delicata nell'ambito della medicina, infatti rappresentano una delle principali cause di morte nei bambini, mentre le basi biologiche non sono state ancora completamente comprese, coinvolgendo una com-

binazione articolata di fattori genetici e ambientali. Una delle difficoltà principali affrontate dai medici che trattano tumori pediatrici rari è la diagnosi precoce, cruciale per migliorare le possibilità di sopravvivenza e guarigione. A causa della man-

mente specializzato e spesso richiede un approccio multidisciplinare, che può includere interventi chirurgici, chemioterapia, radioterapia e altre terapie mirate. Data la natura unica di ciascun tumore, è importante che il trattamento sia adattato

Il trattamento dei tumori pediatrici è altamente specializzato e richiede un approccio multidisciplinare, dagli interventi chirurgici a terapie mirate

canza di consapevolezza e dell'assenza di sintomi distintivi, molte di queste patologie possono spesso rimanere non diagnosticate fino a uno stadio avanzato. È quindi indispensabile preparare il personale medico mediante percorsi informativi e di formazione dedicati, oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica al problema. Il trattamento dei tumori pediatrici è alta-

alle specifiche esigenze del paziente e che tenga conto di fattori come l'età, lo stadio della malattia e la risposta individuale alla terapia. Inoltre gli effetti a lungo termine dei trattamenti rappresentano una preoccupazione rilevante, con possibili complicazioni che possono influenzare la qualità della vita dei sopravvissuti. Pertanto, è fondamentale un controllo periodico (*follow*

20
24

100 anni da riscoprire. Entra nella storia.

La celebrazione del secolare rapporto di collaborazione tra l'Arma dei Carabinieri ed il Corpo della Gendarmeria della Repubblica di San Marino nell'emissione congiunta 2021.

Per acquistare le emissioni di San Marino visita il sito www.dfn.sm

Per ricevere maggiori informazioni scrivi a info.dfn@poste.sm



POSTE
SAN MARINO

**DIVISIONE
FILATELICA
NUMISMATICA
SAN MARINO**

Diamo valore
alle piccole cose.

ULTURALE

NAPOLI

NAPOLI
Via Carlo Poerio, 115

ROMA
Via Bocca di Leone, 89

MILANO
Via Borgospesso, 23

ULTURALE.COM



soprattutto per i casi refrattari e recidivanti. Questa innovativa tecnologia coinvolge l'ingegnerizzazione delle cellule T (quelle che riconoscono e combattono le infezioni virali) del paziente, per indirizzarle a individuare e attaccare specifici antigeni presenti sulla superficie delle cellule tumorali. Dette terapie sono state particolarmente efficaci contro le *leucemie acute linfoblastiche* (LLA), che rappresentano una delle forme più comuni di cancro pediatrico. I risultati ottenuti con le CAR-T per la LLA refrattaria o recidivante sono stati sorprendenti, portando a significativi tassi di remissione e addirittura, in alcuni casi, a guarigioni a lungo termine. Hanno anche dimostrato un grande potenziale nel trattamento dei tumori cerebrali pediatrici, sebbene rappresentino ancora una sfida significativa. Infatti queste ultime patologie, che includono principalmente *gliomi* e *medulloblastomi* (forme tumorali specifiche del cervello), sono spesso difficili da trattare a causa della loro localizzazione critica nel sistema nervoso e della loro eterogeneità biologica. Le terapie con CAR-T offrono un potenziale per colpire selettivamente le cellule tumorali, riducendo al minimo il danno alle cellule sane circostanti. Sebbene le CAR-T per i tumori pediatrici siano ancora agli albori della loro applicazione i risultati degli studi clinici attualmente in corso dimostrano la loro promessa di diventare una vera e propria rivoluzione terapeutica; tuttavia, non è possibile dimenticare i problemi e le limitazioni associate a queste terapie innovative, inclusa la complessità e i costi elevati del processo del trattamento delle

up) regolare per monitorare e gestire eventuali complicanze a lungo termine.

La ricerca continua è essenziale per migliorare le opzioni di trattamento e aumentare le possibilità di sopravvivenza per i giovani pazienti affetti da tumori pediatrici; il progresso nella comprensione di queste malattie è determinante per migliorare le opzioni di trattamento e aumentare le possibilità di sopravvivenza per i giovani pazienti. La sinergia tra istituzioni mediche, ricerca clinica e pazienti è cruciale per ottenere risultati significativi in questo settore che possano impattare sia sulle cure, sia sul miglioramento della qualità della vita del piccolo e della sua famiglia.

La sensibilizzazione e l'ausilio sono fondamentali per i bambini affetti da tumori pediatrici rari e le famiglie; i servizi di supporto psicologico, l'assistenza sociale e i gruppi di sostegno possono mitigare l'impatto emotivo e concreto della malattia. Inoltre, l'educazione pubblica e la diffusio-

Le terapie con cellule CAR-T individuano e attaccano specifici antigeni sulla superficie delle cellule tumorali specie nei casi refrattari e recidivanti

ne delle informazioni contribuiscono a migliorare la diagnosi precoce e il ricorso ai migliori trattamenti disponibili. L'aiuto psicologico e sociale è importante per affrontare i problemi emotivi e pratici che accompagnano la diagnosi e il trattamento dei tumori pediatrici, tanto per i pazienti quanto per i familiari.

La rivoluzione terapeutica delle cellule CAR-T

Le terapie con CAR-T, ossia con cellule T specificamente trattate per esprimere un *recettore chimerico antigenico* (particolare tipo di proteina), rappresentano una promettente frontiera nella lotta contro i tumori pediatrici, offrendo nuove speranze

cellule T, che richiedono strutture dedicate nei centri di cura, nonché la necessità di gestione degli effetti collaterali potenzialmente gravi del trattamento (es. sindrome da rilascio di *citochine* e *neurotossicità*). Nonostante tutto le terapie con CAR-T, come detto, offrono nuove speranze e aprono la strada a ulteriori sviluppi. La continua ricerca e l'innovazione in questo campo sono cruciali per migliorare l'efficacia e la sicurezza, ed estenderne il potenziale a una gamma più ampia di tumori pediatrici oltre che rendere tali approcci capillarmente disponibili per tutti i bambini.

*La dott.ssa Francesca Clementina Radio è medico chirurgo specialista in Genetica Medica. francesca.clementina.radio@gmail.com



Azienda multidisciplinare
composta da talentuosi architetti,
designer, ingegneri e scienziati.

Dal 1974, il nostro approccio
integrato al design offre soluzioni
che combinano estetica
ed efficienza.



2023
BEST COMPANY
FOR GROWTH
IN ITALY



Hotel Majestic



Ex Poligrafico
dello Stato



Diga
Fontanaluccia



Viadotto
Montbardon



ECOAMBIENTESALERNO

Eccellenza Pubblica al servizio del Territorio.
Azienda leader nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti ATO Salerno



IL MERCATO DEI VINI ROSSI ATTRAVERSA UN PERIODO DI CAMBIAMENTO PER CORRISPONDERE A UNA RICHIESTA (SPECIE GIOVANILE) CHE RICHIEDE UNA MAGGIORE PIACEVOLEZZA



Le Colline Teramane color rosso leggero

DI FRANCO SANTINI

Darwin sosteneva che la sopravvivenza dipende dalla capacità di adattarsi ai cambiamenti, non necessariamente dalla forza.

Questa idea si riflette bene nel mondo del vino, dove le preferenze dei consumatori stanno mutando significativamente. Durante l'ultima *Anteprima dei vini della regione delle Colline Teramane*, la Denominazione di Origine Controllata e Garantita (*Docg*) situata in Abruzzo, questo *adattamento* ad un mercato in evoluzione è stato evidente. Un tempo noti per la loro struttura e intensità alcolica, i vini di questa zona, prodotti con uva *Montepulciano d'Abruzzo*, stanno ora virando verso una maggiore leggerezza e bevibilità, in risposta alle nuove tendenze

Docg verso l'adattamento all'evoluzione del mercato. Rossi dal sapore intenso ma con meno struttura e complessità: ora vincono freschezza e bevibilità

di consumo che favoriscono vini meno impegnativi. In passato, le caratteristiche desiderate nei vini rossi includevano una forte struttura e una ricca intensità di sapore, spesso ottenute attraverso un lungo invecchiamento in legno. La denominazione delle Colline Teramane era didattica in tal senso: grandi estrazioni, materia, profondità, profumi e sapori complessi e stratificati, che spesso richiedevano anni per esprimersi in maniera *abbordabile* per il bevitore comune. Oggi il mercato dei vini rossi sta affrontando sfide significative, con un calo

delle vendite attribuito principalmente al cambiamento generazionale, ma anche al cambiamento climatico, con estati sempre più lunghe e calde. I giovani consumatori tendono a preferire bevande alternative come birre, bollicine e cocktail, orientandosi verso prodotti con meno alcol e calorie. In sostanza, vini più leggeri e fruttati, che possono essere goduti poco dopo la produzione senza la necessità di un lungo invecchiamento. In risposta, i produttori stanno cercando di adattare i loro vini, spesso passando anche attraverso modifiche delle re-



Tour nella provincia di Teramo

Per un itinerario enoturistico nelle Colline Teramane, potreste iniziare visitando le tante cantine della zona, per degustare il Montepulciano d'Abruzzo, ma anche i rosari e i bianchi da uve locali, magari accompagnandoli con specialità locali. La cucina teramana è infatti una delle più ricche e varie dell'intera regione. Vanta piatti iconici come



le *scrippelle 'mbusse*, sottili crepes arrotolate e immerse nel brodo, o la *capra alla neretana*, un piatto tradizionale di Nereto, in provincia di Teramo, che consiste in una lenta cottura di carne di capra con erbe aromatiche, vino e pomodori. Questa preparazione esalta i sapori robusti della carne di capra, rendendola tenera e succosa, e si accompagna spesso con contorni di verdure o patate. Altri capisaldi includono i *maccheroni alla chitarra*, pasta fatta in casa tagliata con uno strumento a forma di chitarra, servita con sugo di pomodoro e polpettine; gli immancabili *arrosticini*, spiedini di carne di pecora cotti al barbecue; e le *virtù*, una minestra ricca e variegata che mescola legumi, verdure e pasta, tipica del 1° maggio. Ma non c'è solo enogastronomia. Esplorare la provincia di Teramo è un viaggio affascinante tra storia, cultura e natura. Dal cuore pulsante di Teramo, con il suo maestoso Duomo e le antiche rovine romane, alla storica *Civitella del Tronto* con la sua imponente fortezza. Il *Parco Nazionale del Gran Sasso* invita a immergersi in paesaggi mozzafiato. Atri sorprende con la sua cattedrale e gli spettacolari calanchi, mentre *Roseto degli Abruzzi* offre rilassanti momenti in spiaggia. Non meno suggestivo è il borgo medievale di *Campoli* e l'emozionante visita al *Santuario di San Gabriele dell'Addolorata*, testimone di profonda spiritualità. Insomma, non vi annoierete!



golamentazioni locali: la tendenza globale verso i *vini rossi leggeri* sta guadagnando popolarità un po' ovunque e sembra una strategia necessaria per rivitalizzare il settore. Tornando, nello specifico, alle Colline Teramane, i terreni di origine alluvionale hanno una composizione mista di argilla, sabbia, limo e ghiaie, che varia a seconda della prossimità alla montagna o al mare e dell'altitudine. Solitamente, la presenza costante di argilla garantisce in tutta la zona la produzione di vini con pigmentazioni molto intense, sensazioni olfattive complesse, ricchi di alcol, morbidi e longevi. Per rimanere rilevanti nel mercato attuale, i produttori stanno adottando tecniche di vinificazione che enfatizzano la freschezza e la bevibilità, cercando di non rinunciare all'inata complessità dei sapori. Prima hanno

I teramani pionieri del nuovo corso: rendere il proprio vino simbolo, il Montepulciano d'Abruzzo, più contemporaneo senza rinunciare a natura e identità

concordato delle importanti modifiche al disciplinare di produzione, consentendo l'immissione in mercato già ad un anno dalla vendemmia e senza rendere più obbligatorio l'invecchiamento in legno. Poi hanno adottato pratiche agronomiche e di cantina tese a eliminare inutili *sovrastature* e restituire un prodotto più equilibrato e bevibile. Macerazioni più brevi e vendemmie oculte possono, infatti, dar vita a un vino ancora importante, ma meno impegnativo per il palato comune. Il salto in termini qualitativi è promettente: l'impressione

è che, così come oltre vent'anni fa i teramani furono *pionieri* in Abruzzo per la ricerca di una differenziazione riconosciuta (ottenuta poi con la Docg – l'apice della piramide qualitativa in Italia – nel 2003), anche oggi siano un passo avanti rispetto al resto di una regione che si trova di fronte ad una grande sfida: rendere il proprio vino simbolo, il Montepulciano d'Abruzzo, più contemporaneo ed *accessibile*, senza rinunciare alla propria natura e alla forte identità che l'ha sempre contraddistinto. Attendiamo curiosi (e fiduciosi). ■



Che Parigi era quella Parigi!

LE OPERE DI HENRI TOULOUSE-LAUTREC-MONTFA IN MOSTRA A ROVERETO FINO AL 30 GIUGNO. SESSANTA DIPINTI E MANIFESTI PER RACCONTARE LA PARIGI DELLA BELLE ÉPOQUE, LA MONDANITÀ NOTTURNA DEL MOULIN ROUGE, DI BALLERINE, PROSTITUTE, CAN-CAN, IN OPERE RICCHE DI COLORE E DI OMBRE

M DI ALFIO BORGHESE
anifesti, disegni, pastelli e dipinti della Parigi della Belle Époque, provenienti anche da importanti

musei americani ed europei: 60 opere di *Henri Toulouse-Lautrec-Montfa* in mostra a Palazzo Roverella di Rovigo, fino al 30 giugno 2024. Toulouse-Lautrec, artista postimpressionista, fu un attento e particolare osservatore di quell'epoca, un artista trasgressivo e deforme che si aggirava tra i locali di Montmartre, che ha scoperto la grafica e la pubblicità e ha reso celebre con i suoi manifesti il *Moulin Rouge*, che si è ispirato ai poeti maledetti, a Verlaine, a Baudelaire, alla sensibilità e alla letteratura della generazione che lo ha preceduto. Henri era nato il 24 novembre del 1864 ad Albi, nel sud della Francia, da una famiglia di antica nobiltà. Il padre e la madre erano cugini di primo grado, figli di due sorelle. Era normale, tra nobili, sposarsi tra consanguinei, ma questo spesso produceva malattie per i figli. Toulouse-Lautrec a 10 anni è costretto a lasciare il *Lycee Fontanes* di Parigi, dove viveva con la madre, per tornare ad Albi, dove si rompe prima il femore sinistro, poi l'altra gamba.

Con un busto normale, le gambe piccole, rimane alto un metro e 52, con un difetto di pronuncia. Ricoverato in sanatorio, Henri comincia a dipingere e dopo la maturità liceale, nel 1881, va a scuola da *Leon Bonnat* a Parigi. E poi da *Fernand Cormon*, fino ad aprire il proprio studio non in un quartiere aristocratico, come vorrebbero i genitori, ma in quello malfamato di *Montmartre*, frequentato da malviventi e prostitute, ma

Dipinge soltanto figure umane senza ombre e chiaroscuri, scene di vita reale indagando la psicologia del personaggio e le relazioni tra le varie figure

anche da poeti, attori e artisti. Comincia a dissipare le sue fortune, a bere assenzio per assopire i dolori alle ossa, a frequentare caffè e bordelli, dove trovava le sue modelle. Dipinge soltanto figure umane senza ombre e chiaroscuri, scene di vita reale indagando la psicologia del personaggio e le relazioni che intercorrono tra le varie figure. Famose le descrizioni dei balli al *Moulin Rouge*, con i ritratti della ballerina *Goulue* e di *Valentin le Desossé* in una serata danzante, osservati da una enigmatica signora in rosa. Il primo manifesto è dedicato proprio alla *Goulue*, la ballerina che inventò il *Can Can*. Poi il manifesto con una donna in nero dai capelli rossi intitolato *Di-*



van Japonais e quello ad *Aristide Bruant* e al suo cabaret. E prima le serate al *Moulin de la Galette*, il ristorante all'interno di un mulino a vento. Il suo quadro più celebre è un pastello su carta, ospitato dal *Museo di Albi*, che descrive le dame sdraiate su divani rosso-violaceo al Salon di Rue des Moulins, il postribolo con le colonne dorate sullo sfondo, le donne rilassate e rassegnate, annoiate in attesa dei loro clienti, la maitresse, in una veste lilla dal collo alto, che le controlla. Nessun intento erotico, nessuna condanna, una presa d'atto della vita di tutti i giorni, quella che Toulouse-Lautrec frequentava. Le pitture su cartoni con olio molto sottile spesso mescolato al colore dato con pastelli sono una sua caratteristica. Legato da profondo affetto con *Van Gogh*, con il quale aveva progettato una mostra permanente, fallita perché il pittore olandese era stato internato in manicomio, Toulouse-Lautrec, che parlava bene l'inglese, divenne amico di *Oscar Wilde*, conosciuto a Londra dopo i viaggi a Bruxelles e in Spagna. Ma la malattia degenerò,

di Nicholas Zmelty, è promossa dalla Fondazione Cariparo in collaborazione con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi. Le sezioni della mostra a Palazzo Roverella partono da uno sguardo generale della Parigi dal 1885 al 1900, fino a raggiungere i teatri, l'opera, i caffè-concerto, i cabaret, i bistrot e i cenacoli intellettuali descritti da Toulouse-Lautrec. Per finire al reparto dedicato al movimento artistico francese *Les Arts Incoherents*, a cura di Johan Naldi, che ha anticipato molte delle tecniche adottate dalle avanguardie del Novecento. Un ritratto della Parigi dell'epoca, quello di Toulouse-Lautrec, dagli ambienti altolocati ai più malfamati, con una libertà di pensiero e di azione e una rappresentazione dei costumi della società del suo tempo senza moralismi o condanne, con una originalità che è la caratteristica essenziale delle sue opere.

Accanto alla sezione grafica con i più famosi manifesti, le opere post-impressioniste, legate inizialmente a quelle di Degas e poi più libere, grazie anche alle frequentazioni con i tanti artisti che con lui hanno condiviso la Parigi di fine secolo. Ne fa fede il manifesto dedicato all'Esposizione Internationale d'affiches del 1896, in Rue Bonaparte. al Salon des Cent, con una donna con capelli rossi e cappellino in testa, su una sedia strano ad ammirare la Senna, che dimostra il suo legame, le influenze, i punti di contatto con i movimenti artistici che hanno accompagnato la costruzione della Torre Eiffel, e la famosa Esposizione Universale del 1900, con il Grand Prix vinto da un italiano, Ernesto Biondi da Morolo, con i suoi Saturnali, scultura di 12 metri che fu preferita da Rodin a quelle di artisti famosi di tutto il mondo e che oggi si trova all'ingresso della Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma. Accanto alla mostra un ricco programma educativo e didattico dedicato, in particolare, ai ragazzi delle scuole primaria e secondaria. E laboratori domenicali con esperienze creative emozionanti. ■



L'ABBANDONO DI RIFIUTI ALL'INTERNO DEI TERRENI PRIVATI E LA NORMATIVA CHE DEFINISCE LA PUNIBILITÀ DI UN FENOMENO DI MALCOSTUME CHE È ANCHE FATTO ILLECITO

I proprietari devono fare attenzione



DI VALENTINA VATTANI

L'abbandono di rifiuti, spesso all'interno di terreni privati e collocati in zone poco frequentate, rappresenta ancora oggi uno dei casi maggiormente ricorrenti di un

fenomeno non solo di malcostume, ma che costituisce un illecito penale sia se commesso da privati cittadini sia se riconducibile ad un'attività di impresa.

A lungo andare tali aree possono diventare dei ricettacoli di rifiuti, trasformandosi di fatto in vere e proprie discariche abusive, con conseguente degrado ambientale e potenziale pericolo di inquinamento dell'area interessata. In questi casi, per tutelare la salute pubblica e ripristinare lo stato dei luoghi, le amministrazioni comunali possono emettere ordinanze di rimozione e smaltimento dei rifiuti, anche a carico del proprietario del terreno, qua-

lora se ne accerti la responsabilità non solo per dolo ma anche per colpa. In base a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 192 D.Lgs. n.152/06, colui che ha effettuato l'abbandono ha l'obbligo di provvedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti e al ripristino

Le amministrazioni comunali possono emettere ordinanze di rimozione e smaltimento dei rifiuti anche a carico del proprietario del terreno per dolo o colpa

dello stato dei luoghi. La norma prevede, inoltre, l'obbligo in solido del proprietario e dei titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali la violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa. Pertanto, laddove l'abbandono sia stato effettuato all'interno di una proprietà privata, il destinatario dell'ordinanza sindacale di rimozione dei rifiuti e ripristino dei luoghi

potrà essere non solo il responsabile materiale dell'abbandono, ma anche (in solido) il proprietario o il titolare di diritti reali o personali di godimento sull'area.

Va sottolineato, tuttavia, che in assenza dell'accertamento di una condotta dolosa o colposa imputabile al proprietario del-

l'area, quest'ultimo non potrà mai essere ritenuto responsabile, solo per questa sua qualifica, dell'abbandono di rifiuti che altri hanno collocato sul suo terreno: non è possibile riscontrare, infatti, una fonte formale dalla quale far derivare per il proprietario l'obbligo giuridico di impedire l'evento, né un dovere di attivarsi per la rimozione dei materiali abbandonati. Quando



NATURAL CATERING

QUALITY FOOD SERVICE

TERMOSIFONI CALDI ANCHE CON LA CALDAIA SPENTA

Quando il freddo tornerà,
per te e i tuoi cari non
sarà più un problema!

Rivoluzionario Brevetto



**-50% di
Emissioni di CO2**

**-30% / 60% di
consumi per il
riscaldamento**

SCOPRI I VANTAGGI PER I SOCI ANC
visita il sito www.alina.it/ANC chiama lo 02.30310850



alina.it



non viene avviato il contraddittorio con l'interessato, come previsto dalla legge ai fini dell'accertamento delle effettive responsabilità per l'abbandono, ne consegue l'illegittimità di qualsiasi provvedimento a carico del proprietario dell'area.

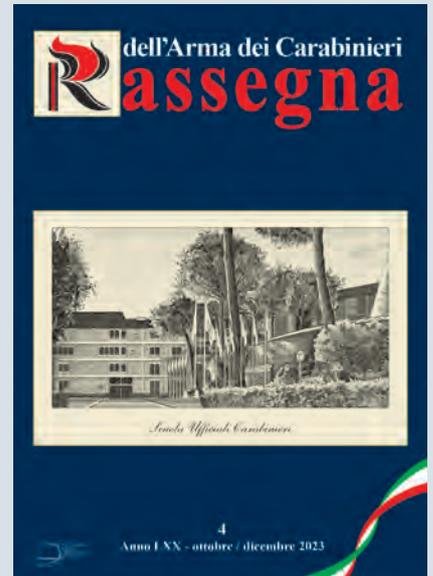
Anche al fine di contrastare in modo più efficace l'illecito fenomeno dell'abbandono di rifiuti, la più recente giurisprudenza ha notevolmente ampliato il contenuto del dovere di diligenza da parte del proprietario dell'area interessata e, contemporaneamente, ha aumentato le ipotesi di negligenza tali da integrare la *culpa in omittendo* (che si verifica quando si trascura di adempiere un dovere).

Pur restando costante l'assunto che non sia sufficiente una condotta puramente omissiva per integrare il concorso nel reato di abbandono di rifiuti effettuato da terzi, la Corte di Cassazione Penale ha sottolineato che la consapevolezza del fatto non debba avere le caratteristiche di una forma di acquiescenza tale da agevolare la commissione del reato perché, in questo caso, la condotta omissiva/negligente costituirebbe un vero e proprio concorso nella commissione del fatto illecito (si veda ad es. Cassazione Penale, Sez. III, sentenza del 29 luglio 2008, n. 31488).

Sotto il profilo della giurisprudenza amministrativa, anche il Consiglio di Stato ha precisato come, in tema di abbandono di rifiuti, la negligenza del proprietario assume rilievo quando questi: "si disinteressi

LA RASSEGNA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

La *Rassegna dell'Arma dei Carabinieri* è stata istituita per aggiornare la preparazione specifica degli appartenenti all'Arma. Fondata nel 1953 per volontà del Comandante Generale, Generale C.A. Alberto Mannerini, con la testata di *Notiziario per l'Arma dei Carabinieri*, ha consentito un continuo processo di aggiornamento e di formazione per il personale; nel 1961 ha cambiato la propria denominazione in *Rassegna dell'Arma dei Carabinieri*. Il periodico trimestrale è stato riconosciuto rivista scientifica dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e Ricerca (ANVUR) per l'area 12 Scienze Giuridiche. A partire dal 2011, la *Rassegna* è disponibile per la consultazione online gratuitamente sul sito dell'Arma. L'iniziativa ha lo scopo di consentirne una maggiore diffusione. La rivista si trova nell'area *Media & Comunicazione* in un proprio spazio denominato *Rassegna dell'Arma* (www.carabinieri.it/media-comunicazione/rassegna-dell-arma/la-rassegna). Inoltre, in occasione della ricorrenza degli 80 anni dall'inizio della Guerra di Resistenza e di Liberazione, è stato pubblicato un numero speciale *I Carabinieri del 1943*, anche questo da scaricare gratuitamente. Più recentemente, sono state avviate iniziative di comunicazione per diffondere il sapere scientifico anche a un pubblico di non professionisti. Tra queste si ricorda il podcast *Voci dalla Rassegna*, anche questo disponibile gratuitamente sul sito dell'Arma, nell'area *Media & Comunicazione*, con una selezione di articoli. Tra le attività in presenza si segnala la partecipazione al *Salone Internazionale del Libro di Torino* del 2023. La collaborazione alla rivista è aperta a tutti. Vi hanno pubblicato principalmente magistrati, professori universitari, ufficiali delle Forze Armate, avvocati e professionisti della giustizia in generale.



Da ricordare che la condotta omissiva/negligente da parte del proprietario costituirebbe un vero e proprio concorso nella commissione del fatto illecito



del proprio bene per una qualsiasi ragione e resti inerte, senza affrontare concretamente la situazione, ovvero la affronti con misure palesemente inadeguate", risultando invece esimente "la diligenza del proprietario, che abbia fatto quanto risulti concretamente esigibile" (cit. Consiglio di Stato, Sez. II 8 novembre 2021, n. 740). In conclusione, proprio a seguito dei chiarimenti interpretativi della giurisprudenza, è bene tener conto che il requisito della colpa postulato dall'art. 192 D.Lgs. n.152/2006, essenziale per legittimare l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi in capo al proprietario dell'area, potrà consistere anche nell'omissione di tutti quegli accorgimenti e cautele che l'ordinaria diligenza suggerisce, e che costituiscono un sacrificio obiettivamente proporzionato, per realizzare un'efficace custodia e protezione dell'area, così da impedire che in essa possano essere indebitamente abbandonati rifiuti.

Questo ed altri interessanti argomenti sono trattati approfonditamente nella *Rassegna dell'Arma dei Carabinieri* edita dalla Scuola Ufficiali. ■

LE VALUTAZIONI DI SICUREZZA DEI SOFTWARE

Atsec: Leader mondiale nella certificazione della sicurezza dei software

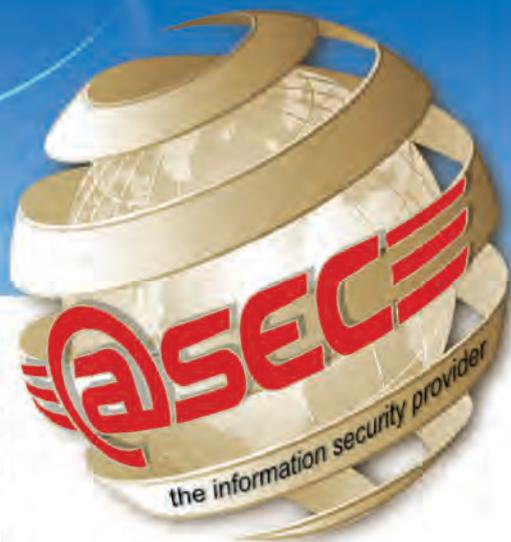
Il gruppo atsec information security nasce nel 2000 a Monaco di Baviera e oggi conta sedi in 5 Paesi: Germania, USA, Svezia, Cina e Italia.

Con i suoi laboratori accreditati sotto 5 schemi nazionali (OCSI - Italia, BSI - Germania, NIAP - USA, CSEC - Svezia, CSA - Singapore), atsec offre ai propri clienti servizi di valutazione della sicurezza dei software ai sensi dei Common Criteria (ISO 15408).

Il gruppo atsec è una realtà consolidata a livello mondiale e ha portato a termine più di 200 valutazioni di software che la rendono leader in tale ambito.

È infatti la prima ed unica società che da sempre effettua valutazioni dei prodotti mainframe di IBM ed è stata anche la prima al mondo ad effettuare nel 2003 la valutazione del SO Linux.

La società è completamente indipendente e fonda il suo successo sulla elevata competenza, integrità e imparzialità dei propri professionisti. Il gruppo atsec è leader anche in altri ambiti della ICT security: valutazione dei moduli HW/SW e degli algoritmi di cifratura ai sensi dello standard FIPS 140-3 (USA), assessment PCI/DSS sui sistemi di pagamento (Cina), e assessment/validazione NESAS per il 5G (Svezia). Il personale atsec collabora attivamente con i principali Enti di Normazione internazionali dove fornisce contributi per lo sviluppo degli standards e degli schemi di certificazioni della sicurezza (Cyber Security Act, CCUF, CMUF e ISO19790). La sede di atsec a Roma è certificata ISO 9001, ISO 27001 ed è stata accreditata ISO 17025 da SWEDAC, con la partecipazione di ACCREDIA. A partire dal 2019 ha già svolto svariate valutazioni di sicurezza di prodotti SW con l'OCSI e collabora con il laboratorio CST americano per la validazione FIPS di moduli crittografici.



MGI srl è la società multiservizi con sede a Cassano Irpino e nata dall'intuizione della famiglia Marra.

Un'azienda orientata non solo al superamento degli standard nei propri ambiti, ma soprattutto alla definizione di nuovi, adoperando forza lavoro estremamente qualificata che rende ogni servizio all'altezza delle aspettative più alte.

Specializzata nell'ambito delle macchine da lavoro battipalo, l'azienda opera nel settore della carpenteria leggera e pesante ed è capofila nell'installazione di impianti fotovoltaici.

Ogni nostro progetto è suddiviso in 3 parti fondamentali: progettazione, esecuzione e verifica ed il principio di ogni parte è la certezza assoluta di un lavoro eseguito ad arte.

Migliaia di cantieri in tutto il mondo vedono impiegate le nostre macchine, che ricevono continui aggiornamenti da parte dei nostri ingegneri: opere di ingegneria studiate al dettaglio per offrire alti livelli di ergonomia e prestazioni elevate.

Centinaia di imprese acquistano i nostri macchinari per garantirsi un lavoro assicurato.



Decine di progetti in corso per costruzioni edilizie, secondo gli ultimi canoni di resistenza anti-sismica, sono attualmente in via di definizione.

Tutto questo per introdurre sul mercato un nuovo modo di percepire il lavoro e la vita stessa, basata sull'affidabilità e sulla sicurezza, ma anche su un orizzonte nuovo di sostenibilità. MGI punta sempre più in alto, attraverso un pool operativo e sempre nuovi progetti che attingono ad un'unica ed inesauribile fonte: l'innovazione.

Grazie a tutto questo e grazie alla forza di ogni singolo elemento che compone la nostra azienda, possiamo affermare oggi di essere tra coloro che disegnano nuovi ed entusiasmanti orizzonti.



ALESSANDRO DE LORENZO
GIOVANNI DE LORENZO

EDIZIONI EFESTO - PAGG. 168 - € 15,00

Libro documentale, approfondito, circostanziato che *Alessandro de Lorenzo*, figlio del gen. C.A. *Giovanni de Lorenzo*, ha scritto per rendere giustizia alla memoria del padre che fu Direttore del SIFAR (Servizio d'Informazioni delle Forze Armate italiane), Comandante Generale dell'Arma, che modernizzò con mezzi e risorse aprendo la via alle numerose e prestigiose specialità che oggi ne costituiscono il *fiore all'occhiello*, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e parlamentare. L'alto ufficiale, decorato di medaglia d'argento al VM della Resistenza, com'è noto, fu artatamente coinvolto: nella presunta *deviazione dei servizi segreti* riguardo ad una illecita schedatura politica; nel cosiddetto *Piano Solo*, fantomatico colpo di stato patrocinato dall'allora Capo dello Stato *Antonio Segni* e nel caso dell'operazione

Gladio, promossa dagli USA per contrastare un'eventuale occupazione da parte delle forze comuniste. L'opera, che l'Autore definisce "una sintetica relazione", di agevole quanto interessante lettura, si basa ed è corredata da documenti inediti, tratti dal cospicuo Archivio del Generale dichiarato di "particolare interesse e vincolato alla conservazione" dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Sovraintendenza del Lazio, chiarisce puntualmente le sequenze di quelle complesse vicende e ne ristabilisce la verità storica. In particolare, come ci dice lo stesso Alessandro, vuole: "correggere la disinformazione sulle vicende SIFAR e *Piano Solo*, prodotte da una vulgata corrente che ha convinto che il SIFAR fosse un servizio segreto responsabile di oscuri e torbidi intrighi e che il *Piano Solo* fosse un progetto di *Golpe* organizzato dal generale de Lorenzo". Per quanto attiene alle *schedature*, quando il Governo di allora (1957), d'intesa con la NATO, stabilì il nulla osta di segretezza (NOS) furono attuate per il personale da abilitare alla conoscenza di atti e notizie riservate.



CARMELO BURGIO
NASSIRIYAH - DALL'ATTENTATO ALLA RICERCA DELLA VERITÀ

EDIZIONE VALLECCHI FIRENZE - PAGG. 448 - € 20,00

L'autore *Carmelo Burgio*, Generale di Corpo d'Armata, ha prestato servizio soprattutto nell'Arma territoriale - in Sardegna, Sicilia e Campania - e in reparti paracadutisti. Ha concluso la carriera reggendo, in successione, le Scuole dell'Arma e i comandi Interregionali Culqualber e Podgora. Ha partecipato alle missioni in Libano, Bosnia-Erzegovina, Albania, Iraq e Afghanistan. Conferenziere, scrive per varie riviste di storia militare. Ha al suo attivo alcune opere tra le quali *I Carabinieri in Afghanistan* recensito sulla nostra rivista (pag.82 n.1 Gen./Feb.'23). Con quest'opera, a vent'anni dalla tragedia, Burgio racconta la sua verità sull'attentato. Proprio in quei

giorni fatali l'autore assumeva il comando della missione al posto del suo predecessore che terminava il mandato. Ricostruisce l'attacco terroristico del 12 novembre 2003, i mesi immediatamente successivi dedicati alla ricostruzione del reparto e la lunga vicenda giudiziaria, volta a individuare le responsabilità penali e civili dei comandanti sul terreno. Chiarisce finalmente, a tanti che parlano pur non conoscendo i fatti, i presupposti, il contesto e le circostanze in cui si consumò l'attività stragista perpetrata da ignobile mano terrorista dove diciannove *servitori dello Stato* furono barbaramente trucidati e l'attività di centinaia di militari che con onore e abnegazione continuarono a portare avanti il progetto *Antica Babilonia*. È un libro da leggere tutto di un fiato, con cuore gonfio di patriottica commozione. La scrittura è scorrevole e permette di comprendere gli avvenimenti narrati anche a chi ha seguito quella *tragedia* in terra di Mesopotamia solo attraverso i media con curiosità sempre crescente e consente di arrivare alle motivazioni di quella missione di pace. Una scrittura che scorre tra ricordi ed emozioni, che dà la misura di ciò che accadde e di come lo si affrontò. Un libro da leggere, dentro la ricerca di una verità asciutta. Per non dimenticare anche chi rimase e chi dopo arrivò. *Alberto Gianandrea*



ETTORE BERTATO
SOGNAVO LE AZIONI DI GIOCO

ART & PRINT EDITRICE
PAGG. 267 - € 18,00

Il Lgt. *Ettore Bertato*, Presidente della sezione di Mestrino (PD), già autore de *La fiamma nel cuore* (vds. pag. 80 n.6/2017) e *Gli Alamari cuciti sulla pelle*, ha pubblicato questa sua ultima opera per la grande passione che nutre per il calcio. I racconti non trattano il calcio professionista, bensì il gioco giovanile degli anni in cui ha militato. Il sacrificio, il credo, le botte alle gambe, il sudore e il gioco di squadra, la speranza e la volontà infinita; ingredienti che si percepiscono durante la lettura dei racconti. Il calcio è una passione che ti porti dentro fin da bambino, non puoi farne a meno, è più forte di te, lo segui come fossi obbligato. I problemi rimangono fuori dal rettangolo di gioco e ci dai dentro fino allo sfinimento. Sublime la soddisfazione del goal. In queste poche parole si riassume la grande passione descritta nelle pagine di questo libro. Tutti i giovani che praticano questo sport dovrebbero leggerlo, capirebbero molte cose del calcio. *A.G.*

M.M.A. ANTONIO DE LORENZIS
STORIA DELLA SEZIONE ANC DI ARESE 1987/2019



Il M.M.A. *De Lorenzis* realizza questo lavoro alla fine della sua Presidenza avvenuta nel luglio del 2019, durata per oltre 25 anni e lasciata dopo aver raggiunto l'età di 80 anni. L'autore ha realizzato un lavoro molto minuzioso e impegnativo in quanto è stata fatta una ricerca di tutti gli avvenimenti succedutisi in 32 anni nella sezione di Arese, con relativa documentazione fotografica. Si raccontano molti dei piccoli e grandi traguardi della sezione, eventi, manifestazioni ed episodi vari, come la creazione vera e propria della struttura nel 1989, presente, da quell'anno, anche sul web. La sezione è stata costituita il 15 maggio 1987 per volontà e iniziativa di alcuni CC e in particolare modo del M.M. *Mario Ferrari* e i suoi valori sono il sentimento di rispetto e devozione a favore dei propri iscritti e familiari, nonché l'impegno a prestare il proprio concorso in caso di pubbliche calamità o di altre situazioni eccezionali se richiesto dalle competenti Autorità. Info: M.M.A. Antonio De Lorenzis, Consigliere Sezione ANC Arese - 3355266639 toninodelorenzis1939@gmail.com

BestDigit.it™

tutta la tecnologia in...un click



Approfitta del **5% di Sconto**
su tutti i nostri prodotti
con il **Codice Coupon: ARMA24**

- Smartphone e Smartwatch
- Informatica
- TV Audio e Video
- Grandi e Piccoli Elettrodomestici
- Fotografia
- Console e Videogames

Scopri le imperdibili opportunità offerte dal nostro **Outlet!** Tantissimi **sconti a partire dal 20%!** Inquadra il **QR Code** per consultare subito il nostro catalogo.

L'OUTLET di BestDigit



vibracell®



Ogni giorno l'energia
di cui hai bisogno!

Fai come Jury Chechi
scegli Vibracell®

Integratore alimentare,
concentrato liquido
a base di succhi di frutta e
verdura, estratti botanici,
vitamine e minerali.

3 AZIONI IN 1

1 METABOLISMO
ENERGETICO

2 STANCHEZZA
E AFFATICAMENTO

3 SISTEMA
IMMUNITARIO

¹ Le Vitamine B1, B2, B6, B12 e C contribuiscono al normale metabolismo energetico.

² Le Vitamine B2, B12 e C contribuiscono alla riduzione della stanchezza e dell'affaticamento.

³ Le Vitamine A, B6, B12, C, D e il Selenio contribuiscono alla normale funzione del sistema immunitario.



vibracell.it

**NAMED
GROUP**
IL NOME DELLA SALUTE